PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI: alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Domenica 1 Febbraio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11705

Il presente numero consta di dodici pagine.

Il filo della politica

I signor Venizelos potrà ritornare in patria soddisfatto del suo viaggio nelle grandi capitali europee. Non ha solo raccolto l'ammirazione dovuta ai suoi talenti di statista; ma ha veduto in parte trionfare la sua teoria. La Grecia avrà ancora un pezzetto dell'Epiro e il problema delle isole sarà risolto in modo da appagare le sue domande. La **nota di sir Edward Grey,** accettando il patto della Triplice alleanza per l'assegnazione definitiva alla Grecia delle isole occupate da essa - lo sgombero precedente dell'Albania - ha segnato un buon passo avanti nella via dell'accordo fra le grandi Potenze. Le quali, stanche delle schermaglie e, inquietate anche dalla rinascente prepotenza giovane turca, desiderano di sgombrare il terreno da una questione che potrebbe dare esca e fuoco a quella prepotenza. Si piegherà Costantinopoli alla volontà dell'Europa, oramai unanime nei riguardi delle isole ove già sventola la bandiera ellenica, o tenterà nuovi modi di intralciare la soluzione definitiva e inevitabile del problema? In fondo alla baldanza ottomana sembra ci sia il germe della rassegnazione: il gran tintinnio di spade e il gran minacciare dei giorni scorsi, più che di velleità guerresche, sarebbe stato indice del desiderio di ottenere Chio e Mitilene in cambio di qualche isola del Dodecaneso, meno importante alla difesa dell'impero. Quindi corse voce di prossimi negoziati diretti fra Costantinopoli ed Atene, come del modo più rapido di giungere all'accordo.

Ma l'Italia non può ammettere che la Turchia patteggi la sorte del Dodecaneso. Il Governo di Roma ha esposto chiaramente il suo proposito di tenere in pegno le isole occupate fino all'adempimento integrale del trattato di Losanna e sino a che siano concessi gli indennizzi che gli spettano per le spese fatte a causa del mancato adempimento e per l'opera materiale compiuta nelle isole. Allorchè la Turchia avrà appagato le domande dell'Italia, questa le restituirà il Dodecaneso, e Costantinopoli potrà farne oggetto di negozio con la Grecia; prima, no. Che cosa voglia l'Italia, è noto: assicurarsi nell'Asia Minore il porto cui la sua qualità di potenza mediterranea le dà diritto: non essere tagliata fuori dalle gare economiche in quella regione, aperta già agli altri Stati; non vuole denari, ma influenza d'interessi e la strada larga pel futuro. Giacchè l'avvenire della politica internazionale sta laggiù, nella Turchia asiatica, dove si svolgerà l'epilogo del dramma ottomano. La Turchia europea non esiste quasi più oggi: domani la Turchia asiatica subirà eguale destino: le grandi Potenze non mirano ad altro che a guarentirsi, nella forma di influenze economiche, le influenze politiche donde sorgerà il diritto del bottino nel giorno della catastrofe. Conviene esaminare in questo aspetto la vertenza del Dodecaneso per misurare l'importanza e per comprendere la tattica italiana.

Per ciò anche gli Stati, cui l'ascensione dell'Italia dà ombra, si schierarono in favore dei turchi al tempo della guerra libica; sorsero poi in favore dei greci durante le discussioni ardenti per i confini d'Albania e per le isole egee; s'affannano a favore dei turchi, adesso, nuovamente nella faccenda del Dodecaneso. La stessa nota di Grey, acconsentendo alla tesi italiana, esprimeva il desiderio che la situazione anormale originata dall'occupazione delle isole, cessasse al più presto e la Porta ne trasse coraggio ad alzare la voce. Ma il Governo di Roma rispose con pari energia e con pari energia fu riaffermata la saldezza della Triplice alleanza nel sostenere i propositi del Regno.

Comunque, il signor Venizelos ha motivo di essere lieto dei suoi successi, tanto più che il domani può riservare molte sorprese e la inevitabile liquidazione ottomana completerà l'opera che affida il suo nome alla storia della giovane Grecia.

*

Da parecchio tempo la Francia si sente a disagio nella Triplice intesa. L'Inghilterra, che vede le cose con i criteri pratici cui deve la sua grandezza, non le ha sacrificato nè l'amicizia per l'Italia nè i giri di «valzer» con la Germania; la Russia ha fatto eguale cosa ogni volta che le è tornato comodo; tutt'e due non hanno esitato a gettar parole positive a smorzare i suoi capricci ed acqua a spegnere i suoi ardori. La Russia, anzi, più dell'Inghilterra, sicchè a Parigi si notano da lungo le ampie crepe dell'alleanza. **L'affare delle officine Putiloff** ha dato l'aire a nuove lamentele. Queste acciaierie, dove si fabbricano cannoni per la Russia, con operai della ditta francese Creuzot, avevano bisogno di aumentare il loro capitale: ricorsero alle Banche francesi e non ebbero denari; ricorsero poscia a un sindacato anglo-germanico - al quale appartenevano la ditta Krupp e la ditta Vickers - e stavano per averli. Ma la cosa fu risaputa e Parigi non frenò i suoi sdegni, accusando quasi la Russia di vendere agli stranieri i segreti della sua difesa militare e facendo il conto esatto dei denari che la Francia ha dato all'impero moscovita e degli utili che ne ha ritratto. Un bilancio poco lieto: Pietroburgo è stata sempre larga nel mettere le mani nelle saccocce dei capitalisti francesi e parca nel concedere, in cambio, forniture all'industria francese. Con l'Inghilterra e con la Germania ha fatto proprio l'opposto. Ora anche in Francia gli affari sono gli affari e l'alleanza è considerata come un ottimo mezzo di svilupparli. Ad ogni modo, il gridio è stato molto: in Russia ne sono rimasti un tantino impressionati; oggi tutto è calmato. I capitalisti francesi verseranno i milioni che occorrono all'ampliamento delle officine Putiloff le quali faranno il bel gesto di accettarli come una concessione all'alleanza e all'amor proprio della Repubblica. E forse il sindacato e le proteste e il chiasso non furono altro se non un astuto «bluff» moscovita per giungere a quello ch'è stato in ogni tempo ai suoi occhi il segno principale dell'alleanza: attingere ampiamente ai forzieri francesi.

*

Il Parlamento austriaco ha passato un mese di passione: la crisi fra le due Camere, risolte dopo tanto travaglio, l'ostruzione rutena e, più grave di tutte, l'ostruzione czeca: convulsioni che parvero addirittura d'agonia. Il governo vi ha messo fine, aggiornando la Camera. **Spunta quindi il par. 14:** l'esercizio provvisorio sarà messo in vigore con questo mezzo: non, naturalmente, i prestiti. Le ragioni che hanno indotto gli czechi a persistere nell'ostruzionismo sino a far troncare l'opera parlamentare nel momento in cui essa sembrava più necessaria al governo, non sono chiare. Secondo alcuni gli czechi tentarono di approfittare dell'istante propizio per ottenere nuove concessioni nazionali in Boemia, dove sono principiati i nuovi dibattiti pel compromesso; secondo altri gli czechi volevano ottenere un rimpasto del ministero e favorevole a loro; secondo altri motivi più gravi ancora avrebbero consigliato la tattica ostruzionistica. I giornali viennesi abbondano negli accenni a questi ultimi motivi, giurando che gli czechi tesero all'aggiornamento della Camera per indebolire la potenzialità militare della Monarchia, impedendo si votassero quei provvedimenti che il governo aveva escogitato per rinvigorirla. In realtà la causa unica, o almeno principalissima, sia nei negoziati del compromesso: come in tutte le altre grandi crisi parlamentari austriache, a Vienna non si è avuta che una scena di fianco del dramma che si rappresenta in Boemia: dramma di appetiti czechi e di resistenza tedesca, delle quali la Camera fece le spese. La commissione amministrativa governa ancora la Boemia; le si appuntano contro oggi le ire di quegli stessi agrari czechi che ieri la lodavano come un mezzo di conquista nazionale; dopo aver molto sperato da essa, temono invece ora che non li appaghi nelle misure bramate e chiedono la riconvocazione della Dieta. Alla riapertura della quale il Governo è contrarissimo poichè farebbe naufragare il compromesso e scatenerebbe passioni furiose nel paese. Quindi gli czechi ritennero ottima cosa suscitare imbarazzi al conte Stürgkh, costringendolo ad aggiornare la Camera.

Le isole dell'Egeo e la Grecia
Malumore a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 31 (B). L'officioso «Jeune Turc» esprime la disillusione provocata in Turchia dalla notizia della «Reuter», secondo la quale la Grecia rinuncerebbe all'idea di trattare direttamente con la Porta la questione delle isole egee. Lo stesso giornale spera tuttavia che fra i personaggi che hanno le redini del Governo in Grecia si troveranno gli uomini di grandi iniziative disposti ad adoperarsi affinchè sia assicurata una lunga e duratura pace ad entrambi i paesi.

La Commissione internazionale va a Durazzo

DURAZZO 31 (N). La Commissione internazionale di controllo si trasferirà nei prossimi giorni da Vallona a Durazzo.

L'epilogo del complotto di Vallona
L'Aga Bekir condannato a morte

VALLONA 31 (N). Oggi è stato chiuso il processo per alto tradimento che si svolgeva dall'11 gennaio al Tribunale marziale contro il maggiore turco Bekir Aga e complici pel noto tentativo di un colpo di mano da parte dei giovani turchi. Bekir è stato condannato a morte, nove ufficiali turchi a 15 anni di carcere ed uno a un anno; altri 15 accusati a pene di carcere varianti da 3 a 15 anni, ed uno a 4 mesi. Quattro borghesi che erano stati arrestati insieme coi militari, furono assolti.

In onore di Déroulède

TORINO 31 (N). Il gruppo nazionalista torinese inviò alla signora Déroulède il seguente telegramma: «Il gruppo nazionalista torinese invia il suo saluto riverente e commosso alla memoria del suo grande fratello, poeta, soldato, cittadino, che amò l'Italia, combattè per lei e sacrificò la sua nobile vita alla patria francese. Il presidente Vittorio Cian».

La Facoltà italiana
nell'ordine del giorno della Camera

Per l'omissione di una riga, in un fonogramma da Vienna pubblicato nel «Piccolo della sera» di ieri, il progetto sulla Facoltà legale figurava all'ultimo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta della Camera, cioè dopo i progetti militari. Invece, il progetto universitario si trova subito dopo i progetti di riforma delle imposte casatico-classi e pigioni e dopo le leggine riguardanti gli ispettori distrettuali e il regolamento provvisorio della Camera. Quest'ordine del giorno era stato concordato fra il gruppo parlamentare italiano, i capipartito e la presidenza della Camera.

Deputati malcontenti
per il sospeso pagamento delle Diete

GRAZ 31 (N). La «Tagespost» ha da Vienna: In seguito all'aggiornamento del Parlamento è sospeso il pagamento delle diete ai deputati. Questa misura ha destato vivo malcontento particolarmente fra i deputati della Galizia e delle province dei Sudeti. Ciò riesce spiegabile se si pensa che a più della metà di questi deputati le diete sono sequestrate per mesi e mesi.

Alla Camera di Budapest

BUDAPEST 31 (B). All'odierna seduta della Camera parla per primo il conte Tisza (vedi «Piccolo della sera» di ieri); prende quindi la parola il deputato conte Bethlen, il quale dichiara: Non sono soddisfatto della risposta del conte Tisza, perchè una riparazione non ci fu. Una soddisfazione si avrebbe soltanto nel caso che il presidente dei ministri provocasse una dichiarazione in proposito da parte del ministro degli esteri e che l'inviato conte Czernin fosse revocato.

Il presidente dei ministri Tisza risponde: Quanto ho detto in relazione alla politica estera, è stato pronunciato in piena concordanza col ministro degli esteri. E' naturale, quindi superfluo il cenno, che, in riguardo di politica estera, il presidente dei ministri ed il ministro degli esteri non possono pronunciarsi che di pieno accordo.

Al momento della votazione i deputati dell'opposizione abbandonano l'aula. La preponderante maggioranza della Camera prende atto della risposta, quindi la seduta è levata.

Prossima: mercoledì, col seguente ordine del giorno: Prammatica di servizio degli addetti alle ferrovie. Seguiranno alcune interpellanze.

Il congresso radicale italiano

ROMA 31 (N). Stamane alle ore 10 si è nuovamente riunita la direzione del partito radicale. L'on. Lapegna ha letto la relazione compilata in collaborazione con l'on. Pietriboni.

La relazione.

Nella loro relazione gli on. Lapegna e Pietriboni rilevato come l'attuale, straordinario sia stato convocato per desiderio delle più autorevoli associazioni radicali in seguito alla varietà dei giudizi e agli apprezzamenti manifestati alla Camera fra deputati radicali in occasione del voto di fiducia chiesto dall'on. Giolitti sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, osservano che il congresso non ha da compiere alcuna faticosa revisione dei propri postulati dottrinali, nè da dirimere gravi dissensi programmatici: deve, invece, manifestare una tendenza per cui risulti chiaro con quali forze operanti e convergenti il partito intende nel futuro immediato raggiungere alcuna determinate finalità politiche. E prima di tutto i relatori ricordano gli atteggiamenti che il partito ha assunto di fronte ai vari avvenimenti politici. Il quinto congresso del partito, nel 1912, ritenne che di fronte al suffragio universale si imponesse una tattica elettorale di severa autonomia, e che ove tale criterio non consentisse una affermazione feconda, il partito dovasse costituirsi fulcro di concentrazione fra i partiti democratici già organizzati contro ogni tentativo di prevalere della reazione conservatrice. Constatato che i radicali uscirono dal suffragio universale rinvigoriti nella compagine e negli spiriti, notano come la forza di così largo consenso sia davvero suggestiva, ove si pensi che i radicali si trovano avversati dagli antichi alleati dell'Estrema con una vivacità ed intransigenza settaria fatti segno all'odio implacabile ed alla propaganda avvelenata del clero, insidiati da moderati e liberali, ai quali andava con spontaneità, anzi naturalmente, il favore del Governo, mortificati e costretti a numerose riserve per la presenza di propri uomini nel gabinetto, affievoliti per il fatto stesso della loro partecipazione al Governo nel consenso e nelle simpatie delle grandi masse proletarie. Nonostante tale coefficente contrario, l'organizzazione radicale riuscì a conquistare un ottavo di tutti i cittadini italiani che esercitarono negli ultimi comizi il loro diritto elettorale. I relatori ricercano le ragioni di tale successo ed osservano come il popolo italiano abbia doti istintive di equilibrio, per cui è più disposto a chiedere a propri rappresentanti politici la realizzazione di bisogni presenti ed immediati, che gli assetti futuri della società. D'altra parte, l'idea centrale del programma elettorale del partito radicale era veramente animatrice principalmente per il suo valore educativo. Il programma elettorale del partito stesso era stato lasciato dagli affini, e se ne giovava per assumere una fisionomia propria e distinta da quella di ogni altra frazione popolare. Ricordato il manifesto del gruppo parlamentare con cui volle differenziarsi, oltrechè dai socialisti, anche e recisamente dalla maggioranza liberale, nella quale si confondevano i conservatori più agili ed i clericali più insidiosi, gettando l'ombra dell'equivoco su tutta la situazione politica, i relatori ricordano poi gli interrogativi che gli on. Fera ed Alessio rivolsero al presidente del Consiglio alla Camera per determinare un'opportuna selezione della maggioranza ministeriale. Il presidente de Consiglio cedette evidentemente per una preoccupazione di indole parlamentare a coloro che invocavano selezioni liberatrici ed un programma di Governo capace di dividere i partiti, quello cioè di contraporre una immensa, colossale maggioranza alla irruenza e impetuosità degli attacchi del gruppo socialista. Devesi riconoscere, ad onor del vero, che il discorso del presidente del Consiglio ebbe una non disprezzabile accentuazione verso le nostre idee, specie per aver sconfessato ogni spirito di avventura, per aver promesso una serie di provvedimenti legislativi a favore del lavoro, ed eziandio siamo disposti a dar valore all'atto concreto della precedenza del matrimonio civile come affermazione della supremazia laica dello Stato. Senonchè tutto ciò, in effetto non è stato sufficiente a rimuovere il penoso fenomeno della quasi unanimità, e riteniamo anzi che la compagine della maggioranza ne sia risultata rinsaldata per forza di attrazione personale e non di compensi politici. Il gruppo non fu unanime nel giudizio sulla via che il partito dovesse seguire dopo le dichiarazioni dell'on. Giolitti. La grande maggioranza dei deputati radicali avvisò che per non gettare il Governo nell'assoluto dominio dei conservatori, per non precipitare una situazione alla quale non si era potuta presentare una soluzione ed anche per non fare atto improvviso di distacco degli uomini di parte radicale partecipante al Governo, non fosse ancora giunto il momento di sciogliere la situazione. All'inverno, la minoranza dei deputati radicali, che nell'ultimo voto politico di fiducia si astennero o votarono contro perchè credettero che non si potesse fino da allora deflettere dai propositi di discriminazione e che la politica di realizzazione dell'Italia potesse essere tentata con la collaborazione di tutte le energie riformatrici del Parlamento. Il radicalismo, anche differenziandosi dai socialisti, non ha interesse di perdere i contatti diretti e purificatori col popolo. E' intuitivo che, rendendo persistente l'analgama di una maggioranza maorfa ed inerte, i radicali indebolirebbero la loro influenza sulle moltitudini e contrastassero i numerosi consensi, che per virtù di programma e di uomini essi raccolsero nel paese. Da tale esposizione il congresso trae agevolmente gli indici di quelle direttive che il partito deve sapersi dare e che non si possono differenziare dal voto espresso dal congresso precedente. I relatori esprimono il desiderio che il congresso possa ritrovare l'unità d'azione e la fusione di spirito. Ricordano che appena sorse la questione del divorzio, il gruppo radicale trovò la sua concordia e la maggioranza si espresse secondo le proprie attrazioni politiche. Parallelamente, l'annunzio del progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile ha creato nel paese una vivace agitazione dal partito, che avrà indiscutibilmente la forza di chiarire i rapporti fra i vari gruppi della Camera. I radicali, così termina la relazione, sono uomini che vivono nella realtà, e, prescindendo dalla situazione ministeriale, essi avranno determinato nel Parlamento una fusione di tutte le energie innovatrici e di tutti gli spiriti democratici, una nuova atmosfera, un nuovo clima sarà stato creato nell'ambito chiuso del Parlamento ed una ventata benefica avrà portato quei nuovi temi che solo fruttificando in adatto terreno potranno essere il migliore e più efficace strumento di elevazione del popolo italiano.

La direzione, dopo una lunga discussione, alla quale presero parte gli on. Fera, Epifania, Cavalieri, Casertano e Pozzolini, prese atto della relazione. Molti espressero la loro soddisfazione agli estensori della relazione e fecero osservazioni, alle quali risposero, dando spiegazioni, i relatori.

L'adunanza.

Alle 14, nel grande salone dei concerti del teatro Costanzi si inaugurò solennemente il sesto congresso nazionale del partito radicale. Erano presenti oltre 600 congressisti e moltissimi invitati. Alle 14.15 assunse la presidenza l'on. Silvagni, il quale, a nome della direzione centrale, che rassegna le dimissioni, rivolge un caldo saluto a tutti gli intervenuti e pone in rilievo l'importanza del congresso, ricordando la forza assunta in Italia dal partito radicale, che nelle ultime elezioni riscosse sui suoi candidati 600.000 suffragi, e raccomanda la serietà nelle discussioni, esprimendo l'augurio che dall'attuale dibattito sorga rinforzata l'unità del partito, che è geloso delle sue nobili tradizioni e dei suoi principi. L'on. Silvagni dichiara quindi inaugurato il sesto congresso del partito radicale ed invita i presenti a nominare il presidente. Su proposta dell'avv. Serrao, si nomina, per acclamazione, a presidente, il prof. Gustavo Canti, fra applausi generali. Il prof. Canti, salito al banco della presidenza, ringrazia i presenti di essersi voluti affermare sul suo nome. Dà il benvenuto della Città eterna a tutti i congressisti. Ricorda che in questo stesso locale venne firmato, dai radicali, il patto di Roma (applausi). Quindi, su proposta dell'avv. Cuciniello, il presidente nomina a vicepresidenti Ernesto Orrei, Ettore Epifania, Liborio Giuffrè e Luigi Perona; a segretario generale, il prof. Arturo Galanti, a segretari Attilio Franchini, Gastone Ascoli, Giulio Pomardi e Gennaro Fermoriello, e i componenti della commissione per la verifica dei poteri. Il congressista Mario Zanfagna, delegato di Napoli, propone l'inversione dell'ordine del giorno fissato per la seduta antimeridiana di domani, e di incominciare con la discussione e il voto sulle direttive e l'azione del partito radicale nel presente momento politico. Silvagni si dichiara favorevole e il presidente accetta, a nome della direzione, la proposta, che, messa ai voti, viene approvata ad unanimità. Il presidente dichiara quindi sciolta la seduta.

Dividendo

VIENNA 31 (N). Lo Stabilimento di credito pagherà per l'anno scorso probabilmente un dividendo di 34 cor., contro 33 nell'anno precedente. Il maggiore dividendo è possibile in seguito al notevole guadagno sullo sconto, nonchè dell'utile a disposizione dell'emissione delle azioni «Brosche». Anche quasi tutte le altre Banche aumenteranno il loro dividendo di uno o due p. c.

Parricida condannato a morte.

ZAGABRIA 31 (N). Questa Corte d'assise ha condannato a morte il contadino Tommaso Cesa perchè aveva assassinato il proprio padre.

La vertenza dei tipografi in Austria
L'accordo di massima raggiunto

VIENNA 31 (N). Il 28 gennaio sono incominciate, sotto la presidenza del caposezione Mataja, le trattative per comporre la lotta di tariffe nell'industria tipografica. Queste trattative sono state condotte stasera a tarda ora felicemente a termine, essendo stato raggiunto nelle questioni principali un'intesa e precisamente all'unanimità. Alla riuscita dell'accordo contribuì essenzialmente l'attività mediatrice *spiegata* dai delegati dell'ufficio germanico delle tariffe comparsi alle trattative. Su diverse questioni secondarie seguiranno nel corso della prossima settimana ulteriori trattative davanti alla Commissione austriaca delle tariffe. Eventuali difficoltà sono già a priori eliminate per il fatto che eventuali questioni, sulle quali le parti non potessero mettersi d'accordo, dovranno essere risolte con un lodo del caposezione Mataja, al quale i delegati dell'ufficio germanico delle tariffe si sono messi a disposizione. Si può quindi sperare che entro la settimana successiva il lavoro verrà ripreso in tutte le tipografie.

«Gli sfratti di San Martino» di Arnaldo Boscolo, a Treviso.

TREVISO 31 (N). Questa sera, al Teatro Garibaldi, la compagnia Palmarini rappresentò con successo la nuova commedia: «Gli sfratti di San Martino» di Arnaldo Boscolo. Undici chiamate agli artisti e all'autore. Eccellente interpretazione.

La querela della signora Simic.

VIENNA 31 (N). La signora Simic, nata baronessa Walburg, che pretende di essere nipote dell'arciduca Ernesto, ha sporto querela contro il capitano Gatti di Campofiore, ingegnere militare, affinchè egli confermi, sotto giuramento, quanto gli consta circa le condizioni patrimoniali ed in genere sul conto dell'arciduca Ernesto. La signora Simic elevò questa querela per il fatto che il capitano Gatti era un amico intimo dell'arciduca. La signora presenta pure il teste Adolfo Kuettel, un uomo di 78 anni, il quale disse: Verso il 1850 mi trovavo presso mio padre a Lubiana in congedo. Un giorno davanti alla chiesa sostò una carrozza. Il tenente Michez mi chiese, avendomi incontrato sulla via: «Sai tu cosa accade ora in chiesa? Or ora si celebra il matrimonio del nostro comandante, l'arciduca Ernesto». La porta della chiesa fu chiusa. Il matrimonio dell'arciduca formava in quel giorno l'argomento di tutte le conversazioni a Lubiana. Che l'arciduca avesse impalmato la baronessa, a quanto mi ricordo, era annunciato pure nella «Laibacher Zeitung».

Due corifei sloveni sotto processo per truffa.

LUBIANA 31 (N). La Procura di Stato ha elevato contro l'ex-deputato Giuseppe Lenarcic, presidente del consorzio fallito «Agro Mercur» e contro il direttore di cancelleria di quel consorzio dott. Gregorio Zeriat l'accusa per truffa. Il processo contro di essi che si svolgerà nel corso del febbraio è atteso con vivo interesse perchè ambidue gli accusati sono corifei del partito progressista nazionale sloveno.

Un'altra condanna per aver favorita l'emigrazione illecita.

LUBIANA 31 (N). L'agente d'emigrazione Gabriele Uraletz, accusato di aver favorita l'emigrazione di giovani soggetti al servizio militare, è stato condannato a quattro mesi d'arresto. Il suo complice, l'oste Berkovac a Preloga, è stato condannato a dieci mesi.

Tre operai uccisi da uno scoppio di dinamite.

LUGOS 31 (UB). Nella cava del villaggio di Kölnök alcuni minatori erano intenti a liquefare le lastre gelate che coprivano la dinamite. D'improvviso seguì un'esplosione, che uccise tre minatori e ne ferì mortalmente altri tre, fra i quali anche il proprietario della cava.

La morte del cardinale Gennari. ROMA 31 (N). Il cardinale Casimiro Gennari, da circa un mese era stato lievemente indisposto, ma si era ristabilito, tanto da poter prender parte ai lavori della Congregazione del Concilio. Iersera accusò un male indefinito, una grave difficoltà di respiro. Il prof. Marchiafava, chiamato d'urgenza presso l'infermo, diagnosticò subito il male di natura cardiaca e non nascose la gravità del caso. Nella nottata le condizioni del cardinale andarono aggravandosi ed egli chiese i sacramenti, che gli vennero somministrati e nel pomeriggio spirava, dopo breve agonia. Il cardinale Gennari apparteneva alla tendenza moderata del Sacro Collegio e fu uno dei primi patrocinatori della partecipazione dei cattolici alle urne politiche con un opuscolo che destò gran rumore. Egli era grandemente stimato dal papa e dai colleghi. Era nato di famiglia patriotta e dovette vincere l'affettuosa resistenza di suo padre per abbracciare la carriera ecclesiastica. Era nato nel 1839 a Maratea.

CRONACA DELLO SPORT.

Pégoud a Zaule.

UN EMOZIONANTE VOLO DI PROVA NELL'ATTESA DEI GRANDI VOLI ODIERNI.

Quest'oggi adunque Adolfo Pégoud compirà all'aerodromo di Zaule i suoi mirabili voli che hanno fatto fremere d'angoscia e d'entusiasmo le folle che finora li hanno veduti, che gli hanno valso il nome di mago dell'aviazione, che fra tutti gli aviatori lo hanno fatto il più famoso.

Durante tutta la giornata di ieri si lavorò alacremente, accanitamente a Zaule per completare in tempo l'allestimento del campo, con palizzate, tende, parapetti e baracche. Come è noto i reparti riservati al pubblico sono suddivisi in primi, secondi e terzi posti. Quest'anno però a differenza di quando si tenne a Zaule la settimana aviatoria con Manissero, Legagneux, Fischer e Widmer, l'«hangar» che ospita l'aeroplano è stato costruito in posizione affatto opposta a quella di allora, e di conseguenza sono stati completamente spostati i recinti per la folla. Anche oggi saranno eretti sugli spiazzi riservati agli spettatori, chioschi con «buffet», tribune e gabinetti da «toilette». Suonera una banda.

Pégoud comincerà i suoi voli alle 3, svolgendo l'attraentissimo, emozionante programma da noi ieri pubblicato. Tutte le indicazioni riflettenti i mezzi di trasporto alla volta di Zaule si trovano più sotto.

All'aerodromo di Zaule

Pégoud si recò ieri, nelle prime ore del pomeriggio, a visitare il campo. Si mostrò soddisfatto dei lavori fatti, ed entusiasta del magnifico tempo, che pareva promettere una stupenda giornata anche per oggi, non seppe resistere alla tentazione di compiere un volo di prova, seppure prima si fosse proposto di non farlo.

Fu così. Arrivato al campo alle 2.30 circa, con alcuni amici, si accinse a fare, una minuta ispezione dell'apparecchio prima e del terreno poi. L'aeroplano, un magnifico monoplano «Blériot» munito di un motore «Gnome» di 50 cavalli, riposava all'ombra dell'«hangar». Improvvisato anche questo, molto ingegnosamente con tavole. Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, l'aeroplano con cui Pégoud compie i suoi voli prodigiosi, è un «Blériot» tipo XI (segnato col numero di fabbrica 886) simile affatto a quelli dagli altri aviatori usati per i voli comuni. Possiede soltanto tiranti particolarmente robusti, e l'intelaiatura delle ali rivestita di caucciù; inoltre pesa ben 400 chilogrammi: queste le uniche distinzioni. E' a un posto solo, ciò che obbliga Pégoud a malincuore a opporre un cortese rifiuto alle molte persone che già si sono a lui rivolte per essere prese in aria in qualità di passeggeri. Com'è noto, egli ha già fatto provare l'ebbrezza dei voli della morte a personalità e a numerosi giornalisti francesi, a Parigi, ove disponeva di un apparecchio a due posti. Subito dopo le giornate di Trieste tornerà in Francia a ritirare due nuovi apparecchi dalle officine «Blériot»: apparecchi destinati a una sua prossima lunga «tournée» in Italia: uno di questi è appunto a due posti: e a chi gli manifesta l'intensa bramosia di volare con lui, il giovane aviatore francese, col più amabile dei sorrisi risponde con un invito a raggiungerlo a Milano o a Torino quando colà volerà.

Risposta questa che ha dovuto dare anche ad alcune ardite signorine: che anche queste hanno sentito il desiderio di provare l'emozione del «looping the loop».

Accanto all'«hangar», presso a un improvvisato lavoratorio di falegnami all'aperto, sorge la grossa mole del cassone con cui viaggia l'aeroplano. Nell'interno dell'«hangar», Pierrot, il fedele amico e meccanico di Pégoud, ha passato tutti questi giorni montando, esaminando scrupolosamente la delicata macchina. Anche ieri, in compagnia di un altro meccanico, quando Pégoud giunse al campo, era tutto intento ad apprestare e a lubrificare le varie parti dell'apparecchio. Questo ha già fatto, senza il minimo guasto, senza il minimo incidente, sempre con lo stesso irreprensibile motore, voli in quindici città; è dunque più sicuro e fidato d'un amico, ma richiede cure assidue, vivissime.

La prova del motore

Parecchi curiosi - recatisi a Zaule a piedi, in automobile, a cavallo e in bicicletta, attorniavano l'«hangar» nella speranza di vedere Pégoud e forse, chissà, qualche suo volo di prova. Da principio tale aspirazione pareva però vana. Pégoud si mostrava inesorabile: il tempo era bello sì, ma era meglio volare il giorno stabilito: sarebbe bastata una buona prova del motore. E mentre Pierrot e l'altro meccanico montavano alacremente l'elica al motore, che fin allora era rimasta avvolta in un canto del capannone in una nera tela cerata, Pégoud si diede a correre gaiamente per il campo e a dare sfogo alla esuberanza del suo temperamento giovanile - ha ventiquattro anni soltanto, come abbiamo già detto! - rincorrendo gli amici e saltando con grande agilità oltre le palizzate dei recinti. Contemporaneamente però esaminava il campo: e non poche pietre fece allontanare, e non pochi rialzi livellare. E' ottimo infatti il terreno di Zaule, ma presenta molte gobbe e molte fossette che l'accortezza dell'aviatore nelle partenze, ma specialmente negli atterramenti deve evitare.

Intanto i meccanici hanno finito di mettere a posto l'elica. Quando l'aviatore torna accanto al capannone tutto è pronto per una prova.

Il tempo è stupendo. Una lievissima brezza soltanto sfiora come una carezza le erbette inaridite della prateria. In alto è il sole: tutte le colline intorno appaiono appannate da una lieve nebbia. Fosse così per tutti e due i giorni dei voli, pensa l'aviatore....

Pégoud dà ordine di estrarre l'apparecchio dall'«hangar». I curiosi che sono andati aumentando a una piccola folla, sono fatti uscire dal recinto; le grandi porte del capannone sono faticosamente levate ad una, ad una; poi, con circospezione, perchè le ruote del carrello non incontrino qualche chiodo, il bel monoplano è fatto uscire sul prato: le sue parti metalliche risplendono al sole.

— Vola? - chiede qualcuno con febbrile impazienza a Pégoud.

— Sì... domani.

Una corda è passata due, tre volte intorno al «fuselage» dell'aeroplano e poi

legato a una delle grosse assi che sostengono l'«hangar»: l'apparecchio è così solidamente assicurato: ed è risparmiata la fatica ai meccanici di trattenerlo a forza durante il turbinare del motore e insieme evitato il pericolo che scappi innanzi da solo....

Alle 3.10 il motore è messo in moto: turbina fragorosamente scoppiettando per parecchi minuti e il suo pulsare è perfetto. Volavano intorno berretti e cappelli al soffio violento d'aria che l'elica scatena, e nell'interno dell'«hangar» danzano cenci e cartacce. Pierrot solo, poi Pégoud stesso, stesi sul dorso dell'apparecchio regolano il motore. Poco dopo esso è spento: funziona a meraviglia.

Un volo impressionante

La bell'aria tenta Pégoud. Sino a questo momento non ha voluto saperne di volare: ora invece si sente preso da una specie di desiderio di rituffarsi nell'atmosfera:

— Sono sei giorni - dice - che non volo: mi par di non essere più un aviatore.

Qualcuno insiste, prega... Pégoud tentenna, sorride, poi accenna finalmente di sì.

Gli occorre però un paio d'occhiali d'automobile. E' un guaio: non se ne trova uno per dispetto! non gli «chauffeurs», non i motociclisti presenti ne hanno... E torna la disillusione, perchè senza occhiali Pégoud non vola.

In quella si vedono giungere numerosi signori: è la commissione che deve collaudare l'impianto, composta di ben venticinque membri, fra questi il direttore di polizia cons. aulico de Manussi. Per caso egli porta sul suo berretto d'automobilista un paio dei tanto desiderati occhiali, e quando apprende che son quelli proprio che si cercano, è ben lieto di offrirli.

Pégoud dunque vola. I curiosi s'entusiasmano. Fra questi son tornati a interessarsi d'aviazione dopo quattr'anni, anche alcuni abitanti delle vicine casupole, e con loro anche un cane che allora dette non poco da fare agli ordinatori per farlo uscire dall'aerodromo: si cacciava sempre fra le ruote degli aeroplani. Ora ricomincia...., Uno dei meccanici, un tedesco, afferra un grosso pezzo di legno e glielo scaglia contro, colpendo la povera bestia, che scappa con un lamentoso guaito. Piccola, giustificata rivolta fra gli spettatori. Contumelie. Strascichi.

Un momento dopo però nessuno più ricorda l'incidentino: Pégoud esce dall'«hangar» col capo avvolto in un berrettone di pelo prestatogli da Pierrot, e si avvia verso il centro del campo. Sceglie un punto che gli sembra adatto, e poi vi fa trainare l'apparecchio. Quindi vi sale. Prova attentamente il funzionamento di tutte le manovre, di tutti i tiranti. Si accomoda bene sul suo sediolo, senza farvisi però legare, si assicura ancora una volta che tutto sia in ordine, e poi dà il via.

L'elica è messa in moto, e un attimo dopo il «Blériot» parte con un balzo, e, fatte poche decine di metri si solleva maestosamente da terra. Sono le 3.44. Fra una intensa acclamazione dei presenti s'innalza rapidamente, con una pendenza arditissima, sì da raggiungere in un baleno un centinaio di metri d'altezza: quindi inizia una serie di evoluzioni così audaci, così impressionanti, da far impallidire il ricordo di quelle pur temerarie di Romolo Manissero: viraggi stretti stretti con l'apparecchio posato tutto su un'elica, giravolte improvvise sull'altra ala, posizioni perfettamente verticali, rovesciamenti improvvisi, manovrati con una destrezza sbalorditiva, slanci, balzi, guizzi, simili a quelli dei pesci nell'acqua: ma eseguiti con una sicurezza e una eleganza da strappar grida d'entusiasmo: uno spettacolo così meraviglioso, che nessuna descrizione può ridare nemmeno lontanamente: bisogna vedere per credere quello che Pégoud compie in aria: è veramente qualche cosa di nuovo, di sensazionale e di entusiasmante insieme. In fine, dopo 11 minuti, spegne il motore e vien giù con una pendenza delle ali che par quasi fantastica, in un plané a spirale di eleganza e ardimento senza pari: atterra e calmo, sereno, indifferente, discende dal «Blériot», mentre il pubblico sbalordito, entusiasta, lo acclama freneticamente.

— E' nulla: è l'introduzione questa, soltanto - osserva Barthell, un aviatore tedesco che segue con ammirazione Pégoud nella sua «tournée» - Vedrete, vedrete.....

L'apparecchio è portato nuovamente nel capannone, ove sopra un letto, uno dei meccanici lo veglierà tutta la notte, e Pégoud, come se uscisse fresco, fresco da un bagno, torna in automobile in città. E' atteso, invitato a un tè d'onore, ai magazzini Oehler, dove è accolto al suono della Marsigliese, calorosamente festeggiato e... assediato da una folla di signorine che vogliono il suo autografo.

Come si può andare a Zaule

Come già abbiamo detto ieri - ed oggi, per comodità del pubblico, ripetiamo - per l'affluenza del pubblico al campo d'aviazione sono stati organizzati tutti i mezzi di trasporto. Per evitare affollamenti si raccomanda che il pubblico, nell'approfittare, non attenda l'ultimo momento per partire per Zaule. L'ingresso ai primi posti al campo d'aviazione è stato fissato a cor. 5, ai secondi posti cor. 2, ai terzi posti cor. 1. Le automobili accederanno al campo, compresi i passeggeri, verso 30 corone. I biglietti d'ingresso si potranno acquistare durante tutta la giornata nelle due agenzie d viaggi Christofidis, all'«Hotel de la Ville» e al «Palace Hotel».

Dalla Stazione di Campo Marzio della Ferrovia dello Stato, tanto domenica, quanto lunedì, partiranno quattro treni speciali alla volta di Zaule (Monte Castiglione), fermandosi in immediata vicinanza dell'aerodromo. L'orario di questi treni resta fissato così: partenza dalla Stazione del Campo Marzio alle ore 12.45, 2, 2.20 e 2.40. Il ritorno, con partenza dal Monte Castiglione, seguirà alle 4.20, 4.35 e 4.50. I treni saranno composti di vagoni di sola terza classe. Il prezzo di passaggio (andata e ritorno) per persona Trieste-Monte Castiglione importa 50 centesimi. Inoltre la Direzione della Ferrovia ci prega di informare il pubblico che ai treni di ritorno avranno prima accesso i possessori dei biglietti validi per il ritorno, già utilizzati nell'andata. Quelli che non avranno biglietto di ritorno saranno ammessi nei treni soltanto dopo che non ci saranno altri passeggeri con biglietti di ritorno.

La Società Muggesana farà partire alle 1, 1.30 e 2.15 pom. i piroscafi «S. Marco» e «Gianpaolo». Al ritorno i due piroscafi faranno servizio fino allo sfollamento dell'aerodromo. Il prezzo d'andata e ritorno è fissato in 60 cent.; sola andata o solo ritorno cent. 40.

Al molo S. Carlo saranno a disposizione del pubblico sei grandi lance a motore, che faranno continue gite alla volta di Zaule. Il prezzo di passaggio sarà di cor. 1.50 per persona per la sola andata o il solo ritorno.

L'elettrovia comunale Piazza Goldoni-S. Sabba farà partire dalla piazza Goldoni venti vetture con rimorchio. Le partenze si susseguiranno di cinque in cinque minuti, a cominciare dalle 11 ant. Il prezzo della corsa è il solito: 20 centesimi.

Il numero dei carrozzoni della S. T. T. sul tratto Piazza Verdi-Servola sarà raddoppiato a partire dalle 12 e mezzo in poi; il prezzo di passaggio è fissato in 22 centesimi.

Le automobili a tassametro hanno fissato il prezzo di cor. 15 per sola andata o solo ritorno.

Anche la Società generale di trasporti metterà a disposizione del pubblico giardiniere che stazioneranno presso il Ponte della Fabbra e che condurranno il pubblico a Zaule al prezzo di cor. 1 e di ritorno al prezo di cor. 2 per persona. Vetture a cor. 3 per persona, andata e ritorno, però con non meno di quattro persone.

Per le vetture di piazza ad un cavallo è stato pure creato il prezzo unico di cor. 7 con tre persone per sola andata o solo ritorno. Andata e ritorno cor. 15. Ogni persona in più cor. 1.

Nella sesta pagina: **Il losco dramma di Ancarano. - Grave fatto di sangue, fra operai, a Fiume.**

Nella settima pagina: **Teatri. - Il dramma tre cognati al caffè «Moncenisio».**

Nella undecima pagina: **Un varo al Cantiere di Monfalcone. - Nuovi lavori pubblici a Gorizia. - Il veglionissimo pro Lega Nazionale a Pola. - La Lega Nazionale a Isola. - Un podestà slavo destituito. - Associazione «Piero Zorutti» di Cervignano. - L'appendice: Denaro o amore?**

Per l'accrescimento delle forze nazionali

In seguito ad un interessante articolo della «Zeit», su queste colonne si parlò delle due forze vive d'una nazionalità, della salute fisica e della diffusione della coltura, che provvedano alla conservazione della stirpe; ma perchè la nostra nazione possa conservare il suo posto rispetto alle genti straniere che la circuiscono, le sue forze non vanno pur conservate, ma accresciute non solo per fronteggiare vittoriosamente le forze avversarie più deboli, ma per mantenere incontestata la superiorità nostra, di fronte al continuo progredire degli elementi nazionali stranieri nel nostro paese. Se ciò non avvenisse, ben presto gli stranieri si metterebbero alla pari con noi ed allora la lotta sarebbe breve, e la nostra morte nazionale certa.

La diffusione della coltura popolare in modo che essa non sia superata dalle nazionalità rivali e la conservazione delle energie fisiche e materiali della popolazione, diceva l'articolista della «Zeit», sono i due presupposti indispensabili perchè una stirpe possa, senza pessimismo, figgere lo sguardo nel proprio avvenire. E i tedeschi di Vienna, affidando con tranquillo animo il problema della diffusione della coltura alle federazioni nazionali all'uopo costituite, possono preoccuparsi solo del secondo problema, istituendo un «ufficio consultivo», la cui azione è essenzialmente sociale.

I tedeschi dell'Austria si trovano dunque rispetto ai loro avversari nazionali molto più agguerriti di noi: essi hanno da lungo tempo le federazioni di coltura che coordinano e dirigono gli sforzi di ciascuna delle associazioni culturali, ed hanno ora anche l'ufficio consultivo che riunisce e disciplina gli sforzi delle istituzioni sociali, sanitarie, economiche, dispongono adunque per la loro causa nazionale di un esercito ben disciplinato e diretto, che difficilmente potrà essere fronteggiato o vinto dagli avversari. Non è così di noi, che pur corriamo pericolo nazionale gravissimo. Le istituzioni scolastiche, sociali, economiche, igieniche non mancano a Trieste, molte anzi vi fioriscono; ma sono membra sparse di uno stesso organismo, e quindi nella disunione dello sforzo, sia pure tendente allo stesso fine, lo sforzo s'affievolisce. Imitiamo dunque i tedeschi, coordiniamo e disciplimiamo le nostre istituzioni, se vogliamo mantenere la nostra superiorità intellettuale e materiale sulle stirpi straniere che convergono le loro energie contro il nostro carattere nazionale.

Io mi propongo qui di studiare il problema del rinvigorimento della coltura popolare per accrescere le forze nazionali necessarie a conservare anche per l'avvenire la superiorità della nostra stirpe sulle altre.

Le statistiche dell'ultimo censimento ci danno un ammonimento gravissimo per quanto riguarda la nostra coltura; l'analfabetismo viene via via debellato; e questo potrebbe essere un fatto di grande conforto per noi, se non vedessimo che in questo campo gli czechi, i tedeschi e gli sloveni, che formano tanta parte dell'elemento immigrante a Trieste, o sono superiori, o sono pari a noi o stanno per raggiungerci. Si potrà obbiettare che il fatto che uno non è analfabeta, non costituisce ancora un indice della sua coltura; il 90 per cento di coloro che si dicono letterati, sono analfabeti, se non si servono dello strumento loro dato per il loro elevamento intellettuale e civile; e molti più sono i letterati analfabeti slavi che non gli italiani. Ciò si potrà dire degli slavi delle campagne di fronte agli italiani che partecipano della vita urbana, la quale è per sè stessa scuola di vita e svolge e matura il cervello. Ma quando i letterati analfabeti delle campagne immigrano nella città è tutt'altra cosa; allora se ne servono del loro strumento di coltura, che arrugginisce nell'inerzia della vita tra i campi, e se ne servono con tanto più ardore, perchè comprendono meglio dei cittadini qual arma potente esso sia nella lotta per la vita che hanno appunto ingaggiata nella città contro elementi più colti di loro. Si aggiunga quanto gli slavi immigranti sono affezionati, ubbidienti, disciplinati alle loro associazioni nazionali di coltura ed economiche, fiorenti a Trieste, e si comprenderà facilmente come la nostra superiorità possa da loro, con la tenacia loro propria, in breve volger di tempo venir eguagliata e fors'anco superata. Non ci resterebbe allora che la materiale superiorità numerica, la quale rappresenta una forza facilmente superabile, quando non è integrata da quella intellettuale ed economica.

Urge per ciò che noi intensifichiamo la nostra opera di diffusione della coltura italiana, unica forza che varrà a paralizzare e fors'anco ad assimilare in parte le forze nazionali avversarie. Ma per riuscire dobbiamo studiare e prefiggerci un chiaro, perspicuo, ponderato programma di politica scolastica.

L'istituto dell'educazione popolare è un fatto sociale che si collega con altri fenomeni sociali; quindi il posto della scuola nella vita della nazione dipende dall'orientazione politica del popolo rispetto alle condizioni sociali e nazionali. Ma perchè la scuola possa prendere il posto che le spetta nella vita della nazione, è necessario che sia conosciuta, apprezzata, collegata a tutte le istituzioni sociali, alle pubbliche come alle private, perchè da tutte tragga vitalità ed energia: allora soltanto si formeranno un'opinione pubblica ed una coscienza scolastica e si potrà seguire un programma prestabilito di politica della scuola.

Scrivevo così ancora nel 1911 nel mio studio sul Comune di Trieste e l'istruzione primaria e popolare, e soggiungevo che occorre dar vita salda e duratura ad un partito nazionale della scuola, al quale aderiscano, senza distinzione di parte, tutti gli italiani amici e fautori dell'educazione del popolo; il partito nazionale della scuola deve destare le energie latenti del paese e far penetrare nelle coscienze dei cittadini il principio dell'importanza dell'istruzione e dell'educazione per la difesa nazionale e per il miglioramento economico e civile.

Propugnavo, in conclusione, ciò che l'articolista della «Zeit» ed i tedeschi di Vienna propugnano ed attuano, e che la Francia ha creato ancora dal 1866, quando Jean Macé vi fondò la «Ligue française de l'enseignement». Questa Lega «ha lo scopo - son parole dello statuto - di promuovere con tutti i mezzi l'iniziativa individuale per la propagazione dell'istruzione laica e dell'educazione popolare. Fanno parte della Lega le società e le istituzioni di uomini e di donne, di qualunque denominazione, che dichiarino di condividere i principi della Lega». E' appunto questa Lega l'animatrice e promovitrice di tutta l'educazione nazionale della Francia. E perchè non potrebbe sorgerne una anche da noi?

Noi viviamo in un'epoca in cui corriamo gravissimo pericolo nazionale, e per ciò quanti si sentono italiani devono stringersi intorno alla scuola, darle le loro migliori energie, fidare sopratutto in essa; occorre quindi creare una potente organizzazione nazionale che assommi i vari interessi nazionali e sociali convergenti nella scuola.

Senonchè correremo il rischio di mettere i carri dinanzi ai buoi, se prima non concretiamo e non mettiamo in atto nelle sue linee generali un compiuto programma di politica scolastica: altrimenti la Lega italiana dell'insegnamento sarebbe un esercito senza bandiera.

Nella soluzione del problema scolastico cittadino si è andati finora a sbalzi o a tentoni; si è avuta e si ha una paura meschina, pusillanime del nuovo, così che le istituzioni e le riforme son venute sempre troppo tardi, quando già si sentiva il bisogno di nuove, e la loro azione è stata inefficace o insufficente. Si ha un'idea poco chiara del problema scolastico. Si è intravveduto confusamente che la scuola può molto, può forse tutto, e ne fu fatta un'arma di difesa nazionale; ma si è creduto di risolvere il problema scolastico avvisando solo ai mezzi esteriori e, diremo così, materiali: ed ancor oggi si pensa che il problema scolastico sarà risolto con lo sfollamento delle scuole, con la divisione delle scuole, con qualche ricreatorio o asilo di più. Tutte cose buone, ma l'istituto dell'educazione popolare non darà più di quello che dà oggi, non accrescerà le forze nazionali, non manterrà inaccessibile la superiorità della nostra stirpe sulle altre, se la scuola non verrà svecchiata, vivificata; se la vita non sarà portata nella scuola e la scuola nella vita.

Come? Alla scuola deve essere infusa l'anima vivificatrice dell'educatore entusiasta, illuminato, artista.

Apriamo il libro di Otto Ernst: «Flachsmann, l' educatore». Vi leggeremo di Flachsmann, il burocrata imbalsamatore della scuola; di Flemming, l'artista creatore della scuola: nel dramma di Otto Ernst, a Flachsmann viene sostituito Flemming - non sempre avviene così, ma non conta; è giusto che avvenga così. Coloro nelle cui mani son messe dagli statuti della città le sorti della nostra scuola devono sentire, e sentono certamente, tutta l'immensa responsabilità di cui sono gravati: fra loro ci sarà, ci deve essere l'artista creatore, l'apostolo animatore della nostra scuola: ed io attendo l'opera sua.

Mario Pasqualis.

Una voce tedesca in difesa dell'amministrazione comunale di Trieste

Nella «Tagespost» di Graz sono comparsi due articoli in difesa dell'amministrazione comunale di Trieste. La difesa è semplice contro gli attacchi che sono complicati di deduzioni risibili, di cifre false e di conclusioni catastrofiche. Ma la novità non è nell'attacco; è nella parte donde muove la difesa: voce tedesca contro altra voce tedesca, contro la «Reichspost» precisamente, che attinse qua e là, nell'ambiguo e nell'equivoco, per proiettare sullo sfondo di un irredentismo di maniera la visione di una Trieste bacata e rovinata. A simili accuse, quando furono elevate a Trieste, e si sa da che parte, si impose sempre con la inoppugnabile verità delle cifre ampiamente commentate, dove la facile ritorsione del «Cicero pro domo sua» cadeva e finiva nei limiti di una meschina risorsa polemica. Senonchè, di fronte agli articoli della «Tagespost», anche quest'ultima risorsa si esaurisce. Non siamo più noi, non sono più gli uomini nostri che si levano a difesa; è un giornale tedesco che insorge in un'esplicita volontà di smascherare i denigratori proprio nell'opinione di coloro per i quali le denigrazioni furono preparate «a fini inconfessabili di politica».

E' la «Tagespost» che parla così, aggiungendo: «I cristiano-sociali hanno perduto a Trieste ogni influenza, e sono diventati tanto modesti da rallegrarsi degli eventuali successi dell'opposizione socialista e slovena, e da accontentarsi di spianare per essa la strada che mena al commissariato imperiale e al voto amministrativo proporzionale».

Parole chiare che traggono la loro giustificazione negli articoli di cui ecco, senz'altro, i tratti salienti:

«Alla fine del 1912 il debito del Comune di Trieste ascendeva a 49.531.339.18 corone, mentre, negli ultimi 14 anni, il Governo aveva autorizzato la città a contrarne fino alla somma complessiva di 66.080.000. Dal debito si devono detrarre 1.197.168 cor. spese in investizioni e nella dotazione del fondo scolastico, sicchè si ha la somma ridotta a 48.334.170 cor. Se si considera, ora, che nel 1899 il debito della città ascendeva a 12.795.059 cor., che si spesero 4.600.000 cor. per l'estinzione delle debitoriali emesse ai fini dell'ampliamento della conduttura d'acqua, che si ammortizzò, inoltre, un vecchio debito di 3.981.624 cor., risulta che negli ultimi 14 anni il Comune non contrasse 63 milioni di debiti - come insinua la «Reichspost» - bensì 28.154.655.

E si noti - continua la «Tagespost» - che questi debiti si fanno in un periodo di tempo in cui la popolazione è aumentata di 63.000 anime, il che giustifica di per sè un considerevole aumento delle spese generali.

Il Comune non consolidò una parte del debito generale. E' vero. Ma si deve notare al riguardo che il debito fluttuante ammonta non a 39 milioni, ma a corone 21.827.092, le quali, meno l'importo di 8.093.198 cor. che ha un tasso del 7%, hanno un tasso del 4 e 5%, talchè la somma annuale degli interessi non è di quattro milioni, come si afferma da parte cristiano-sociale, ma soltanto di 2.200.000. D'altro canto non si è potuto pensare finora a un piano di ammortizzazione del debito fluttuante, perchè il Comune ha davanti a sè i progetti del nuovo provvedimento d'acqua e della canalizzazione, opere che richiederanno ingenti investizioni. Ora queste dovranno figurare nel piano, che, senza di esse, correrebbe il rischio di non essere nemmeno approvato.

Per ciò che riguarda l'aumento delle tasse, si deve anzitutto rilevare - accentua la «Tagespost» - che la recente crisi influì sul gettito delle entrate, diminuendolo. In secondo luogo è importante stabilire che molte tasse comunali sono, a Trieste, più basse che in altre città della monarchia. P. e. Vienna paga 30% più addizionali che Trieste, Praga 63%, Graz 50%, Leopoli 58%.

Il bilancio comunale si chiuse nel 1911 con un deficit di 1.032.927 corone e quello del 1912 con uno di 464.981; ma questi deficit si devono ricondurre parte ad erogazioni straordinarie e imprevedute, parte alla già menzionata diminuzione del gettito delle imposte, non già, come asseriscono i cristiano-sociali, ai colossali sorpassi verificatisi nelle costruzioni di opere comunali e a malversazioni commesse da singoli impiegati del Comune. Tutto il danno avuto nel secondo caso dall'amministrazione si riduce a 2000 corone, e nel primo... Nel primo l'esposizione di date e cifre false sul costo delle diverse opere non provoca che il riso di coloro che conoscono la situazione; allo stesso modo delle bambinesche deduzioni politiche che i cristiano-sociali ne traggono e delle quali, al solito, è l'irredentismo che fa le spese. Così, per i tunnels di Montuzza e S. Vito, affermano - ricorda la «Tagespost» - che sono costati sei milioni e che l'amministrazione irredentista li costruì all'unico scopo di offrire un riparo alla popolazione nel giorno in cui Trieste verrà bombardata da una flotta nemica (leggi italiana). Vero è per contro che i due tunnels congiungono il centro della città alla città industriale e che il tunnel di Montuzza costò 1.155.000 cor. e quello di S. Vito 1.298.000. Nella spesa complessiva di 5.665.689 cor. è compresa non soltanto la costruzione dei tunnels, ma pure il costo delle opere stradali inerenti e l'impianto di un doppio binario. Il prestito contratto allo scopo e che ascende a 4.800.000 cor. viene ammortizzato con il gettito della tassa sui biglietti tramviari e con i notevoli introiti della tramvia comunale. Infine, il rivestimento in maiolica dei due tunnels, fatto rilevare come un eccesso di lusso, fu deciso proprio per considerazioni d'indole economica, dato che si risolveva in altrettanti risparmi sulle spese di pulizia e di manutenzione. Tutto l'impianto, del resto, costò 400.000 corone.

Negli attacchi dei cristiano-sociali contro il Comune, il manicomio di Guardiella è dichiarato una costruzione catastrofica che inghiottì cinque milioni. Ora è fuor di dubbio - nota la «Tagespost» - che una città moderna, la quale fabbrichi un nuovo manicomio, debba provvederlo in modo corrispondente alle esigenze della tecnica e della scienza. Si veda al proposito l'esempio di Vienna (Steinhof).

Il manicomio di Guardiella, a sistema di padiglioni, è stato dichiarato un modello del genere da parte di valentissimi psichiatri austriaci ed italiani. Costò complessivamente 4.329.321 cor., specialmente causa le difficili condizioni di fabbrica, ma la spesa risultò poi diminuita con il lascito Galatti, ascendente a circa mezzo milione.

Negli ultimi quattordici anni il Comune investì 7 milioni negli impianti elettrici e nelle officine del gas, 1.067.000 per una razionale riforma della politica fondiaria con riguardo particolare alla costruzione di case a quartieri minimi, 5.200.000 per l'apertura di nuove strade, 2.077.000 per i provvedimenti d'acqua allargati anche alla parte del territorio situato nel Carso. Non si può quindi parlare di mancanza d'investizioni.

Oltre a numerose scuole fabbricate in città e nel territorio, fu costruita la scuola comunale di via Ruggero Manna, che costò complessivamente 1.100.000 cor. con appena 3000 corone di sorpasso sui prezzi unitari.

La nuova Pescheria costò 730.000 cor. I canali di sfogo vi furono scavati subito e non adesso, come asseriscono i cristiano-sociali, soggiungendo che questo lavoro costa ora somme favolose.

I piani del nuovo Macello sono pronti e la spesa è contemplata nel bilancio, l'inizio dei lavori non dipende che dall'approvazione del preventivo per il 1914. Il progetto di canalizzazione è tanto avanti, che si potranno cominciare i relativi lavori ancora nel corso dell'estate veniente. Per ciò che riguarda il nuovo provvedimento d'acqua, si è dinanzi a difficoltà determinate dalla particolare condizione in cui per questi riguardi versa la città.

La pulizia stradale non soddisfa, è vero, tuttavia si deve riconoscere che la questione è oggetto di cure costanti da parte dell'amministrazione. Trieste, infine, sarà l'unica città della monarchia che avrà, tra breve, i forni d'incenerimento delle spazzature; e di pari passo procederà alla riorganizzazione del servizio della nettezza urbana.

Si è fatto appunto al soverchio numero di ingegneri impiegati all'ufficio comunale edile. Essi sono 26, uno per ogni 9588 abitanti, mentre a Vienna ce n'è uno per 10.170 e a Graz uno per 6207.

Si è parlato ancora di grandi sorpassi nell'amministrazione della Casa dei poveri. In tutto, si tratta di 25.000 corone su una somma complessiva di 665.000 corone, determinato dal rincaro dei generi alimentari.

In ultimo, è vero che le rette spedalizie sono a Trieste assai alte: importano 3 corone e 52 cent. Ma non si deve dimenticare - nota il giornale di Graz - che Trieste è una città di mare e che deve premunirsi contro il pericolo di epidemie importate. Le istituzioni di Stato non sono, per questo riguardo, corrispondenti, tanto è vero che, durante lo scoppio di epidemie, molti malati devono essere trasportati dal Lazzaretto marittimo negli ospedali d'isolamento comunali. La difesa contro simili malattie, che in fondo è difesa di tutta la monarchia, esige rilevanti dispendi. Da molti anni il Comune preventivò una somma di 455.000 cor. per la costruzione di un nuovo ospedale d'isolamento, ma i passi fatti finora per avere al fine una sovvenzione da parte dello Stato rimasero infruttuosi.

E il giornale conclude:

Dall'esposizione succinta degli ardui compiti che spettano all'amministrazione del più grande porto di mare della monarchia, e dall'enumerazione delle numerose investizioni fatte dalla città in armonia con i propri diritti e con i propri mezzi, l'opinione pubblica può farsi da sè un giudizio sugli attacchi dei cristiano-sociali all'amministrazione liberale della città.

Verso le nuove elezioni per la Dieta istriana

La notizia ufficiale dello scioglimento della Dieta istriana non ha sorpreso alcuno: meno che tutti, i circoli dirigenti dei partiti politici e nazionali rappresentati alla Dieta, ai quali era noto da tempo l'intendimento del Governo.

Codesto proposito di antecipare di pochi mesi la fine naturale del Parlamento istriano s'era maturato e deciso fin da quando era naufragato, per la sistematica opposizione slava, l'ultimo tentativo luogotenenziale di un accordo almeno parziale fra le due parti, atto a render possibile un funzionamento della Dieta. Se al proposito non si diè attuazione prima d'ora, lo si deve evidentemente alla preoccupazione di togliere al provvedimento ogni punta ostile alla maggioranza, del tutto innocente della forzata inattività dietale, coll'avvicinare, il più possibile, la data dello scioglimento alla scadenza della legislatura sessennale.

Eletta, infatti, nell'ottobre-novembre del 1908, la Dieta istriana avrebbe compiuto nel prossimo autunno il sessennio normale. Questa, del far decorrere dalla data delle elezioni il periodo sessennale delle corporazioni legislative, è certo la interpretazione più logica della legge: poichè è anche troppo evidente che, accettando l'altra interpretazione, del periodo dei sei anni decorrenti dal giorno in cui la Dieta è convocata a sessione, si potrebbe dal Governo, col protrarre la convocazione, prolungare all'infinito la legislatura e confiscare il diritto degli elettori.

Comunque sia, le elezioni istriane si potranno avere difficilmente prima del maggio o giugno - termine questo, di cui si parlava da tempo con insistenza concorde nei varî circoli della vicina provincia. Infatti non occorrono meno di quattro mesi per una ordinata preparazione degli atti elettorali complicatissimi per divisione in curie, collegi e distretti e per un regolare esaurimento della procedura elettorale preparatoria. Nel 1908 la Dieta fu sciolta colla Patente sovrana del 22 maggio 1908 e le nuove elezioni, indette con la notificazione luogotenenziale del 10 giugno, si tennero appena nel periodo dal 25 ottobre al 24 novembre, cioè da cinque a sei mesi dopo lo scioglimento della Dieta precedente.

Se le nostre informazioni sono esatte, le nuove elezioni si terrebbero appunto nel mese di giugno p. v., eventualmente nel luglio; però sempre in modo da render possibile la convocazione e costituzione della nuova Dieta nel corso dell'estate, essendosi dimostrato, causa le vendemmie, poco opportuno a ciò in Istria l'autunno e non potendosi far assegnamento sugli ultimi mesi dell'anno, sempre impegnati dal Parlamento di Vienna.

★

La Dieta istriana, ora disciolta, si costituì appena nove mesi dopo le elezioni, e cioè il 22 luglio 1909, a Capodistria. Nella sua prima convocazione tenne sole due sedute: quella inaugurale e la seconda l'11 luglio per la nomina della Giunta provinciale e per la votazione, in via d'urgenza, di quella legge eccezionale sui Comuni che, ad evitare lotte e spostamenti nazionali durante le iniziate trattative per il compromesso prolungava per ulteriori sei anni il periodo di funzione delle Rappresentanze di tutti i Comuni istriani, Pola e Rovigno eccettuati. Due altre sedute, tenutesi nel settembre 1909, portarono solo la elezione delle commissioni, fra le quali di quella al compromesso in cui si concentrò ogni attività politica per oltre un anno.

La Dieta si riconvocò nell'ottobre 1910 per tre sole sedute, nell'ultima delle quali l'ostruzione slava, scesa sino alla violenza contro il seggio presidenziale, provocò il 18 ottobre 1910 la chiusura della sessione.

Da allora riuscirono vani tutti i tentativi fatti dal Governo a più riprese per ristabilire condizioni normali nel funzionamento della Dieta. Onde si può dire che per l'intero quinquennio tutta la gestione autonoma provinciale si trovò addossata alla Giunta provinciale, che, secondo lo statuto, continua nelle sue funzioni anche dopo lo scioglimento della Dieta, sin tanto che dalla nuova Dieta da eleggersi venga nominata un'altra Giunta.

In questo rispetto della costituzione sta appunto la condanna della politica slava, che negli ultimi anni aveva tentato con ogni mezzo di imporre al Governo una politica catastrofica con la soppressione dell'autonomia.

La convocazione dei comizi elettorali e la conservazione dell'amministrazione provinciale nelle mani della Giunta autonoma devono dire agli slavi che è ormai vano ogni loro sogno di conquista violenta. La nota ufficiosa che accompagna la Patente sovrana, pubblicata l'altro ieri, dice chiaro che la soluzione della crisi istriana può e deve cercarsi solo per via di accordi, per i quali non soltanto da parte italiana si debba richiedere sacrifici.

Ad ogni modo, la parola ormai agli elettori.

★

Ancora prima che fosse nota la pubblicazione dello scioglimento della Dieta, l'on. Bennati, per incarico avuto nell'ultima seduta dell'«Unione nazionale», aveva fissato per sabato 7 febbraio una riunione del Club della Maggioranza dietale. A questa adunanza, che si terrà a Parenzo, l'imminenza ormai ufficiale delle nuove elezioni attribuisce particolare interesse.

Le elezioni alla Camera di Commercio.

La tariffa diretta per la Dalmazia. - Per la marina mercantile. Una linea di navigazione fra Trieste e il Cile.

Iersera alla Camera di commercio si tennero due sedute. Nella prima, continuazione di quella per l'elezione della presidenza, si procedette all'elezione del vice-presidente e del presidente provvisorio; nella seconda si pertrattarono vari importanti argomenti.

Prima seduta.

Sono presenti 30 consiglieri. Il presidente cav. Giovanni de Scaramangà procede all'elezione del vice-presidente della Camera. Vengono deposte 30 schede; 27 recano il nome del barone Riccardo Albori (applausi), 1 reca il nome del comm. Leopoldo Brunner, 2 sono bianche.

Albori ringrazia e dichiara di accettare. Entrato alla Camera con programma economico non vi si è mai staccato. Si augura che la concordia regni sovrana alla Camera per il bene e la grandezza del nostro emporio. (applausi).

Si procede all'elezione del presidente provvisorio. Nel frattempo il numero degli intervenuti è salito a 33. Ecco il risultato: 33 votanti, 31 schede recano il nome di Matteo Vittorio Bussanich (applausi), 2 non sono valide.

Bussanich ringrazia e dichiara che si adoprerà con tutte le sue forze per il benessere del nostro ceto commerciale. Conta sull'appoggio del presidente e del vice-presidente e sopratutto nell'immutato spirito di concordia, necessario al bene economico di Trieste (applausi).

Pres. Si felicita con la Camera per la scelta. Egli avrà nei due colleghi eletti due valenti collaboratori che gli dànno affidamento di un proficuo lavoro.

Negreponte ritiene doveroso esprimere un atto di ringraziamento al cav. Massimiliano Brunner, che per sue ragioni particolari non ha voluto riaccettare la carica di vice-presidente della Camera, coperta da lui validamente ed efficacemente per due anni consecutivi. Propone che la Deputazione di Borsa sia incaricata di comunicare in iscritto al cav. Brunner questa manifestazione della Camera.

Pres. Si associa pienamente. (Applausi). La Camera approva.

Seconda seduta.
Comunicazioni. - La tariffa diretta per la Dalmazia.

Sono presenti 34 consiglieri. Il vice-segretario dott. Moscheni da lettura di varie comunicazioni su oggetti già esauriti. Suscita però una viva discussione l'argomento, non risolto, della tariffa diretta per la Dalmazia, dannosissima a Trieste.

La comunicazione dice: «Continuarono le pratiche della Camera di fronte all'annunciata attivazione d'una tariffa diretta per la Dalmazia, tendendosi particolarmente ad assicurare alla piazza un diritto di rispedizione che tenga conto delle circostanze qui esistenti. Le molteplici pratiche avviate ebbero per risultato una inchiesta indetta in merito per il 28 gennaio a Vienna dal Ministero delle ferrovie, alla quale la Camera ebbe occasione di suggerire varie cautele tendenti a dare un effettivo contenuto pratico al diritto di rispedizione.

Xydias. Ricorda le proteste fatte ed interessa il presidente a recarsi a Vienna per ottenere almeno che sia mantenuto per Trieste il diritto della rispedizione delle merci.

Pres. Purtroppo la tariffa diretta per la Dalmazia è cosa ormai decisa. A Vienna c'è stato tre volte, ma non ha creduto di toccare la questione di massima perchè già si rimprovera a Trieste un atteggiamento negativo. Egli difese energicamente anche la questione della rispedizione, la quale è in pericolo. Non mancherà fino all'ultimo di trattare di salvare quello che si potrà salvare, ma non bisogna farsi troppe illusioni.

Xydias. Abbiamo il dovere di fare ancora qualche passo. Crede utile un viaggio presidenziale. Bisogna insistere affinchè il diritto di rispedizione non ci venga negato.

Moscheni. Ricorda che nel corso dell'inchiesta il ministro delle ferrovie dichiarò che la compilazione di quella tariffa non può danneggiare Trieste. Rileva invece due punti molto gravi sui quali la Camera dovrebbe pronunciarsi. Il primo: «Sarà impedita la rispedizione di spedizioni parziali». Il secondo: «Non si accorderà la restituzione delle spese di piazza, in contraddizione alla tariffa levantina che le accorda». In tal modo si crea una tariffa estremamente dannosa alla nostra piazza. La Camera aderisce di rimostrare anche contro questi due punti.

Xydias insiste per il viaggio del presidente a Vienna.

Pres. Aderisce ma prega il sig. cav. Xydias di accompagnarlo (applausi).

Xydias si mette a disposizione del presidente.

Elezione della Deputazione di Borsa.

Risultano eletti a pieni voti gli on. signori: bar. R. Albori, cav. M. Brunner, M. V. Bussanich, bar. D. Economo, E. Nauen, S. Negreponte, cav. uff. G. Pulitzer, V. Venezian, V. Rastelli.

Si procede quindi alla nomina delle varie commissioni. Per difetto di spazio daremo i nomi degli eletti in un prossimo numero.

A giudice di lista viene eletto il sig. Carlo A. Lucatelli.

A delegati al Consiglio ferroviario di Stato i sig.ri comm. sen. A. Escher, cav. uff. Geza Pulitzer; a delegati sostituti i sig.ri bar. Demetrio Economo e comm. Leopoldo Brunner.

Per la marina mercantile.

Dopo una calda raccomandazione dell'on. cav. Budinich, la Camera approva che il contingente previsto dalla legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile per i premi d'esercizio sia aumentato da tonn. 180.000 a tonn. 250.000, ripartendo la differenza di 70.000 tonn. sui soli ultimi anni 1913 fino al 1916.

Inoltre la Camera approva il seguente ordine del giorno: «Si propone che mediante una revisione delle legge sia modificata la ripartizione dei premi di costruzione in modo che gli importi residuanti dal contingente di un dato anno siano ripartiti sugli anni successivi, aumentando con ciò il contingente annuo da 25.000 a 40.000 tonn.

Fino alla revisione della legge, bastimenti prenotati o almeno varati in un dato anno, siano premiati dal contingente di questo stesso anno, anche se l'effettiva ultimazione seguisse più tardi, restando ferma la liquidazione del premio al momento dell'ultimazione.

Essendo stato liquidato pro 1913 un importo corrispondente a 34.122 tonn., la differenza fra questo importo e quello per 25.000 tonn. previsto normalmente, non vada in nessun caso in diffalco del contingente assicurato per il 1914».

Per una linea di navigazione fra Trieste e il Cile.

La Camera, dopo una efficace perorazione dell'on. Kalmus approva le seguenti deliberazioni:

1. La Camera di commercio e d'industria di Trieste, ravvisando nell'attivazione di una linea marittima regolare fra Trieste e i porti del Cile la prima premessa per lo sviluppo delle relazioni di affari con quei paesi; convinta che l'industria austriaca, se convenientemente appoggiata dai servizi di navigazione, potrebbe ampiamente sviluppare la propria esportazione per la costa occidentale dell'America del Sud, e che l'importazione di salnitro dal Cile riescirebbe di grande beneficio all'agricoltura e all'industria; esprime il proprio convincimento nei sensi, che gli interessi dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, nonchè quelli del porto di Trieste consigliano egualmente lo sviluppo delle comunicazioni marittime dal Cile.

2. Preso atto del contratto di navigazione d.d. 21 giugno 1913, stipulato fra l'Austro-Americana e il Governo cileno per l'attivazione entro il 21 giugno 1914 della linea Trieste-Valparaiso-Arica, la Camera ritiene l'Austro-Americana eminentemente qualificata a dare sviluppo a questa linea e raccomanda quindi caldamente all'I. r. Ministero del commercio di assicurare mediante opportune trattative coll'Austro-Americana l'attivazione in tempo utile del progettato servizio.

Contributi.

Senza discussione si accordano i seguenti contributi: cor. 7000 all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie; cor. 3600 alla Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente toglie la seduta.

Il Veglione pro Lega Nazionale

Stanotte, come ogni anno (da 22 anni!) Trieste avrà la sua festa carnovalesca più caratteristica: il veglione a beneficio della Lega Nazionale. Il Comitato cittadino che l'ha allestita, confida di riuscire anche quest'anno a portare alla Lega Nazionale un vistoso contributo, in vista dei nuovi crescenti bisogni della difesa nazionale. Ormai, nessuno lo ignora, non è più soltanto sui confini linguistici che la Lega Nazionale deve opporre istituti scolastici italiani ad istituti scolastici slavi, sempre più numerosi - perchè agli avversari viene aiuto oltre che dai loro fratelli d'oltre i confini dello Stato, anche dalle casse del Governo - ma deve intervvedere alla difesa di posizioni minacciate anche nelle nostre città. La Lega ha dovuto istituire Ricreatori, scuole ed asili anche a Trieste, a Pola, a Cormons. Ed altri istituti dovrà creare in Trieste e in altre città nostre, verso le quali si rivolge la insaziabile voracità dei nostri avversari nazionali. Magnifico è sempre lo slancio dei cittadini nel concorrere all'opera di difesa della Lega; perciò non v'è dubbio che anche la festa odierna vedrà folla enorme ad attestare anche in questa guisa l'attaccamento della cittadinanza alla Lega Nazionale ed alla sua opera.

Giovanni Bertacchi
all'Università popolare

La cattedra dell'Università popolare ospiterà Giovanni Bertacchi, uno dei più eletti ingegni italiani, poeta che ha dato alla nuova poesia italiana alcune delle liriche più significative e più nobilmente, più altamente ispirate. Giovanni Bertacchi, cittadino di così forte anima italiana, di così vigorosa tempra nazionale, di tanta elevatezza di sentimento e di ispirazione che Milano volle fosse interprete della sua anima ad ogni lieta ricorrenza patriottica, sia durante la celebrazione del Cinquantenario, sia durante la campagna della Libia, parlerà di Giuseppe Verdi. Il poeta squisito, ispirato da vero ardore e da una sensibilità meravigliosa, che nel «Canzoniere delle Alpi» ha trovato superbe linee descrittive e nobilissime forme d'arte, il poeta che nelle «Liriche umane» e nelle «Malie del passato» ha tratto alte ispirazioni dai fenomeni sociali della vita moderna e dalla storia, e nelle liriche «A fior di silenzio» espresso con preziosa finezza, con dovizia di versi suggestivi, intime voci dell'anima, fascini e sensazioni profondamente caratteristici, evocherà certamente il grande musicista nostro in una smagliante bellezza d'arte. Chi ricorda i mirabili discorsi patriottici che il Bertacchi ha raccolti nel volume «Marmi, vessilli ed eroi», quei discorsi in cui la storia e la fantasia, il pensiero e l'arte, a gara si accordano per rendere forte, vibrante e vivida la forma oratoria, avvincente il sentimento patriottico, certo può affermare che l'Università popolare, dovendo portare il suo contributo di venerazione e di celebrazione al Grande italiano, che ebbe gloria d'arte e gloria patriottica, ebbe felicissima scelta invitando il Bertacchi e vero onore dalla sua adesione. L'avvenimento intellettuale d'oggi è tra i più pregevoli che l'Università popolare possa offrire al suo pubblico, e non v'ha dubbio che questo accorrerà oggi in folla nella Palestra di via della Valle e per dare consentimento alla commemorazione del Maestro nostro e per ascoltare la parola di Giovanni Bertacchi, poeta ed oratore. La conferenza incomincerà alle 6.

Il «Piccolo della sera» non uscirà domani, festa intermedia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Veneziani dalla cognata signora Luisa Veneziani cor. 20; dall'avv. Emondo e Maria Hoberth cor. 10; dal sig. Piero Sandrini cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Maria Klausberger dal dott. Attilio Tamaro cor. 15.

Per onorare la memoria della sorella del collega sig. Vittorio Rasman, dagli insegnanti della II civ. scuola popolare di via dell'Istria cor. 7.30.

In memoria di Silvio Steinbach dalla famiglia inconsolabile cor. 15.

Dalla famiglia Locatelli nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 30.

Dai «Cavalieri della morte» in occasione del veglione pro Lega Nazionale corone 100.

Dal dott. Luigi Pittoni, in occasione del veglione della Lega, cor. 5.

396.o, 397.o, 398.o, 399.o e 400.o contributi settimanali dei «Gufi» cor. 25.

In occasione del quattrocentesimo contributo settimanale dei «Gufi», raccolte fra «Gufi» ed ospiti cor. 400.

419.o, 420.o, 421.o e 422.o contributi settimanali dei «dodici amici» cor. 19.20.

364.o, 365.o, 366.o, 367.o, 368.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» cor. 24.40.

88.o contributo mensile degli «Spiantati» per gennaio cor. 14.

Contributo della IV sezione magistratuale cor. 4.10.

95.o contributo mensile della prima decuria per febbraio cor. 10.

348.o, 349.o e 350.o contributo settimanale del gruppo «Clienti» cor. 8.

Contributo per il mese di gennaio del gruppo «Ad omnia parati» del caffè Municipio cor. 47.

390.o, 391.o e 392.o contributi settimanali dei «Semprevivi» cor. 29.40.

Impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 54.85.

85.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei Contrastoni cor. 25.56.

Da otto insegnanti della civica scuola popolare di via Ruggero Manna per i mesi di gennaio e febbraio cor. 8.

53.o contributo mensile dei «Sempre pronti» cor. 35.

Primo, secondo, terzo e quarto contributi dei «Giovani di Servola» cor. 13.30; o raccimolando altre cor. 2.90.

Contributo pro gennaio di alcuni impiegati della civica Esattoria cor. 10.30.

Contributo mensile di un gruppo della Sezione controllo pro febbraio cor. 4.20.

Per Capodanno: dott. Virginotti cor. 10; Bianca de Bacco cor. 2; Raimondo Cornet cor. 5; Carlo Codrig cor. 5; Guglielmo Rainis lire 2; Cesare Fioretto cor. 3; Fabio Brusini cor. 3; Nice Brusini cor. 2; Cesare Brusini cor. 2; Giuseppe Toros cor. 5; Giovanni Burella cor. 2; Livio Vidali cor. 4; Arturo Mocolle cor. 2; Emilio e Italia Tommasini cor. 4; dott. Giuliano Iurcev cor. 5.

Da un giuocatore del Caffè «Edison» per una disputa sorta al giuoco cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Parenzo: «Parenzo risponde alle espressioni di ostilità del vescovo rispetto alla Lega Nazionale e le persone che la dirigono devolvendo a favore del gruppo locale cor. 400.85, raccolte tra 203 cittadini, appartenenti a tutte le classi sociali».

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 320.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 5.62.

★ XXV lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Giuseppe Rampini cor. 3, Franc. e Os. Vidacovich 2, Francesco Rastelli 5, Umberto Bazzanella 3.10, C. fu Giov. Lorenzetti 4, Riccardo Levi Minzi 1, G. Norbedo 1, C. Gnesutta 2, Arturo Tomicich 2, Mary Helly 1, V. Tischler 2, prof. Mario Tamburlini 5, Guido Hartmann 2, Luigi Borsatto 2, G. Tramontini 2, Leopoldo Augustincich 1, Antonio Boscarolli 3, Clotilde Marina 5, Franc. Petelin 3, Luigi Budinich 4, ing. Arrigo Lettich 5, Romano Tonon 3, Filosa 2, Umberto Redivo 2, Ezio Costanzo 2, Eugenia Gortan 5, dott. Massimiliano Gortan 5, Giovanni Gomisig 5, Gustavo Gasperini 5, Giovanni Skerl e Carlo Losslneck 4, Francesco Pastor 2, Ferruccio Gioppo 2, Emilia Gasperini 2, Lucilla Gasperini 2, Benvenuto Dall'Acqua 5, dott. Alberto Boccardi 5, Giusto Pilotti 5, Carlo Ongaro 2, ing. Gastone Tevani 5;

da *Aquileia:* famiglia Diblas 2;

da *Gorizia:* cap. Giuseppe Benedetti 10, Giovanni Bramo 3;

da *Momiano:* Giovanni Sferich 2;

da *Parenzo:* Municipio 50, Pietro Toso 5, G. V. Privileggi 2;

da *Pisino:* prof. Valeriano Monti 3, Giovanni Almari 2;

da *Pola:* prof. A. Gregoretti 5;

da *Visignano:* don Biagio De Marin (Mondellebotte) 5.

Società di Minerva. Mercoledì 4 febbraio parlerà alla Minerva un chiaro professore del nostro Ginnasio, il dott. Augusto Bienenfeld, il quale si è già mostrato dotto e facile conferenziere alla Minerva stessa, all'Università del popolo, alla Alpina delle Giulie. Il suo tema è: «La storia di un catenaccio, episodio di vita medievale»; e la conferenza che già nel titolo si annuncia nuova e interessante, avrà anche il commento grafico di parecchie belle proiezioni luminose.

Noi... futuristi. Un manifesto in cui sotto e sopra una densa compagine di grosse e grasse parole, di violente bestemmie contro l'arte e contro il gusto, risaltano quelle due parole, fa pompa con vere grida di richiamo sugli angoli della città, solleticando vivamente la curiosità del pubblico. Un'esposizione di futuristi? Sì..., cioè un'esposizione futurista, alla Permanente, nella seconda metà di febbraio. E per ora non diciamo altro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Veneziani, dalla cognata Elvira vedova Veneziani cor. 10, dai nipoti Lina Rosini Veneziani e Riccardo Veneziani cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Fanny Goldschmied, dal dott. Guido Vida corone 10; dai sig.ri Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Hofbauer, da Luigi Krainz cor. 10, Guerinuzzi cor. 10, Ettore cor. 10, Otto Struchel cor. 5, Zöchman e amici cor. 5, Trocca cor. 5, Marcello Radin cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sorella del collega sig. Vittorio Rasman, dal corpo insegnante della II civica scuola pop. in via dell'Istria cor. 3.90 a favore del fondo allievi poveri della scuola stessa.

Per onorare la memoria del sig. Salomone Mandler, dal sig. Carlo Camis cor. 10; dai sig.ri Giorgia e Elio Morpurgo cor. 20 a favore dell'«Igea»; Ignazio Mautner cor. 10, dalla cognata Leni ved. Jesurum cor. 15 a favore dell'Ospedale israelitico; Elisa ved. Pincherle cor. 10 a favore della Fraternità di misericordia; Aldo Morpurgo cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica; Edgardo Prister cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Civanzo di una ghirlanda cor. 5 a favore della Previdenza.

Dal sig. Luigi De Pol di S. cor. 13 a favore della Società di soccorso Cellina.

Dal dott. Alfredo Brunner, per una scommessa, cor. 10 a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria di Giuseppina Rutter, dalla sig.a Vittoria Tessèr cor. 10 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

— Al fondo di beneficenza del II Ginnasio comunale pervennero: fam. Polacco cor. 10; dalla classe III a cor. 22.81 e cor. 17.14, dalla classe III c cor. 12, da uno scolaro della I a cor. 1.

— Alla «Previdenza» pervennero: Silvio Brasioli cor. 10; pro Capodanno: prof. G. Dalzotto 5, Pietro Vidali 5.

— Il Podestà ha inviato cor. 30 al fondo di beneficenza dell'Associazione operaia triestina, in occasione del ballo sociale.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Massarini: R. M. veneziano cor. 2; Anonimo cor. 10; W. M. cor. 1.

A favore della povera famiglia Duiz: R. M. veneziano cor. 1; W. M. cor. 1.

A favore della famiglia Ivancich: W. M. cor. 1; R. M. veneziano cor. 1.

A favore della povera famiglia Serafini: R. M. veneziano cor. 1; Nicola cor. 1.

A favore della povera famiglia Buttignon: Anonimo cor. 10.

Matrimoni. La signorina Italia Nassutti col signor Giuseppe Gennaro.

Il ballo dell'Associazione operaia triestina. La festa di ballo dell'Associazione operaia triestina datasi iersera al Politeama Rossetti non poteva essere coronata di miglior successo. L'addobbo del teatro elegantemente adornato di festoni di rose bianche e di palme per cura del floricultore A. Maron junior riuscì grazioso e simpatico quanto mai. Folla di fanciulle in «toilettes» chiare turbinava animatissima nel teatro abbandonandosi ai vortici della danza. Il palcoscenico rappresentava un giardino con statue e colonnati. L'orchestra diretta dal maestro Carlo Franco svolse un attraente programma e le danze dirette dal maestro Modugno durarono animatissime fino alle prime ore del mattino.

Impossibile citare tutte le rappresentanze cittadine che intervennero alla bella festa: basti dire che tutte le Società consorelle, la Lega Nazionale, quella dei regnicoli, l'Artigiana, la Giovane Trieste, la Camera del lavoro, i Comitati rionali di Città vecchia e di San Giacomo e molte e molte altre inviarono loro rappresentanti. Verso le 11.30 entrarono nel teatro il Podestà e gli onor. Hortis e Pitacco: fragorosi applausi salutarono il loro arrivo mentre l'orchestra intonava l'inno di S. Giusto. Alle signore intervenute furono distribuiti eleganti «carnets» e mazzi di viole.

La festa, sempre animata e gioconda, si protrasse fino a tarda ora.

Ballo studentesco. Sabato 7 corr., ad ore 9, si terrà il secondo festino di ballo degli studenti dell'ottavo corso ginnasiale (a scopo di beneficenza), nella sala Fenice. Anche questa volta alcune gentili signore si sono assunte l'incarico di allestire il buffet. Coloro che non avessero ancora ricevuto l'invito, possono rivolgersi alla sede del Comitato, in via dei Carradori 12, III p., presso Tschernatsch.

Società Ginnastica. Domani dalle 6 alle 8 vi sarà lezione di danza per gli allievi.

La Giovane Trieste. Oggi e domani la sede sociale resterà chiusa, visto che i soci parteciperanno in corpore ai voli dell'aviatore Pégoud.

I rappresentanti del Lloyd's Register di Londra a Trieste. In questi giorni erano ospiti della nostra città i signori Andrew Scott e Charles Buchanan, il primo segretario generale e il secondo capo perito dell'istituto di classificazione di navi «Lloyd's Register of Shipping» di Londra. Come è noto, il Lloyd's Register da un anno e mezzo è entrato in rapporti di società col locale istituto di classificazione Veritas a.-u. istituito più di 50 anni fa da questa Camera di commercio e d'industria. Col concorso dei due istituti è stato appunto organizzato l'odierno ufficio comune Veritas a.-u. Lloyd's Register che funge da centrale per le navi austro-ungariche. I signori Scott e Buchanan ebbero quindi occasione di mettersi a contatto con la presidenza della Camera di commercio, con la nostra commissione al Veritas, con l'autorità marittima e con gli interessati tanto di qui che di Fiume e di facilitare la soluzione di parecchie questioni pendenti fra i due istituti di classificazione.

Ieri il presidente della Camera di commercio, cav. de Scaramangà, invitò la commissione al Veritas e la presidenza del Governo marittimo ad un banchetto in onore degli ospiti che trovarono nella nostra città la più simpatica accoglienza. I signori Scott e Buchanan, che rappresentano nel loro ramo due capacità di fama mondiale, proseguono oggi per Vienna.

Per il concorso delle mostre di negozio. L'Associazione generale fra negozianti al dettaglio ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per la premiazione delle mostre di negozi di Trieste, tre medaglie d'oro e tre medaglie d'argento, con la condizione che sieno conferite a soci dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio.

Sussidi «Reinelt» in concorso. Il 1.o aprile sarà distribuito l'importo di corone 4400 dalla fondazione «Carlo Barone de Reinelt per sussidi a negozianti decaduti». Questi sussidi possono essere assegnati a negozianti colpiti da sventura e caduti in rovina - stabiliti a Trieste - o alle loro famiglie. Coloro che intendessero di concorrervi, dovranno produrre fino al 28 corr., in iscritto, alla Camera di commercio e d'industria, le loro domande documentate.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso a due borse di studio, ciascuna di corone 300, dalla fondazione «Caliman Cav. Minerbi» e «Chiara d'Angeli Minerbi», da conferirsi a studenti inscritti nelle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste. Istanze alla Deputazione di Borsa, entro il termine di quattro settimane.

Alla Casa dei Poveri. Lunedì prossimo, tempo permettendo, le fanciulle ed i ragazzi della Pia Casa e del Riformatorio andranno in gita. Le visite dei familiari restano quindi sospese.

Associazione fra ex-allievi. Domani, 2 febbraio, alle 7 pom., nella civica Palestra di via della Valle, la sezione drammatica «Anziani del Ricreatorio della Lega Nazionale» rappresenterà, a favore dell'Associazione fra ex-allievi, «Il Ritorno», un atto drammatico di A. Ponti, e «In Pretura», scene comiche in un atto, di Giuseppe Ottolenghi. Durante gl'intervalli si produrrà l'orchestra del Ricreatorio della Lega Nazionale. Per i posti a sedere rivolgersi alla segreteria sociale, in via della Valle.

★ Oggi, ogni attività nell'Associazione resta sospesa.

Congressi e convegni sociali. Il Club famigliare «Vittoria» terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom., il suo solito festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci», a S. Giovanni.

★ Il Club ciclistico triestino terrà lunedì, alle 8 pom., nella sede sociale, via Scorzeria 5 (Trattoria «Ai due leoni», una riunione famigliare durante la quale la banda sociale svolgerà un scelto programma, dopodichè si apriranno le danze.

★ Il comitato divertimenti fra commessi di negozio sospende il suo festino di danza di oggi nel pomeriggio e ciò causa il veglione della Lega Nazionale, rimandandolo a domani lunedì, alla stessa ora.

★ Stasera alle 8, nella Sala Tersicore vi sarà l'annuale festa di ballo della Società fra vivaresi.

★ Il Circolo famigliare terrà oggi un festino di danza, dalle 4 alle 8.30 pom., nella Sala Fenice.

★ Il Circolo «Alabarda» terrà oggi e domani due festini di danza, dalle 4 alle 9 pom., nella Sala Tersicore.

★ Oggi, in occasione del tradizionale veglione della Lega Nazionale, il Circolo «Excelsior» sospende il suo festino di danza e lo trasporta a domenica prossima, 9 febbraio.

COMUNICATI*)

Ultima appendice all'elenco dei signori che acquistarono le «Tessere» a cor. 5 emesse dalla Direzione generale di pubblica beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti d'augurio per il **Capodanno 1914.**

Prof. Riccardo Adami - Agenzia inter. di gazzette A. Hirschfeld - dott. Alfredo Alpron - Edoardo Amarante - Gius. Angeli - prof. dott. Giulio Ascoli (2) - Fortunato Astori - Anonimo (dott. E. G.) - don Teobaldo Beacco - cap. Bernardo Beduarz - Giuseppe Benedettich (ditta) - Lazzaro Benporat - Giacomo Bertel (2) - Erminia Besso - Giuseppe Blasich - ing. Ugo Boccasini - ing. Norberto Bolaffio e C.o - Guido Bosna - Leo Brok - Eredi di Lorenzo Brunelli - Carlo Burgstaller - cap. Enrico Burgstaller - Ivo Burgstaller - Matteo Vitt. Bussanich - Mons. G. Buttignoni - G. Cante - Lazzaro Cantoni - ing. Vitt. Caporali - Luciano Cappello e C.o - Caterina Caprin - Antonio Cijak - cav. dott. Ferruccio Cimadori - dott. Attilio Cofler - dott. Vittorio Cominotti - cav. cap. Marco Dabcevich - Valerio Demarchi fu D.co - prof. Antonio Depangher - Bianca De Rin - Carolina ved. De Rin - dott. Almerico D'Este - Antonio du Ban - comm. Alfredo Escher (2) - cav. dott. Emilio de Fabrizi - ing. Francesco Faccanoni - Rodolfo Faè - Giuseppe Fano - Remedio Fantoma - Carlo Fegitz - baronessa Ada Fluck - dott. Rodolfo Fuchs - cav. Michele de Galatti - And. Ganzoni - cav. Paolo Garimberti - Antonio Garzolini - ing. Pietro Gasparini - Giacomo Gasparo (2) - Eugenio Gattolin - Massimo Gherbetz - Maria Gilibert-Cociancich - Matteo Glass - Carlo Gnesutta - avv. dott. Alfonso Gortan - dott. Massimiliano Gortan - Antonio Gotschlich - dott. Eugenio Gusina - Emilio Hacker e C.o - Figli di Leopoldo Hillebrand - Thomas Holt - avv. dott. Silvio Hortis - Hotel de la Ville Zauli e Sautter - Luigi Iacchia - V. Ianach e C.o - cap. Leandro Ivancich - Leo Kelmus e consorte (2), barone cav. comm. Olviero dott. Kober (2) - Giovanni Krall - Ernesto Krausz (2) - Bernardo Kreilsheim - Ermanno Lapajowker - Mary ved. Landi - Edoardo Levi - prof. Mario Levi - Max Löb - Arminio Luftschitz - Em. Luftschitz - comm. Gioberti Luzzatti - Attilio dott. Luzzatto - Umberto Maddalena - Malabotich e C.o - dott. Gian Giacomo Manzutto - cav. Vittorio Maramaldi - Giulio Marconetti - dott. cav. Antonio Marcovich - avv. dott. Giovanni Martinolich - Eugenio Manlo (2) - Candido de Mayer - Ruggero Melan - Josef Meller - Maria Mestron-Ferrari - dott. Umberto Mestron - Ettore Modiano - Silvio Mondolfo - Elena Morpurgo - Virginia Morpurgo - Umberto Navarra - Nerco Orlich - dott. Davide d'Osmo - cav. ing. Benvenuto Monriva-Pajer e consorte - Pia Pappadopulo - dott. Guglielmo de Pastrovich e consorte (2) - comm. Ermanno Pattay - Massimiliano Peinhoffer - Luigi Perilli - Luigi Peritz - Ed. Pick - Pietro Pippan - Candido Piva - Leopoldo Popper e consorte - cav. Giulio Pollack - Otto Pollack e consorte (2) - Carlo Potoschnig - Carlo Pregarz - Premiata Farmacia Prendini «Alla Fontana Imperiale» - Attilio Presel - Mario Presel - avv. dott. Matteo Pretner - Eredi di Enrico Preuer - Prima Spremitura d'olio Franco-austriaca Luzzatti e C.o (2) - Giacomo fu Carlo Prister - dott. Francesco Pulgher - Silvio Pulz - Angelina Radimiri - Dionisio Rakos succ. - Benedetto Randegger - Giulio Reich e consorte - ing. Giusto Righetti - dott. Edmondo Rimini e consorte - Riunite fabbriche d'aceto Godnig, Rizzotti, Rosada - Ernesto Rocco e C.o - Giovanni Rodella - L. Rommel - Aless. Roth e consorte - Pietro Sandrini - Marin Sardotsch - B. I. Schekuri - Oscarre Schiavon - Vittorio Schifflin - ing. Federico Schnabl - P. Schnautz e C.o - Roger Schultz e C.ie Nachfolger Georg Meyer - Antonio Schwarz - F. Scorcia - dott. Gilberto Senigaglia - Tiberio nob. de Sforza - Carlo Silvestri - Nicolò de Smirnow - Società Cinematografica Triestina Giov. Rebez - conte Giov. Battista Sordina - Elodia Tamaro nata contessa Marcovich - ing. Giuseppe Testa - Ermanno Teuschl sen. - Todeschini e C.o - Eugenio Trojer - avv. dott. Oscarre Tureck - ing. Icilio Turri - prof. don. Bart. Vascotto - Carlo Vecile - cav. Nicolò Verona - Vidali e Vardabasso - Ernesto Vidich - Andrea Vidotto fu F.sco - Leonardo Viterbo - dott. Angelo Vivante - Felice Vivante - Carlo Walcher - contessa Carolina Weiserheimb - Francesco Wenzl - prof. Giov. Widmer - Carlo Wieninger - Hans e Maria Wildy - prof. Mario Zamperlo - Riccardo Zampieri - Giacomo Zanattig - Michele Zeppar.

Trieste 31 gennaio 1914.

La Direzione Generale di Pubblica Beneficenza.

Contro Antonio Millich fu Michele, da Villanova, ora assente e d'ignota dimora, fu prodotta presso quest'i. r. Giudizio distrettuale, da Antonia ved. fu Michele Millich nata Jurman, da Villanova, una petizione per materiale divisione ed assegno di beni stabili.

In base a questa petizione venne fissata udienza pel dì 19 febbraio 1914, alle ore 9 ant.

A tutela dei diritti del signor Antonio Millich viene deputato a curatore il sig. Rodolfo Pillat, i. r. notaio in Albona. Questo curatore rappresenterà nella predicata causa civile Ant. Millich a suo proprio pericolo e spese fino a tanto che egli si insinuerà in Giudizio o nominerà un procuratore.

Albona, 14 gennaio 1914.

I. R. Giudizio distrettuale di Albona

INVITO
al
VII. Congresso generale ordinario
della
Cassa di Liquidazione
per gli affari a termine di caffè alla Borsa di Trieste
Società per Azioni

che avrà luogo il giorno di **lunedì 16 febbraio 1914,** alle ore 12 mer., nella propria sede in via del Teatro N. 2, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del rapporto e del conto annuale per l'anno 1913;
2. Relazione dei revisori;
3. Deliberato sul rapporto e sulla proposta del Consiglio d'amministrazione in merito al riparto degli utili;
4. Elezione di due revisori e di due revisori sostituti per l'anno 1914; fissazione del compenso ai medesimi.

Il deposito delle azioni potrà effettuarsi sino a tutto 7 febbraio all'ufficio della Società (via del Teatro N. 2), ove verranno estradati i biglietti d'ammissione per il congresso.

Trieste, 31 gennaio 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Il sottoscritto si pregia di comunicare allo Spett. Pubblico che, in occasione della grande **Veglia mascherata della Lega Nazionale,** la sua grande nuova

Trattoria COLOMBO
in via Campanile 13
rimarrà aperta TUTTA LA NOTTE.

La cucina sarà espressamente preparata per soddisfare pienamente il cortese Pubblico.

Vini scelti, forniti dalle migliori cantine estere e nazionali.

Dev. proprietario E. COLOMBO.

Porgiamo pubblicamente infinite grazie al valentissimo chirurgo **dott. Ettore Oliani,** esprimendogli la nostra perenne riconoscenza per averci con una brillantissima operazione e con lunghe amorevoli e disinteressate cure guarito la nostra figlia Irma.

Un grazie pure di cuore vada all'egregio cooperatore **dott. Miro Mitrovic** e alle Reverende Piccole Suore della Sacra Famiglia per le affettuose cure prodigatele durante la degenza nella casa di cura del dott. Ettore Oliani.

Matteo e Filomena Novacevic.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LA PROFESSORESSA IN GRAFOLOGIA
Dolfina Poppée
prof.a di Vienna VIII-1, spiega in base alla scrittura (anche degli assenti) e segni della mano il carattere, sentimento sensi dell'anima d'ogni persona. Riceve a Trieste Hôtel Volpich I piano, stanza 15. Ore 11-12 e 4-6, domeniche e feste dalle 11-12, 3-4. Accetta ancora allieve per corsi e lezioni separate.

Malattie Nervose
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 26 luglio, Telefono 3-38
MEDICI: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

IMPIEGATO
CONTABILE e **CORRISPONDENTE** cercasi per un'**AZIENDA IN VINI** della Dalmazia. Entrata pronta oppure alla più lunga 15 marzo. Riflettesi soltanto su lavoratore di prima forza, bilancista ed indipendente. Richiedesi perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Vengono preferiti offerenti ammogliati, possibilmente senza prole. Offerte dettagliate con copie attestati, referenze, fotografia ed esatta indicazione delle pretese di emolumento all'amministrazione del «Piccolo» sub «**WEINEXPORT 17114**».

La guida dei capitalisti e degli interessati di Borsa
Il libretto tascabile di Strasser della Borsa Viennese 1914
„Strasser's Taschenbuch der Wiener Börse 1914"
III anno, II edizione. 15-20 mila esemplari.
Contiene la relazione di tutti i valori della Borsa di Vienna e più importanti valori quotati alle Borse estere. - Statistica delle oscillazioni di 5 anni (i più alti, i più bassi e gli ultimi corsi quotati, sino al 31 dicembre 1913). - Indicazioni in merito al capitale, prezzo nominale, dividendi, scadenza dei tagliandi, per azioni i dividendi degli ultimi 9 anni ecc.
In chiusa: Prezzi delle merci, calendari delle vincite e specchietti della rendibilità dei singoli valori.
Prezzo cent. 80. Prezzo cent. 80.
Spedizione a mezzo della Ditta Editrice
Vienna I, Graben 17.

Al Pathéfono Salone Concerto
Piazza della Borsa N. 14.
„LA CARMEN"
può essere udita e confrontata, perchè ne sono interpreti i celebri artisti: A. Scampini, E. de Primo, F. Albani ecc. Inoltre ognuno ha la possibilità di prepararsi alla preavvisata „CARMEN", che fra giorni andrà in scena al „Comunale". A comodità dello spett. Pubblico, la Direzione ha esposto nel Salone, appositi cartellini, con i numeri dei principali motivi della suddetta opera.
Nell'attiguo negozio di vendita è acquistabile la completa opera (canto con grande orchestra), assunta su 27 dischi doppi da 35 cm. di diametro.
Fra giorni arrivo di nuovi dischi del „PARSIFAL"

BIGLIETTI DI LOTTERIA
verso pagamento in rate mensili
con il diritto alle vincite subito dopo pagata la prima rata.

Genere di lotteria	Estrazioni annue	Vincite principali annue in Corone	Rate mensili di Corone
Biglietti Credito fondiario 3% I Emissione	15/2, 15/5, 16/8, 16/11	90.000	1 pezzo C 8
Talloni di vincita Credito fondiario, I Emissione	15/2, 15/5, 16/8, 16/11	90.000	2 « « 3
Biglietti Credito fondiario 3% II Emissione	7/1, 5/5, 5/9	100.000, 60.000, 60.000	1 « « 8
Talloni di vincita Credito fondiario, II Emissione	7/1, 5/5, 5/9	100.000, 60.000, 60.000	1 « « 3
Lotti Basilica	1/3, 1/9	30.000, 20.000	2 « « 3
Lotti Credit del 1858	2/1, 1/7	300.000	1 « « 16
Lotti Buon Cuore (Josziv)	15/5, 15/11	20.000, 12.000	3 « « 3
Croce rossa austriaca	2/1, 1/7	60.000, 30.000	1 « « 3
Croce rossa ungherese	1/3, 1/9	30.000, 20.000	2 « « 3
Croce rossa italiana	1/2, 2/5, 1/8, 3/11	Lire 15.000, 30.000 » 15.000, 30.000	2 « « 4
Serbi tabacco del 1888	15/1, 14/5, 15/9	Francs 100.000 20.000, 75.000	2 « « 3
Lotti Regolazione Tibisco 4% del 1880	1/4, 1/10	180.000	
Lotti turchi da 400 franchi del 1870	30/1, 29/5, 30/9, 31/3, 30/7, 29/11	Francs 200.000 « 400.000	1 « « 8
Credito ipotecario ungherese 4% del 1884	15/5, 15/11	40.000	1 « « 8
Talloni di vincita del Credito ipotecario ungherese	15/5, 15/11	40.000	2 « « 3
Lotteria ungherese a premi del 1870, nom. fior. 100	15/5, 15/11	200.000, 240.000	1 « « 15
Lotteria ungherese a premi del 1870, nom. fior. 50	15/5, 15/11	100.000, 120.000	1 « « 7
Lotti Città di Vienna del 1874	1/3, 1/7, 3/11	300.000	1 « « 16

Gruppi raccomandabili di biglietti di lotteria
verso rate mensili da **Cor. 2.—** a **Cor. 200.—**. Il numero delle rate mensili viene fissato di volta in volta nel modo più corrente, tenendo conto del listino quotidiano di borsa. Documenti di acquisto dei biglietti di lotteria suindicati si possono avere a mezzo della
Ditta Bancaria e cambiavalute
Luogo di vendita dell'I. R. Lotteria a classe
JOSEF HEUBERGER
Telef. interurbano 1062 **Graz, Annenstrasse 18.** Telef. interurbano 1062

Soltanto **TOPSY** Via Ponterosso 5
All'Albero di Gomma
Trieste - Via Ponterosso N. 5 - Trieste
Qualsiasi articolo di gomma, Cinti, Ventriere, Calze elastiche, Irrigatori, Schizzetti, Tubi, Cuscini e Lenzuola di gomma, Articoli per uso degli ammalati, Impermeabili, Soprascarpe ecc. ecc.
a prezzi straordinariamente bassi!
ARTICOLI IGIENICI **TOPSY**
16 campioni Cor. 2.50, 3.50, 5, dozz. Cor. 4, 5, 6, 8, 10, 20
„All'Albero di Gomma" Via Ponterosso 5.

Gonne lana
bianche, per ballo
Cor. 9.—

Fazzoletti
batista, ricamati
al pezzo 25 centes.

Cravatte
bianche, per ballo
al pezzo 40 centes.

Copribusti
di chiffon, buona qualità
al pezzo 80 centes.

Fazzoletti
bianchi con a jour
1 Dozz. Cor. 1.80

Calze
da signora, in mausseline
Cor. 1.— il paio

Tablets
con applicazione pizzi di filo
centes. 85 al pezzo

Settimana

La più bella occasione per acquistare

Grandioso assortimento di primissimi Articoli bianchi,

VERRANNO VENDUTI A PREZZI

BIANCHERIA DA SIGNORA.

Camicie chiffon da strapazzo, qualità buona, ben fatturata Cor. 1.90
Camicie chiffon con ricami, qualità fina . . . . . „ 2.—
Camicie con merletti di filo e passanastro . . . . „ 2.40
Camicie qualità finissima, con ricami e passanastro . . „ 3.50
Mutande chiffon da strapazzo, qualità buona . . . . „ 1.80
Mutande chiffon con ricami, qualità fina . . . . . „ 2.20
Mutande prima qualità, con ricami e passanastro . . „ 4.50
Sottane chiffon con bellissimi ricami . . . . . . „ 4.—
Sottane battista, con ricami e passanastro . . . . „ 6.—
Commessi tutti di ricamo e passanastro . . . . . „ 11.50
Combinee di batista con merletti, ricami e passanastro „ 10.—

VESTITINI PER BAMBINI

ben guarniti con merletti e nastri finissimi di seta

7 serie senza, prendere riflesso agli anteriori prezzi di vendita:

Serie	I	II	III	IV	V	VI	VII	
da	1-6	1-8	1-8	1-8	1-8	1-10	1-10	anni
Cor.	3.—	4.—	6.—	8.—	10.—	12.—	14.—	

LANERIE.

Voile di lana bianca, alt. 80 cm. . . . . . . Cor. —.90
Voile di lana bianca, alt. 110 cm. . . . . . . „ 1.35
Stoffe bianche operate, 110 cm. . . . . . . „ 1.45
Crepe mezza lana doppia altezza . . . . . . „ 1.80
Etamin di lana alt. 110 cm. . . . . „ 2.50
Etamin di lana operati, alt. 110 cm. . . . . . „ 2.80

Ingresso libero
senza alcun obbligo d'acquisto.

Ogni giorno CONCERTO nel Buffet
dalle ore 4.30 alle 7.15.

BLUSE.

Bluse di crêpe bianche, guarnite in merletti . . . . Cor. 3.30
Bluse di crêpe bianche, con collettino ricamato . . . . „ 6.—
Bluse di pizzo bianco, con colletto di seta „ 5.—
Bluse di voile di lana, bianche, guarnite „ 7.50
Bluse di etamin bianche, guarnite con ricami e merletti . . . . . „ 8.—
Bluse di etamin molto fino, con à jour e merletti . . . . . . „ 12.—
Bluse di crêpe de Chine e seta . . „ 20.—
Bluse di crêpe de Chine e seta, ultimi modelli . . . . „ 30.—

Grembiali per bambini
da 1 a 5 anni
in batista bianco con ricami e nastri
Corone 1.20.

COTONERIE.

Batista bianca, damascata, 70 cent. alta Cor. —.42
Batista bianca, damascata e traforata, 70 cent. alta . . . . „ —.48
Batista bianca, ricamata, 70 cent. alta „ 1.20
Plumetis bianca, damascata e ricamata, disegni nuovi . . . . . „ 1.20
Crêpe bianco, ultima moda, 70 centimetri alto . . . . „ —.80
Marquisette bianco, qualità lavabile, 70 cent. alto . . . . „ 1.25
Neige bianco, ultima novità, 120 cent. alto „ 2.10
Crêpe bianco ricamato con seta, 120 cent. alto . . . . . . „ 3.10
Seta lavabile bianca, disegni moderni, 80 cent. alta . . . „ 1.95

M. Weiss

soltanto Corso 7 e 9

Bianca!

merci bianche di tutti i prezzi e qualità.

acquistati appositamente per la „SETTIMANA BIANCA"

ECCEZIONALMENTE BASSI MAI PRATICATI.

SETERIE.

Pongis bianco lavabile qualità garantita . . . . . . Cor. **1.10**

Messaline bianco per bluse . . . . „ **1.45**

Messaline bianco qualità buona, adatta per sottovesti in garza . „ **1.95**

Messaline bianco qualità raccomandabile per bluse e vestiti . „ **2.20**

Messaline duchesse bianco, alto 92 cent., per vestiti da soirée . „ **3.20**

GUARNIZIONI.

Incassi e **Pizzi** valenciennes finissimi, altezza 16 cent., al metro . Cor. **—.80**

Incassi e **Pizzi** valenciennes, finissimi, altezza 27 cent., al metro . „ **1.—**

Incassi e **Pizzi** valenciennes, finissimi, altezza 33 cent., al metro . „ **1.20**

Volants Chantilly bianchi, al metro . . . . . „ **4.50**

Volants batista ricamato, al metro . . . . . „ **3.50**

Volants orientali al metro . . . . . . „ **4.20**

Bordi perle bianche . . al metro Cor. **—.32**

Bordi di metallo argento oppure oro . . . . „ „ **1.—**

Fondi di pizzo orientale . „ „ **—.75**

Fondi di pizzo Guipure . „ „ **2.—**

Fondi di pizzo Chantilly . „ „ **6.—**

Fondi di pizzo in metallo . „ „ **—.70**

Fondi di pizzo ricamato in perle . . . . „ „ **8.—**

TUTTO DI RECENTISSIMO ARRIVO

TELERIE.

Fazzoletti, tutto bianchi, buona qualità . . . Dozz. Cor. **1.80**

Fazzoletti, prima qualità, per uomo, tutto bianchi „ „ **2.30**

Fazzoletti, grandiosi, prima qualità, per uomo . „ „ **3.—**

Tovaglie di cotone, qualità buona 140×140 cm. . al pezzo „ **1.90**

Salviette relative, 60×60 cm., per mezza dozzina . . „ **2.10**

Tovaglie bianche, qualità insuperabile, per 6 persone, 142×142 cm. . . . . al pezzo „ **2.25**

Salviette relative, 68×68 cm., per mezza dozzina . . „ **3.30**

Fornimento, tovaglie e 6 salviette . . . . . . „ **4.20**

Asciugamani di puro lino 53×118 cm., . . . al pezzo „ **—.90**

Asciugamani di lino, grevissimi, 60×118 cm. . al pezzo „ **1.—**

Asciugamani damascati, fini, puro lino, 58×118 cm. al pezzo „ **1.20**

Asciugamani spugna, con bordi colorati, 58×145 cm. al pezzo „ **1.75**

Chiffon naturale, buona qualità, 82 cm. . . . . „ **—.48**

Chiffon di primissima qualità per tutti i generi di biancheria, 82 cm. . . . . „ **—.60**

Chiffon finta tela di buona qualità . . . . . . „ **—.44**

Cotonina bianca buona, 75 cm. . . . . „ **—.42**

Cotonina greggia, di prima qualità, 75 cm. . . . . „ **—.44**

Cotonina bianca, greve, qualità buona . . . . . „ **—.55**

Cotonina bianca, per lenzuola, 150 cm. alta . . . „ **—.95**

Cotonina bianca di buona qualità per lenzuola . . . „ **1.20**

Domestic per lenzuola da strapazzo, 152 cm. . . . „ **1.20**

Domestic per lenzuola, di qualità insuperabile e garantita buona:

145 cm.	156 cm.	176 cm.	230 cm.
Cor. **1.30**	Cor. **1.46**	Cor. **1.70**	Cor. **2.20**

Satin damascati per biancheria, 82 cm. . . . . . „ **—.92**

Gradel per mutande, di primissima qualità, alt. 80 cm. . „ **—.95**

1 pezza mezza tela per lenzuola di qualità buona 15 metri, alta 150 cm. . . . . „ **17.—**

1 pezza mezza tela per lenzuola di prima qualità 15 metri, alta 150 cm. . . . . „ **19.—**

Fornimenti
da dessert, bianchi con „à jour"
I.a qualità, per 6 persone
Cor. **7.50**

Guanti
filo, finta pelle,
cent. **60** il paio

Bluse
Crepon con merli, ricamate guarnite
Cor. **3.50**

Grembiali
ricamati, con merli,
Cor. **1.—**

Diadem
guarnizioni per testa, finissimo lavoro
Cor. **3.75**

Crepe
bianco, 70 centimetri alto
al metro **68** centesimi

Colli
plissé merlo, ultima novità
Cor. **1.80**

MERAVIGLIOSA DECORAZIONE INTERNA.

LA NAVE BIANCA.

Un vapore costruito con fazzoletti bianchi

M. Weiss

soltanto Corso 7 e 9

Il fosco dramma di Ancarano

Ferisce gravemente una fanciulla che gli sfugge

Sotto il titolo un «Grave fatto», abbiamo raccontato ieri che l'altra sera verso le 7 il dott. Fortuna, della Casa di salute della Cassa distrettuale, ad Ancarano, telefonava alla Guardia medica che colà era stata portata una ragazza di S. Caterina. Ella aveva alcune gravissime ferite, per le quali occorreva che fosse trasportata d'urgenza all'Ospedale di Trieste.

Il dott. Giacomo Levi, assieme a un infermiere, partì subito per colà, in automobile. Arrivato, trovò una ragazza già fasciata, la quale aveva una ferita di punta e taglio all'addome, penetrante in cavità, con prolasso dell'omento; una alla regione scapolare, penetrante in cavità, con enfisema, ed una ferita di punta e taglio alla colonna vertebrale. Dopo un'altra fasciatura di compressione, la disgraziata, con l'automobile, fu subito trasportata al nostro Ospedale, ove arrivò alle 10 circa. Dichiarò di chiamarsi Antonia Cavo, di 17 anni, da Momiano.

Venne subito portata nell'ambulanza del quarto riparto, ove il chirurgo dott. D'Este le praticò, assistito dal dott. Mayer, la laparatomia. Il suo stato, anche dopo l'operazione, rimase molto grave, tanto che i medici si riservavano oggi ancora ogni giudizio.

Come abbiamo detto ieri, la ragazza narrò che, recatasi ad abitare presso Ancarano, era stata assunta come serva presso alcuni conoscenti; il padrone di casa, però, cominciò a dimostrarle eccessive attenzioni, finchè tentò di farla cedere ai suoi desiderii. Essendosi ella rifiutata, la ferì in quel modo così bestiale in una stalla, accanto alla sua abitazione.

Il fatto era così grave e strano nello stesso tempo, che abbiamo inviato un nostro cronista a S. Caterina e ad Ancarano per fare qualche indagine.

— Giunto al Sanatorio di Ancarano - egli ci riferisce - domando in quale punto è avvenuto il truce fatto. Mi si indica: «Vada dietro le cucine a sinistra, segua il vicolo che vi troverà per dieci minuti, e arriverà sul posto». - Non era un vicolo quello, ma un canale di fango. Devo non poco faticare per arrivare al posto indicatomi. Giunto innanzi a una casa rustica, pure appartenente al Sanatorio, mi si presenta sulla porta una donnetta mingherlina, sparuta, che non si sa se dire bella o brutta; sembra affranta da una grande tristezza: è la moglie del feritore.

«Intuendo forse lo scopo della mia visita, comincia a piangere, e indicandomi due piccoli bimbi, dice:

— Povera mi e i mii fioi! Cossa sarà de mi!

Quindi mi invita a entrare in una piccola cucina, tutta in disordine ancora per il tragico fatto. Le domando chi sia suo marito, e lei risponde:

— Pietro Pogrevaz, di 27 anni, da Portole. Sposò lei, Domenica Schiossi, da Montona, il 22 maggio 1909. Dalla loro unione ebbero due figli, di cui ora uno ha tre anni e l'altro quattordici mesi. Un anno fa il marito fu assunto come cocchiere al Sanatorio d'Ancarano. Allora andarono ad abitare tutti in quella casetta. Vivevano relativamente felici.

— El giorno dopo l'Epifania - continua, piangendo, la povera donna - xe vignù in casa la disgrazia...

Una sua compatriota, certa Maria, venne da Capodistria assieme alla Cavo. Dissero ch'erano rimaste senza servizio, e si fermarono colà. La Maria partì due giorni dopo; l'Antonia Cavo, invece, dicendo che avrebbe aiutato la Pogrevaz, rimase. Era una bella ragazza; dormiva nella stessa stanza con i coniugi, su un materasso steso a terra. Cosa sia avvenuto poi, la povera donna, nella sua ingenuità, non seppe spiegare. Disse che non s'era accorta mai che il marito rivolgesse la parola alla ragazza, che, quando intese ch'egli la aveva ferita, rimase di sasso, perchè credeva ch'essa, come aveva detto al mattino, fosse partita per Muggia, ove avrebbe trovato un posto. Fu chiamata al Sanatorio alle 7 pomeridiane, ove trovò suo marito, che baciò lei e il figlio più grande, dicendole: «Son pentì de aver fato quel che go fato, per i mii fioi e per ti; adesso compagnime a Capodistria». Questa scena - disse la donna - avveniva nella stanza ove giaceva ferita la Cavo.

— Dunque lei ignorava affatto che il marito facesse la corte alla ragazza?

— Certo, certo.

— Dove ferì la ragazza suo marito?

— Qua vizin, in una stala, che no servi più a gnente.

E la donna piange. Mentre, ringraziatala, mi allontano, ella ripete:

— Cossa sarà dei fioi? Cossa sarà de mi?

Ritornato ad Ancarano, mi rivolgo alla direttrice del Sanatorio, la signorina Puecher, la quale, accoltomi con molta cortesia, mi raccontò che il Pogorevaz era attivissimo per il suo servizio e, avendo avuto occasione anche d'incassare del denaro per il Sanatorio, fu sempre scrupolosamente onesto. La signorina sapeva che egli aveva in casa una ragazza per pochi giorni, ma non le constava che egli si fosse invaghito di questa.

— Iersera - aggiunge - me lo vidi venir qui tutto agitato. Mi disse:

— Go mazzà la ragazza, voio andarme a costituir...

Si gettò quindi su una sedia, piangendo. Poco dopo veniva portata qui la Cavo, che, deposta su un letto, ebbe tutte le cure possibili dal nostro dott. Fortuna. Egli disse poi che aveva trovato contrasti con la ragazza, perchè ella voleva frequentare altre famiglie e non la sua. Altro non disse. Ordinai al nostro guardiano Giovanni Murin d'attaccare la vettura, e con questa egli andò insieme alla moglie a Capodistria, ove si costituì a quella gendarmeria.

A Capodistria poi ho saputo che il feritore si trova nelle carceri giudiziali, e che nel suo primo interrogatorio ammise il ferimento, ma non volle dire il perchè lo ha commesso.

stava accasciato su una sedia aspettando d'essere interrogato, con la testa fra le mani, singhiozzando. Interrogato circa un'ora dopo l'arresto, si scusò dicendo che era stato offeso gravemente. Domani egli subirà un nuovo interrogatorio.

Concerto Wilma Duncan. Lunedì 16 febbraio, alle ore 8,15, nella Sala della Società Schiller, si terrà una serata di canzoni comiche, cantate ed accompagnate al liuto dalla signorina Wilma Duncan, di Heidelberga. I biglietti per questa serata sono in vendita nella Libreria Mayländer (Palace Hotel).

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. La festa delle bambole è fissata per domenica prossima. Da oggi sono esposti nel negozio Weiss, in Corso, i bellissimi regali destinati agli otto fanciulli e alle otto bambine che indosseranno i più bei costumi, come pure i sei doni destinati alle tre migliori coppie in costume.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 24 al 31 corr. furono denunciati 11 casi di difterite e croup, 8 di morbillo, 3 di vaiuolo, 5 di pertosse, 2 di febbre tifoidea e 2 di scarlattina. Morirono 2 di pertosse, 2 di difterite e croup, 1 di vaiuolo e 1 di morbillo.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso e precisamente: dal N. 240000 al N. 241600.

Una donna

tenta di accoltellare l'amante d'un giorno

Antonia Laurencich, d'anni 34, da Lindaro, domestica, abitante in via Punta del forno N. 5, conviveva fino a due mesi fa con un certo Antonio Novach, d'anni 32, bracciante, da Capodistria. Un bel giorno si lasciarono perchè, secondo lei, egli non le dava mai un soldo, e voleva vivere alle sue spalle. L'altra sera, verso le 10, il Novach si trovava nell'osteria «Ai due gemelli», in piazzetta Pozzo del mare. Ad un tratto, nell'esercizio entrò pure con un'altra donna la Laurencich. Cosa si ridestò in lei, vedendo il Novach? Non si sa; se dispetto, se gelosia, se desiderio di vendetta; fatto si è che, armatasi di un coltello, cominciò a colpire più volte al viso il Novach, che rimase molto malconcio. All'«Igea», dove si recò, si dovettero fargli alcune suture.

Accompagnata innanzi al commissario d'ispezione, in via Tigor, la donna disse d'averlo ferito perchè egli era stato cattivo con lei. Quando venne al commissariato anche il Novach, tutto fasciato, ella gli disse: «Apena che vegno fora te copo, stavolta no me sbaglierò. Quel che go fato no xe niente; quel che farò dopo sarà pezo». Dopodichè la donna fu passata in carcere.

E' morta iersera all'Ospedale quella Giuseppina Ciuk, d'anni 20, abitante in via del Boschetto n. 10, che, come raccontammo tre giorni or sono, a scopo suicida bevve dell'acido acetico. Le cure dei medici a nulla valsero e, senza ch'essa riuscisse a spiegare il motivo dell'insano passo, è spirata.

Credeva... fosse suo. Giovanni Ciachic, di 21 anni, da Krishane, pasticcere, disoccupato, senza abitazione, si recò due sere fa a bordo della maona N. 7, ove bevette con i marinai di questa alcuni bicchieri di vino, poi se ne andò con loro. Quando più tardi il marinaio Filippo Cacce, tornò a bordo, trovò che la porta del «tambugio» era stata sforzata e che era stato derubato di un cappotto del valore di 36 cor. Sospettò subito del Ciachic, e incontratolo l'altra sera alla riva del Mandracchio, constatò che egli indossava proprio il suo cappotto. Lo fece perciò arrestare. Il Ciachic disse di non aver sforzato la porta, ma d'aver preso il cappotto credendolo suo... Fu scortato in prigione.

Cose dell'altro mondo. Ieri, sebbene sfrattato dalla vostra città, Eugenio P., d'anni 48, da Udine, vi fece ritorno. Una guardia di p. s., incontratolo e riconosciutolo, lo arrestò e lo condusse al Commissariato di via Luigi Ricci. Il P. però dava in escandescenze e nell'impossibilità di poterlo calmare, l'impiegato ricorse al signor Treves. Accorso con due infermieri il signor Gino ravvisò nel P. una sua vecchia conoscenza e visitatolo constatò che il disgraziato oltre che essere affetto da scabbia, era in preda a frenosi alcoolica; provvide perciò al suo trasporto all'Ospedale. Qui però venne respinto. Cosa si poteva fare? Il signor Treves allora lo fece ricondurre là, donde l'aveva preso cioè al Commissariato di via Luigi Ricci da dove poi il disgraziato venne condotto agli arresti di via Tigor.

Non si era davvero mai saputo che via Tigor fosse un rifugio per poveri malati; ma più si vive, più s'impara!

Criminoso tentativo d'un capodistriano ad Udine. Abbiamo da Udine 31: Nel pomeriggio certo Pietro Coceancig di Pellegrino, d'anni 32, nato e domiciliato a Capodistria, entrava nell'oreficeria Semintendi domandando di acquistare delle catene d'oro. Mentre la signora Semintendi, che era sola in negozio, gli mostrava gli oggetti, il Coceancig le gettava una manata di sabbia negli occhi. La signora si pose a gridare. Il giovanotto tentò di fuggire, ma fu subito arrestato e condotto alla vigilanza urbana, dove commise ogni sorta di stranezze. In tasca gli si è trovato tra l'altro un certificato rilasciato dalla marina da guerra a.-u., alla quale sembra appartenesse.

«Fra morti e feriti, una sessola e mezza».

— La faria assai più ben a taser...

— Sicuro che faria più ben: ghe ne va del mio decoro scambiando parole con una dona ordinaria come ela.

— Ordinaria a mi? Ordinaria parchè son portognera? Oh, lei che la xe inquilina, lei sì che la xe fina, piena de educazion.... Ocio che madama no se infanghi el blason....

— Linguazza!

— Madama Tiruli...

E la disputa fra l'inquilina e la portinaia di casa continuò con un crescendo rossiniano e con la massima soddisfazione degli altri inquilini i quali se la ridevano beatamente. Più tardi, poi, la scena si fece anche più clamorosa, poichè degenerò in violenze. Il marito dell'inquilina, Vittorio Palmarsan, di 22 anni, da Zara, abitante in via Donte Alighieri N. 4, appreso dalla moglie che la portinaia Giovanna Clancnik l'aveva offesa, scese nello stanzino della donna e, dopo averla insultata e minacciata gridando come un indemoniato, l'avrebbe anche colpita con uno schiaffo. La donna, stramazzata al suolo in seguito al colpo, avrebbe perduto i sensi.

Riavutasi, la Clancnick si recò a denunciare la cosa al commissariato di via dei Bachi e in seguito a ciò il Palmarsan fu arrestato. Il giovanotto, però, si protestò innocente ed il commissario, in attesa di chiarire la faccenda, lo rimise in libertà.

Travolti da veicoli. Attraversando la piazza del Ponterosso, non fece a tempo a schivare una carrozza che sopraggiungeva e ne venne travolto, Marcello Levi d'anni 6 e mezzo, riportò in tal modo contusioni ed un ematoma al crure destro, e per le opportune cure ricorse alla Guardia medica.

★ Iolanda Fabbro, di 12 anni, abitante in via delle Candele n. 4, fu investita e atterrata da un carro tirato da cavalli e nella caduta riportò una contusione e varie escoriazioni al ginocchio destro. Fu accompagnata all'«Igea», ove ottenne le debite cure.

Lo stivale. Giovanni Pagamin, di 29 anni, abitante in via delle Sette fontane n. 39, fu colpito ieri con il tacco d'uno stivale e riportò una ferita lacera al capo. Fu medicato all'«Igea».

Il solito oro... d'ottone! Al macellaio Vittorio F., abitante in via Media, si presentò ierlaltro un individuo il quale gli offerse in vendita un anello di metallo che sosteneva essere d'oro. Chiedeva otto corone ma poi, contrattando, scese fino a due corone e per tale prezzo il macellaio lo acquistò. Più tardi però colui che riteneva di aver fatto un buonissimo affare, rilevò che l'anello era di purissimo ottone. La cosa fu denunciata al commissariato di via dei Bachi.

Cadendo. Rodolfo Cesar, di 3 anni e mezzo, abitante in via dei Giuliani N. 12, riportò l'infrazione del radio sinistro. Alla Guardia medica, ove venne portato, ebbe le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Lina Benedetti, di 23 anni, abitante in via della Caserma 14, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Michele Iost, di 29 anni, abitante a Barcola N. 353, per una ferita lacera al medio destro; Celeste Zachet, di 14 anni, abitante in via del Coroneo N. 17, per una ferita di taglio al pollice destro; Giuseppe Floro, di 15 anni, abitante in via delle Settefontane N. 18, per una ferita di taglio al medio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Riccardo Medeot, di 34 anni, abitante in via Remota N. 5, per escoriazioni al crure sinistro; Carlo Cossutta, di 15 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, per escoriazioni all'indice sinistro; Anita Dessenilus, di 1 anno, abitante in androna della Punta N. 4, per erosioni alla cornea destra; Luigi Marinoovich, di 17 anni, abitante in via delle Beccherie N. 14, per lussazione del medio destro; Adamo Vatti, di 39 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio, per una ferita alla mano destra; Pietro Meduetti, di 30 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, per una contusione all'avambraccio destro.

Grave fatto di sangue fra operai a Fiume

Abbiamo da Fiume 31: Stasera alle 6, mentre gli operai del cantiere «Danubius» scendevano la via dell'Industria verso la città, è avvenuto un impressionante fatto di sangue: il carpentiere Vittorio Fragiacomo, di 23 anni, da Pirano, ha sparato cinque colpi di rivoltella contro l'operaio del cantiere Antonio Rizzi, di 32 anni, da Muggia, ed oltre a questo ha ferito anche il ragazzo tredicenne Giuseppe Ruklic, abitante a Cantrida col suo patrigno Vollmann, proprietario d'una trattoria, e l'infermiere Francesco Rozanic, di 44 anni, addetto all'infermeria del cantiere. Il Rizzi e il Rozanic sono ambedue ammogliati con prole.

Come avvenne il fatto

Dal calderaio del cantiere Antonio Zucca, che fu presente alla tragica scena, ho avuto questo racconto: Appena uscito dal cantiere ho veduto il Fragiacomo che accigliato fissava gli uscenti come se aspettasse qualcuno. Quando il Fragiacomo ha visto il Rizzi uscire dallo stabilimento, gli è andato incontro e lo ha apostrofato bruscamente. Fra i due è scoppiato un alterco piuttosto vivace, ma non ho potuto udire ciò che dicevano. Dopo fatto un tratto di strada il Rizzi, evidentemente offeso da una parola più pungente, si è fermato e ha lasciato andare all'altro un ceffone. Il colpito, fatti due passi indietro, ha tirato fuori rapidamente da una tasca dei calzoni una rivoltella e ha sparato un colpo contro il Rizzi, che intanto, spaventato, s'era messo a correre. In quel momento nella via intorno a me erano circa cinquecento persone. E' avvenuto un fuggi fuggi generale, e anch'io m'ero fatto indietro per non essere colpito. Tutti avevamo potuto vedere un ragazzetto che passava di là in quel momento stramazzare a terra: lo aveva colpito il proiettile destinato al Rizzi. Il Fragiacomo, che pareva impazzito, si diede a inseguire il Rizzi sparando altri quattro colpi nel percorso d'una cinquantina di metri. Il Rizzi, colpito due volte, ha continuato tuttavia a correre, e allora il Fragiacomo, postosi nel mezzo della via, sempre impugnando la rivoltella, si è messo a gridare: «Vien qua che te copo, assassin, assassin!».

Un moribondo

Approfittando di quel momento, due amici sono riusciti a farglisi vicino, l'hanno afferrato per le braccia e trascinato via. Io sono corso verso il ragazzo che era rimasto sanguinante per terra, e con l'aiuto d'altri l'ho trasportato nell'infermeria del silurificio, donde più tardi un carro d'ambulanza lo ha portato all'Ospedale. Il poveretto difficilmente potrà sopravvivere. Era andato al silurificio ad incassare un conto del patrigno, e fu colpito mentre ritornava a Cantrida. Il proiettile è penetrato dal fianco destro nel ventricolo. I medici, visto il pericolo di morte, gli hanno praticato la laparatomia, ma gli sforzi di vomito prima dell'operazione fanno temere una peritonite.

L'infermiere ferito racconta che quando si è sentito al gomito destro la puntura d'un proiettile era a circa 150 passi dal feritore. Fu l'infermiere a sorreggere il Rizzi e condurlo all'infermeria del cantiere, dove ambedue hanno avuto le prime cure in attesa di essere condotti all'Ospedale. Il Rizzi ha due ferite al fianco destro a cinque centimetri l'una dall'altra. Uno dei proiettili l'ha colpito solo di striscio, ledendo soltanto il muscolo. Il suo stato non desta apprensioni. L'infermiere ha pure una ferita leggera.

Il feritore arrestato - Le cause

Il feritore è stato arrestato da una guardia comunale nella località detta «i pioppi» presso il silurificio, mentre era condotto via dai suoi due amici. All'atto dell'arresto ha detto alla guardia che gli dispiaceva d'avere ucciso il ragazzo e non il Rizzi.

Sulle cause che hanno provocato il tragico fatto, la moglie del Rizzi, che ho incontrata all'Ospedale, racconta che giovedì scorso una sua sorella venuta a diverbio con la sorella del Fragiacomo, la percosse. Quest'ultima andò a raccontare l'avvenuto al fratello, che indignato gridò al Rizzi dalla finestra (abitano ambidue nelle case operaie a S. Nicolò) parole offensive, alle quali il Rizzi rispose per le rime. Si tratta dunque di futili motivi.

Alla polizia il Fragiacomo, che è un giovane alto, biondo, dall'aspetto mite,

Il Dr. L. GUIDO SCARPA

Medico specialista nella cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)

Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia. Radioscopia e Radiografia, Cure speciali brevettate e premiate.

BUON GUADAGNO ACCESSORIO PER OGNI NEGOZIO

che sia già in relazione con la clientela del ramo. L'Impresa „Exakta", Specialità Pulitura e tintoria su base chimica di ogni specie di vestiti, coltrinaggi, tappeti ecc. Vienna XIII/5 Hüttelbergstrasse N. 10/12, cede in tutte le città, a negozianti adatti l'assunzione di lavori verso il 25% di provvigione. Pregasi scrivere in lingua tedesca.

Viaggiatore molto bene conosciuto presso la primaria clientela dei Paesi Alpini **assumerebbe verso provvigione la rappresentanza di una ditta grossista in oli mangiabili.** Ottime referenze. Offerte sub **„W. D. 2964"** indirizzare all'Ufficio annunzi **Rudolf Mosse, Vienna I Seilerstätte 2.**

In Corso

affittasi per il 24 agosto

Grande Negozio

con retromagazzino.

Indirizzo al „Piccolo"

CAMINI PER OPIFICI
MURATURA DI CALDAIE

ALPHONS CUSTODIS
VIENNA XIII/2.

Fabbrica austriaca in garze per bende e ovatte

CERCA

per tutti i paesi dell'Austria, verso buona provvigione,

rappresentanti regionali

bene conosciuti presso farmacisti e droghieri. Cedonsi eventualmente le rappresentanze a ditte protocollate che abbiano estese relazioni commerciali nel ramo e che dispongano di una buona organizzazione di viaggi. Offerte sub: **„Verbandstoffe P. V. 2102"** indirizzare a **Rudolf Mosse, Praga, Graben.**

ERNIE. Da 16 anni gli App. Dr. De-Martin sono i preferiti. SICUREZZA, PRECISIONE, DURATA. Gratis spiegazioni. Dott. DE-MARTIN, AP. Via Spiga 3, MILANO. — Volendo segretezza, mandare cent. 50 in francobolli.

INDIRIZZI

di acquirenti di tutti i paesi e di tutti i rami, impartisce a prezzi discreti l'Intern. Adressen-Bureau „GERMANIA", Salisburgo.

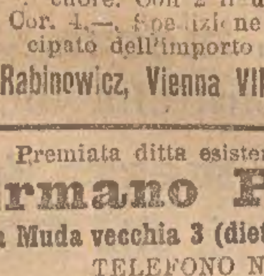
TUMORI

di ogni specie, anche **tumori al ventre** e **glandole** si guariscono in breve tempo. Scrivere per informazioni sub «B. 2» a **Haasenstein & Vogler, Praga II.**

Tutti ridono! Tutti si divertono!

con la mia

CORNAMUSA



allegra, recentemente perfezionata, con la quale tutti possono suonare subito. Produzioni umoristiche per nozze, convegni famigliari, divertimenti, scherzi di Carnevale, insomma in ogni occasione quando si vuole ... cuore. Con 2 flauti, contrabbasso e ... Cor. 4.—. Spedizione verso invio anticipato dell'importo a mezzo di

H. Rabinowicz, Vienna VII, Lindengasse 2-T.

Premiata ditta esistente dal 1889.

Ermano Pecenco

Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio)

TELEFONO N. 642.

MACCHINE DA CUCIRE

Köhler

e Original Victoria

le migliori fra le migliori marche esistenti. Macchine speciali per scopi industriali perfezionate secondo i concetti moderni. Macchine per qualsiasi uso. Aghi Leo Lammertz.

Propria officina per riparazioni.

Apparati, Accessori, Pezzi da ricambio, Cotone e seta per cucito e ricamo a macchina

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno

Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **venerdì** alla mezzanotte per **Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo** e **Brindisi** coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 8 di sera.

Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno

Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **lunedì, mercoledì** e **venerdì** alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.

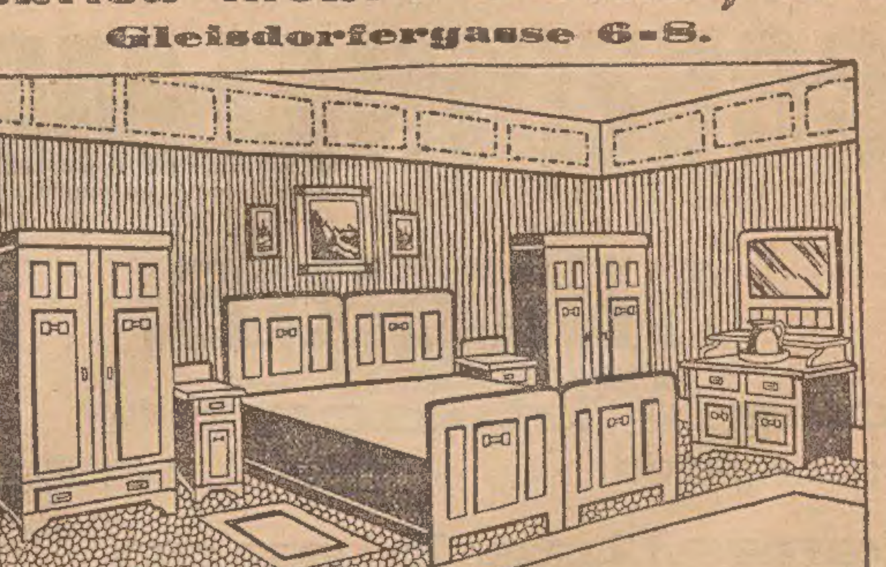
Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno

Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **giovedì** alle 6.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 5.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.

Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

Fabbrica mobili Orowan, Graz

Gleisdorfergasse 6-8.



Scelta grandiosa! Massimo buon prezzo!

Arredamenti completi per appartamenti dalla massima semplicità alla più raffinata eleganza.

SPLENDIDO PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobigliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier.

In merito al

GIUOCO DI BORSA

in forma di premi, nonchè alla relazione

degli affari giornalieri

alla Borsa di Vienna, si chieda, verso invio di 20 cent. per la risposta, un'informazione-direttiva, popolare, con esatta indicazione degli attuali tassi di contropremii e premii privilegiati. Chiedere per 8 giorni l'invio gratuito della **„Internationale Börsen-Revue"** (Rivista internazionale di Borsa) che esce giornalmente e che porta relazioni informative in merito alla tendenza dei diversi valori. Il prossimo numero speciale con ricchissimo contenuto, molto interessante per capitalisti, uscirà ai primi di febbraio. Numeri di saggio gratis e franco.

Internationale Börsen-Revue,
Vienna III, Hauptstrasse N. 58 - Telefono 3271.

Successo garantito, altrimenti si restituisce il danaro. Parere medico sull'eminente efficacia.

Un bel seno sporgente

si ottiene con l'uso della CREMA PER IL SENO del MEDICO DOTTOR A. RIX, analizzata dall'autorità, garantita innocua, per qualsiasi età, di effetto rapido e sicuro, per uso esterno. Scatola di prova Cor. 3.—, scatola grande, sufficente per ottenere un successo, Cor. 8.—.

Kos. Dott. A. RIX Laborat., Vienna, IX. Berggasse 17-P

Spedizione con la massima discrezione. - Deposito generale: FARMACIA „ALLA MINERVA, Piazza S. Francesco, e FARMACIA LLOYD, via Orologio 1.

Gotta, reumatismo, geloni

scompariscono, usando il

CONTRHEUMAN

raccomandato da molte autorità mediche. Serve a calmare istantaneamente e ad allontanare i dolori, a levare le infiammazioni e a ridare il movimento alle articolazioni e far scomparire il formicolio. Usato per frizioni, massaggi o impacchi, è di un'efficacia sorprendente. Un tubetto Cor. 1.—.

Fabbrica e deposito generale: **FARMACIA B. FRAGNER**

i. r. fornitore di Corte, **PRAGA III, N. 203.**

Verso invio anticipato di Cor. 1.50 si spedisce franco 1 tubetto
» » » » 5.— » spediscono franco 5 tubetti
» » » » 9.— » » franco 10 »

Attenzione al nome del preparato ed a quello del produttore.

DEPOSITO NELLE FARMACIE

3700 camicie da donna

acquistate da una massa concursuale, di finissimo chiffon naturale con ricami ed incassi svizzeri originali, lavoro esatto vendonsi verso rivalsa a cor. 1.85 al pezzo. Inoltre *camicie da donna* del migliore chiffon fleur, con bellissimi ricami a mano, un pezzo cor. 2.70. *Mutande da donna* di buonissimo chiffon con volante di ricamo svizzero cor. 1.75. *Federe per letto* di finissimo tessuto, una guarnitura che comprende 2 federe per piumini e 6 per cuscini, guernite con pieghettine, lavoro esatto, corone 14.70. *Lenzuola senza cucitura* di ottimo tessuto, di durata illimitata, 145×230 cm., cor. 2.35. *Lenzuola senza cucitura*, puro lino, la qualità migliore esistente, 150×230 cm. cor. 3.25. *Strofinacci*, buonissima qualità, 70×70 cm., dozzina cor. 3.75. *Asciugamani* puro lino, della migliore qualità, 48×114 cm., dozzina cor. 9.80. *Servizi da tavola*, puro lino, doppiamente damascati, che comprendono 1 tovaglia e 6 grandi tovaglioli, cor. 5.75. *Camicie da uomo* di buonissimo chiffon, lavoro esatto, qualunque larghezza di collo, cor. 2.25. *Mutande da uomo* di buonissimo tessuto spinato, uso marinai, qualunque grandezza, cor. 1.85. *Fazzoletti da naso* di lino, la migliore qualità esistente, bianchi o a disegni moderni, dozzina cor. 2.95. *Stores corte «bonnes fèmmes»* di finissimo tulle, con bellissimo lavoro a «point-lace» e volante, ultima novità, cor. 3.25 al pezzo. *Vitrages «brises bises»* di finissimo tulle e bellissimo lavoro a «point-lace», 2 pezzi (per una finestra) corone 1.35. *Le ordinazioni devono giungere a Vienna al più tardi mercoledì. Per quello che non conviene, si restituisce il denaro.*

Ditta in merci d'occasione EM. ROTHOLZ, VIENNA VII, Neustiftgasse 77.

Fatevi spedire subito quest'apparato!

Prezzo corrente illustrato in merito ad altri apparati parlanti, nonchè violini, violoncelli, mandolini, chitarre, zittere, istrumenti musicali automatici, gratis.

Non occorre che mandiate denaro, noi spediamo l'apparato senza anticipazioni!

5 giorni a prova insieme a 20 pezzi di musica scelti su 10 dischi doppi del diametro di 29 cm. Avete mai udito i dischi Pathé? I dischi Pathé si ascoltano sempre volentieri, perchè contrariamente agli altri dischi ad ago, anche dopo parecchi anni di uso producono un suono perfetto come la prima volta.

La spedizione segue prontamente!

Questo splendido apparato di lusso, in cassa di legno quercia, compresa la grande cassa di risonanza Pathé-Concert, che eclissa tutti gli altri apparati del genere, costa soltanto cor 75.—; ogni disco doppio cor. 5.—. Se terrete la nostra spedizione, non avrete da pagare che cor. 4.— mensili per l'apparato e i dischi. Se la spedizione non vi conviene, non dovete pagare che la spesa minima di trasporto. Chiedere subito l'invio di prova a mezzo di una cartolina postale. Visitate i nostri locali di audizioni, Vienna VI, Mariahilferstrasse 103. Suona senza dover cambiare l'ago, a mezzo di una punta di zaffiro indistruttibile. Nessun consumo di dischi. *Bial & Freund, Ges. m. b. H., Vienna VI-1, casella postale 441-23.*

Corrispondenza aperta. *Curioso.* Non è questione di diritto. Infine, ognuno può cantare sulle strofe che più gli vanno. — *R. F.* Vi sono molti mezzi di cura dell'anemia. Quale sia il migliore? Dipende dalle condizioni della persona e dal grado dell'anemia. La cura, ad ogni modo, si può far sempre. — *Mistero.* «Se Nat Pinkerton prima di essere poliziotto faceva il ladro» Bisognerebbe domandarglielo, ma vi è un inconveniente. Il personaggio che tanto la interessa non è vissuto mai; è una pura creazione, anzi una degenerazione dei cosidetti romanzi polizieschi. — *Vana?* I testi di studio di un professore d'italiano? Un'infinità. — *Una madre.* No; vi è al riguardo un progetto, ma finora non è stato nè discusso nè approvato. — *Signorina.* Non crediamo. — *Bonci-Boula.* Può entrare alla Veglia mascherata una donna vestita da uomo? Sarebbe un'indecenza. — *Maria, Gorizia.* «Rodeln» si traduce «ramazza»; «skilaufen» corsa con ski. — *Roma.* Aida, Azucena. — *Obbligato.* Favoriscano rivolgersi all'amministrazione. La «Corr. aperta» non può invaderne il campo. — *Lettore provinciale.* Se non si è in abito di rigore, si possono portare guanti e cravatte nel colore che piace più. — *Ringraziando.* 1) No. 2) Pedagogia è la scienza che insegna i principii e i metodi educativi. — *Roma.* La De Claire canta a Bologna. — *Cross.* La «Vestale» fu rappresentata la prima volta a Parigi il 15 dicembre 1807. — *Quidam.* Avevamo letto tutte quelle notizie oltre che nel Benussi anche nell'«Istria» di Carlo de Franceschi; ma non dovevamo sfrondare e distruggere una leggenda, che pure aveva meritato di essere illustrata da storici, perpetuata in lapidi, cantata da poeti, e divulgata da drammaturghi. — *Istriano.* Il rione più popolato di Trieste è Barriera vecchia che contava (statistica 1912) 44.188 abitanti; poi seguono: Barriera nuova: 26.135; S. Giacomo: 26.098; Città nuova: 23.827; S. Vito: 22.670; Città vecchia: 19.416. Per quanto riguarda l'estensione, il più vasto è S. Vito (248 ettari); vengono poi: Città nuova 137; Barriera vecchia 75; Barriera nuova 70; S. Giacomo 43; Città vecchia 37. Naturalmente tenendo conto dell'estensione, il più popolato sarebbe quello di S. Giacomo, e il meno S. Vito. — *Giacinto.* «Don Pasquale» fu scritto da Donizetti nel 1843 a Parigi, in otto giorni: è una geniale improvvisazione scintillante di grazia e di spirito. Sarà data al Verdi dopo la «Carmen». Naturalmente ne riparleremo a lungo. — *Polese.* Il conte Montecuccoli, ex-ammiraglio della Marina a.-u. è nato a Modena nel 1843.

Lotto. Estrazione del 31 u. s.:

Vienna 37 36 19 46 34

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.1, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.1.

Ogni giorno una.

Il giudice: Voi siete celibe?

L'imputato: No, per dire la verità: il signor giudice ha forse una figlia da accasare?

Migliaia di persone da molti anni sofferenti di emorroidi si tormentano inutilmente con tutti i rimedi possibili. Secondo gli esperimenti fatti alla clinica medica dell'i. r. ospedale generale di Vienna con l'uso giornaliero della rinomatissima acqua purgativa Francesco Giuseppe si ottiene dopo breve tempo un'evacuazione facile, ciò che logicamente lenisce i disturbi intestinali. L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe si distingue per la sua efficacia sicura, è piacevole da prendersi ed è conveniente nel prezzo. - Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

TEATRI

Verdi. Un vero follone iersera al «Parsifal» e il solito vivo successo pel maestro Marinuzzi e per i suoi valenti cooperatori.

Questa sera alle 7.30 «Fanciulla del West» fuori abbonamento, a prezzi popolarissimi, e domani, giorno festivo, ancora «Parsifal» in abbonamento. Martedì riposo e mercoledì alle 8 prima rappresentazione dell'attesissima «Carmen» di cui saranno esecutori principali la signorina Nini Frascani, il tenore Bernardo De Muro e il baritono Mariano Stabile, nelle parti di «Carmen» e rispettivamente di «Don Josè» e di «Escamillo». Essendo giunta alla piazza indisposta la signora Roggero, la parte di «Micaela» sarà interpretata dalla signorina Gemma Borini. I posti per il «Parsifal» di domani si vendono da stamane alle 10 al camerino del teatro.

Fenice. Folla iersera alla brillante rappresentazione della Compagnia equestre franco-italiana, diretta da Cesare Guillaume. Tutti gli artisti riscossero calorosi applausi ma il «clou» della serata fu la emozionante presentazione dei leoni, durante la quale il domatore Schneider dà prova ammirabile di coraggio e sangue freddo.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8 con variato programma e colla presentazione dei 28 leoni. Tutti i giorni in cui si daranno due rappresentazioni, nella serale i leoni ammaestrati si produranno già al primo numero del programma e ciò per evitare il doppio lavoro di montatura della gabbia.

Eden. L'attuale programma incontrò tutto il favore del pubblico e in modo speciale la cinematografia «La lotta fratricida», il cui soggetto è tolto dalla guerra americana di secessione. Quest'oggi le rappresentazioni cominciano alle 3. Debutteranno tre nuovi numeri di varietà, e precisamente il famoso manipolatore Rolf Holba, la divette Giulietta Fleurette ed i danzatori americani «Goldie and Edie».

Minimo. Anche ieri il «Viaggio dei Berluroni» attrasse a questo teatro numeroso pubblico ed il protagonista, Enrico Corazza, ottenne un bellissimo successo che condivise col Brizzi e tutti gli altri compagni. Quest'oggi si torna alla «Zia di Carlo».

Circo Zavatta. Oggi due rappresentazioni: la prima alle 3 e la seconda alle 8 pomeridiane. In chiusa di ambidue gli spettacoli seguirà una nuova pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 7.30 (fuori abbonamento), a prezzi popolari) «La fanciulla del West» in 3 atti di G. Puccini.
ROSSETTI. 9.30. Veglione pro Lega Nazionale.
FENICE. 3.30 e 8. Circo Guillaume.
EDEN. 3.30 - 11. Cinema - Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Il Tango» ed una film comica. Rappr. dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

Il dramma fra cognati al caffè Moncenisio

(Tribunale prov. pen. di Trieste)

Iermattina fu tenuto dibattimento contro Giuseppe di Nicolò Colautti, di 40 anni, nato a Monfalcone e pertinente a Trieste, comproprietario del caffè Moncenisio, incensurato, imputato del crimine di attentata grave lesione corporale come previsto ai paragrafi 8, 152, 155 lettere a) b) del codice penale e della contravvenzione contro la sicurezza personale prevista al paragrafo 431 del codice stesso.

Questa accusa si basa sul fatto che, come i lettori ricorderanno, si svolse la mattina del 1. dicembre scorso al caffè Moncenisio fra il Colautti e suo cognato Giovanni Comici, l'altro comproprietario dell'esercizio stesso. Il Colautti sparava contro il cognato sei colpi di rivoltella, dei quali nessuno colpì il Comici, mentre uno dei proiettili dell'arma colpiva ad una spalla il fornellista Angelo Del Piero, uno andava a conficcarsi nella saccoccia sinistra della giacca del direttore del caffè Luigi Frisaco e gli altri andavano a schiacciarsi contro il muro. Per i colpi tirati contro il Comici il Colautti viene accusato del crimine di attentata grave lesione corporale in danno di prossimo congiunto; per gli altri colpi, della contravvenzione contro la sicurezza personale.

L'accusato.

Il Colautti, che dal giorno del fatto si trova in istato di arresto, si presenta al dibattimento decentemente vestito, ma tiene costantemente addosso il suo pastrano di stoffa giallo-caffè, dal che si dovrebbe dedurre che, malgrado non lo dica, l'accusato soffra di freddo anche in quell'aula riscaldata dalla stufa. L'imputato si esprime con una calma glaciale che dà impressione di completa indifferenza e in certi momenti sembrerebbe quasi che egli sorrida.

Si richiama agli antefatti riferendo come abbia avuta l'idea di farsi una posizione nel proporre al cognato Comici la compera del caffè Moncenisio, ciò che anche avvenne, e per la quale circostanza esso imputato lasciò il posto di fattorino del tram che occupava.

— Zerto no stavo tanto mal, nei primi ani, al tranvai - dice egli - ma dopo le cose le se gaveva cambiado. Go oto fioi, dei quai el più grando ga sedici ani, la più picola compena due ani. Dovevo zercar de guadagnar de viver per la mia famea, de poder educar i mii fioi, e quel afar del cafè Moncenisio vigniva proprio a risolver per mi una question de vita o de morte.

Dice poi come il primo capitale di 10.000 corone nell'iniziativa per la compera del caffè fra lui ed il cognato fosse stato ottenuto a prestito da amici comuni, con entrambe le firme dei due soci. Riferisce sulle pratiche fatte poi verso il Banco operaio di mutui prestiti per il primo prestito di corone 32.000 e, tacitato questo, di un nuovo prestito per la tacitazione degli altri mutui avuti, e così via. Conclude col dire:

— Go lavorado nel caffè metendoghe tuta la mia atività e strenzendome de ogni parte per far fronte ai nostri obblighi, rispetivamente per poder mantignir la famiglia. Per disgrazia go incontrado dei debiti, ma iera debiti privati. Secondo mi l'intervento del Banco operaio nel sequestro dei mobili del cafè iera soltanto un truco per butarme fora a mi, in favor del Comici.

In merito al fatto dice:

— Dopo esser stado scazado via del cafè come un malfator dai stessi mii dipendenti, per ordine del Comici, dopo de aver visto che per mi iera messa in cafè una guardia, go perso el lume da la ragion e quando po', in quela matina, go avicinado mio cognà per domandarghe spiegazion e me go visto scazado via, me xe vignudo rosso davanti i oci e no so quel che go fato. A mente serena mi no go mai avudo intenzion de farghe del mal e meno che meno de copario. No so gnanca mi cossa che go fato. La rivoltela la gavevo con regolar permesso e la tignivo perchè stavo lontan e dovevo rincasar a tute le ore.

Il consocio.

Il signor Comici, cognato dell'imputato, dice che egli intendeva fare al Colautti una posizione e fu perciò che aderì all'idea di comperare il caffè Moncenisio, affare che si presentava favorevole. Sostiene che il cognato, dapprima abbastanza attivo, più tardi andava e veniva quando gli pareva e piaceva. Il teste si vide soprafatto dalle insistenze dei creditori del cognato per i debiti privati dello stesso, e quando intervenne il Banco operaio per il sequestro del mobilio, egli teste, che aveva collocato nel caffè tutto il suo, fra altro anche 20.000 corone circa della liquidazione della propria macelleria, che avevano servito a restauri del caffè stesso, naturalmente s'interessò per salvare almeno quanto si poteva. Godendo egli la fiducia del Banco, lo stesso affidava i mobili a lui.

Dif. Ci sa dire il signor teste perchè il Banco operaio metteva all'incanto quei mobili?

— Ritegno che el Banco gaveva bisogno del denaro.

— E come si spiega poi che fu il Banco stesso a prelevare i mobili, quindi senza far «denari»?

— Questo mi no so.

Dice ancora il teste che aveva data regolare disdetta di cessata società per il 20 dicembre dell'anno scorso. Siccome però aveva inteso dire che il Colautti manifestava intendimenti ostili contro di lui, ritenne buona precauzione di proibirgli di stare al banco, e così incaricò di dirglielo il direttore di banco Luigi Frisaco, magari facendo intervenire la polizia.

— La matina del fato - conclude il teste - me go trovado davanti el Colautti, ch'el me ga dito: «Xe andado all'incanto i mobili, ma fin che no va all'incanto anca la licenza e l'afitanza, semo paroni tuti due». Sicome ch'el gesticolava in maniera minaciosa, mi go dito che 'l staghi tre passi indrio de mi. In quela el ga tirado. Go inteso: pum, pum, pum, cioè diversi colpi de rivolver. Istintivamente me go sbassado e son sbrissado fora de la porta, altrimenti no saria più qua.

Pres. Era agitato, in quel momento, l'accusato?

— Nossignor.

— Ma pure non dovrebbe essere stato tanto calmo.

— Mah. Mi no iero nel suo interno. No posso saver cossa che 'l pensava. Mi no son vignudo qua per farlo condanar. No me ne interessa.

— Da quando il Colautti aveva la rivoltella?

— De quanto tempo, no savaria dir. So che 'l fazeva scola, so che 'l ghe la mostrava a tutti, anca a chi no voleva vederla.

Dif.: Il Colautti sostiene fra altro che egli aveva avuta l'occasione di vendere il caffè per 80.000 corone, che sarebbe stata la salvezza non solo, ma anche avrebbe portato un guadagno. E' vera questa circostanza?

— So che de sto afar el gaveva parlado col paron del caffè Ala Casa Rossa, ma questo paron, parlando con mi, el me ga dito: Mi gavevo oferto 80.000 corone, xe vero; ma bisogna veder se ghe le davo. Bisognava prima che vedo se l'afar meritava quei soldi.

— In ogni modo sta il fatto che trattative preliminari in proposito erano state avviate.

Trattoria „Alle Viole“
Via S. Lazzaro 20.
Questa sera alle ore 6½
Risotto con fegatini cent. 48,
GINEPRONI con POLENTA, cent. 70, inoltre LEPRE, BECCACCIE, DINDIETTE e ricco assortimento di cibi freddi a tutte le ore.
VINI SCELTI - BIRRA DREHER.
In occasione della **VEGLIA**, la trattoria rimarrà aperta fino alle ore **3 ant.**

Istituto con corsi di scienza commerciale
FRIEDR. MESTER, già proprietario della precedente Accademia commerciale di **Lipsia**, la cui fama è nota anche fuori dell'Europa
12 docenti. Prospetti gratuiti.

Venditori ambulanti,
compratori di tela per lenzuola chiedano campioni e offerte in tela per lenzuola alla Tessitoria di Lini, scrivano sub: „P. 15“ all'Ufficio annunzi M. DUKES Nachf. A. G. Vienna I/1.

AUTO
4 cilindri, 6 posti, 2 carrozzerie, macchina modello 1912, gomme nuove, garanzia comune da fabbrica
VENDESI
per circa **un quarto del prezzo**, ma **prontamente** e per **contanti**.
C. Erdien, Trieste, Via Madonna del mare 12.

EUG NIO GATTO IN
proprietario della
Trattoria „Alla Città di Parenzo“
Corso N. 21
avverte la spettabile Cittadinanza che
domani domenica
in occasione del
Ballo della Lega Nazionale
il suo locale
rimarrà aperto tutta la notte
e la cucina e la cantina saranno quanto di meglio si possa desiderare.

Hôtel Europa
OGGI, DOMENICA irrevocabilmente rappresentazione d'addio
— di —
ADOLF WOLLNER
Programma sensazionale — Principia alle ore otto.

Buone Mele stiriane
in cassette postali franco verso rivalsa di Cor. 8. Gut Hohenrain, Sankt Peter presso Graz. D. 2304

ERNIA e GOZZO
si guariscono in otto giorni.
Per informazioni scrivere sub «A 1» ad Haasenstein & Vogler, Praga II.

SAPONE FINO (cascami)
n 14 profumi, spicca, rosa, violette, fieno, e cc. 1 kg 12-15 pezzi Cor. 1.80, Spese postali cent. 90. 5 kg brutto Cor. 9. Kalodont cent. 44, Odol bottiglia grande Cor. 1.50, Sapone Ray cent. 60. Tutto più a buon prezzo che altrove. Prezzo corrente gratis e franco. Spedizione verso rivalsa. AUER Vienna I., Wipplingerstrasse N. 13

MUTUI
senza spese anticipate e senza garanti accordansi ad ufficiali, impiegati, maestri, sottoimpiegati e pensionati. Restituzione in rate mensili, compresi gl' interessi Cor. 6.65 per ogni 1000.— corone
CREDITI PERSONALI
accordansi a qualunque persona verso garanti Scrivere in lingua tedesca, accludendo il francobollo per la risposta, alla «Hauptvertretung» Graz, Hans Sachs-Gasse 12, III p.

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque

Signori e signore che provarono tutti i mezzi per curare le
malattie del canale uretrale
uretrorragia incipiente o invecchiata, chiedano subito le informazioni gratuite in merito ad un metodo di cura assolutamente innocuo e facile da seguire. Le istruzioni si spediscono in busta chiusa, senza soprascritta. La guarigione avviene in 10 giorni circa. Prezzo convenientissimo. Se non si ottiene un successo si restituisce il danaro. Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Distretto Francoforte s-Oder. Facendo l'ordinazione, il rimedio viene spedito a mezzo della centrale di spedizione di Vienna o di Budapest, non si hanno quindi le difficoltà per lo sdaziamento.

Scampoli a prezzi irrisori!!
Speciale vendita d'Occasione!

Centinaia di scampoli agglomeratisi durante la stagione, di stoffe scampoli per vestiti da uomo o da donna, vendonsi ora a prezzi irrisori. Chiedere campioni e la distinta degli scampoli.
Prima ditta slesiana in spe izioni di stoffe
„SUDETIA“
Jägerndorf N. 5 (Slesia austriaca)

·Riedel & Beutel·
VIENNA I Stephanplatz 9 e 11, III Hauptstrasse 2
Biancheria da signora, per ballo, secondo recentissimi modelli.
Camicie da uomo, per „Frak“, pronte e confezionate su misura.
Si garantisce un adattamento perfetto. Catalogo illustrato gratis

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
DA OGGI
l'ultimo grande Capolavoro con interprete principale la graziosissima prima attrice tedesca:
ASTA NIELSEN, dal titolo:
La Nave Aerea „S. 1“
ovvero **IL TRADITORE DELLA PATRIA**
3 atti — 1400 metri
in cui le doti della suddetta esimia artista cinematograficamente rifulgono con una verità sbalorditiva.
Fuori programma: **PEGOUD** nel suo **Giro della morte.**

Vincitori in tutte le esposizioni! Vienna li 24-27 dicembre 1910 recentemente massima distinzione: **I. PREMIO** vale a dire premio dello Stato, diploma d'onore per l'allevamento promosso dalla provincia, otto primi massimi premi, una targhetta d'oro ed una medaglia d'oro, vincitore della grande medaglia della federazione mondiale, di 4 premi dello Stato, di 35 medaglie d'oro.
Di questi canarini di canto, razza finissima,
che figurano all'esposizione, dal gorgheggio meraviglioso, profondo, nitido e ricco di melodie, instancabili nel canto, vendonsi a Cor. 10, 12, 16, 20 e 30 l'uno. Canarine di razza, (imbeccano i piccini assai bene) vendonsi a Cor. 2.—, 3.—, 4.—, 5.— fino a Cor. 8.— l'una. - 10 giorni di prova. - Si accorda lo scambio.
Carl Simon, Aussig a E.
Grande e bellissimo catalogo in merito all'allevamento e alla cura de canarini, verso 25 centesimi in francobolli. Piccolo prezzo corrente gratis e franco.

Parksanatorium Stiriano del Dott. K. FEILER JUDENDORF presso Graz.
Il Merano della Stiria. - **Magnifico soggiorno invernale** per ammalati, convalescenti e bisognosi di riposo. Prezzi da convenirsi. Pensione da Cor. 14 in più. Prospetti gratuiti.

FRANCOBOLLI! 30.000 francobolli diversi, garantiti originali, spedisce a richiest per la scelta. - Prezzi 60% inferiori a quelli del catalogo Senf
A. WEISZ, VIENNA I, Adlergasse 8.
SI ACQUISTANO COLLEZIONI.

Causa cessazione del deposito di
Confezioni da Signora
queste, vengono vendute a ***qualsiasi prezzo*** *accettabile presso*
BOHINEC & Co. - Trieste
Via Ponterosso 8 (angolo via Nuova 13)
Grande assortimento **Vestiti da uomo e da ragazzi, Raglans, Paletot, Pelliccie** ecc. ecc.
Soltanto merce buonissima - Prezzi fissi. Assoluta serietà.
Vestiti su misura elegantissimi
vengono confezionati impeccabilmente da **sarti abilissimi.**
Fornitore della **centrale di vendita per gli impiegati e ufficiali.**

Testa e stomaco devono andare d'accordo
Il **Balsamo per lo stomaco,** preparato dal **Dott. Rosa,** è un mezzo casalingo, leggermente purgativo che eccita l'appetito e favorisce la digestione; un rimedio esperimentato ottimo e preparato con tutta accuratezza dalle migliori erbe medicinali, scelte ed efficacissime contro le note conseguenze dell'intemperanza, d'un nutrimento irrazionale, della infreddatura, d'una vita troppo sedentaria e della stitichezza seccante, e cioè contro la pirosi, la ventosità, l'eccessiva formazione di acidi e contro i crampi.
Deposito principale: Farmacia di **B. Fragner,** „Zum schwarzen Adler“, i. r. fornitore di Corte, **Praga,** Kleinseite 203, angolo della Nerudagasse. - Si eseguiscono giornalmente spedizioni postali.
Una bottiglia grande Cor. 2.—, una bottiglia piccola Cor. 1 —. A mezzo posta si spedisce contro invio anticipato di Cor. 1.50 una bottiglia piccola, per Cor. 2.80 una grande, per Cor. 4.70 due bottiglie grandi, per Cor. 8.— quattro bottiglie, per Cor. 22.— si spediscono 14 bottiglie grandi franco in qualunque luogo dell'Austria-Ungheria.
Deposito presso tutte le farmacie dell'Austria-Ungheria.
Attenzione! Tutte le parti dell'imballaggio sono munite della marca legalmente registrata
Dr. Rosy balsam — Dr. Rosas Balsam

Bellezza è ricchezza! Bellezza è potere!

A raggiungere questo sommo tesoro riuscirono soltanto
i mezzi per la cura della bellezza
inventati ed adottati da
M.me Rosa Schaffer.
Cipria «ravissante» rende la pelle bianca, lucente, liscia le rughe, fa scomparire i segni del vaiuolo, i nei, rende ogni faccia splendidamente bella. E' l'unica cipria che anche dopo lavati, conserva la sua efficacia sensazionale. Prezzo Cor. 3.— e Cor. 5.—.
Crema «ravissante» ringiovanisce di decenni. Dovrebbe venire usata da ogni signora. Cor. 3.—.
Eau «ravissante» impedisce che la faccia e i suoi muscoli infiacchiscano, impedisce che gli angoli della bocca divengano pendenti ed è la migliore acqua da toiletta esistente. Cor. 5.—.
Rhodopis dà alle guancie pallide una leggera tinta rosea, alle labbra una freschezza rosea. Prezzo Cor. 3.—.
«Königsperlen» Cor. 2.—, **«Crême rosin»** Cor. 3.—, rendono le mani liscie come il marmo e candidamente bianche.
Savon ravissante il migliore sapone del mondo, di efficacia sorprendente. Cor. 2.40 e 1.60.
«Hautduftseife» (sapone per profumare la pelle) esercita tutto intorno un fascino irresistibile. Un pezzo cent. 70.
«Konoor», ridà ai capelli brizzolati il colore giovanile, biondo, castagno bruno o nero. Prezzo Cor. 3.— e Cor. 10.—.
«Kernol» dà ai capelli tinti una splendida lucentezza. Cor. 5.—.
«Haarstärker», impedisce la caduta e la canizie dei capelli, favorisce la cresciuta anche in casi di canizie. Cor. 3.—.
Crema per radersi «Ideal», la migliore esistente. Cor. 2.—
Fascia per il mento, impedisce la formazione del doppio mento, Cor. 4.—.
Fascia per la fronte, mantiene la fronte liscia come il marmo senza rughe e mantiene alte le sopracciglie. Cor. 3.—.
Profumi «Wiener Frauenduft» e «Lieblingsveilchen» sono i migliori profumi di fiori esistenti, da Cor. 4.— a Cor. 10.—.
Eau de Cologne specialità. Supera agni altra acqua da toiletta. Indispensabile per viaggio. Da Cor. 2.— a Cor. 4.—
Sapone per bagno - Rosen glicerina non dovrebbero mancare in nessuna tavola da toilette. Prezzo di una scatola di tre pezzi Cor. 1.50.
Spedizione: Vienna XIX, Hammerschmidtgasse 18
CERCANSI RIVENDITORI CON DEPOSITO.
VENDESI A TRIESTE IN TUTTI I PIÙ FINI NEGOZI DI PROFUMERIE, DROGHERIE E FARMACIE

L'ASTROLOGO
Calendario per l'anno 1914, contiene i pronostici sul tempo e sulle stagioni, l'elenco alfabetico di tutti Santi, **la soluzione di tutti i sogni possibili coi relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto;** l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buon e cattivo augurio, un trattato completo di fisionomia che insegna a conoscere le persone dal loro esteriore ed un trattato completo di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano ed in fine, oltre a molte barzellette, ricette domestiche, sciarade, ecc., anche 36 cartine stampate separatamente su cartoncini, con rispettiva istruzione per buttare le carte.
L'ASTROLOGO vendesi a cor. 1.20 presso l'editore G. PETERLIN, Trieste, Corso 31, e nelle librerie e cartolerie di Trieste, Fiume, Gorizia, Istria, Dalmazia e Trentino. Per spedizioni raccomandate in Provincia inviare Corone 1.50 alla libreria G. PETERLIN, Trieste.

Ottimo burro di campagna
in pezzi da 1, ½, ¼ chilogramma a cor. 2.50, in pani a cor. 2.40, **burro cotto garantito puro** cor. 2.30 il chilogramma spedisce franco verso rivalsa
CARL SEICHT, TIESCHEN presso Halbenrein, Stiria.
Corrispondenza soltanto in tedesco.

STABILIMENTO TESSITURA LINO E COTONE
Gebrüder Böhm, Hohenelbe (Boemia)
GRANDE ASSORTIMENTO
in tele cotonine, specialità: Chiffon naturale, Rumburger, Tela per lenzuola, Tela damascata, Floridas, Cloth nero, Fazzoletti da naso di cotone e lino.
Per campioni e prezzo corrente rivolgersi al nostro rappresentante
S. Liebermann TRIESTE Via Gatteri 29

„OLLA“
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.**
In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4:6:8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA“, VIENNA I., Praterstr. 57 ; 258
„OLLA“ gomma mezzo sicuro massima garanzia
Vendesi in tutte le più importanti farmacie, nelle primarie drogherie e nei migliori negozi di generi affini di tutto il paese. Osservare il nome «OLLA» per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. • I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA».

Giuseppe Siega
Negozio di Manifatture
Via Barriera Vecchia N. 11
PER STAGIONE AVANZATA
GRANDIOSI RIBASSI
di tutti gli articoli invernali.
Emporio ARTICOLI MINUTI.
Prezzi di assoluta concorrenza.
SPECIALITÀ
Articoli per sarti da uomo

Palin

Lucido di fama mondiale

ASMA.
Comunico di buon grado gratuitamente a tutti i miei compagni di sventura, come io sia guarito dall' **ASMA** che mi tormentava da anni. Fu un risultato sorprendente. Tengo gl'indirizzi di molte persone di tutti i luoghi principali dell'Austria che sono guarite e che trovarono in questo metodo di cura un miglioramento al loro male. Questo nuovo metodo di cura fu adottato con splendidi risultati contro tutte le malattie degli organi respiratori.
CATARRO TRACHEALE
CATARRO BRONCHIALE
e specialmente l'asma invecchiata possono guarire o almeno migliorare. Si mette a disposizione di ogni ammalato, gratuitamente un esperimento di tre settimane.
Opuscolo illustrato gratis e franco.
Signora ANNA DIETZ, Kaiserstrasse 49, Monaco (Baviera) N.ro 16.

A mezzo del
CERESIT
cantine e appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
Referenze di prim'ordine — Prospetto N. 21 gratis! — Brevetto austriaco
Oest. Ceresit-Ges. m. b. H.
Vienna XIX/2, Eisenbahnstrasse N. 21
Telefono D. 252.
Rappresentanza: **Nicolò Coassini, Trieste**
Via dei Bachi N. 10

Ingresso libero

Settimana bianca

Lunedì 2 Febbraio a. c.

principierà la vendita sensazionale di MERCE BIANCA

organizzata espressamente per quest' occasione con un' enorme quantità di articoli.

BIANCHERIA CONFEZIONATA PER SIGNORE

IN BIANCO.

CAMICIE da giorno, Madapolam . . 1.48
CAMICIE con ricamo 1.68
CAMICIE con ricamo e passanastro 1.95
CAMICIE con pizzo in filo, e nastro di seta 1.95
CAMICIE con ricamo alto 2.40
CAMICIE ricamate a mano . . . 2.80
CAMICIE da notte, in Madapolam . 3.80
CAMICIE da notte, con ricamo . . 4.50
CAMICIE da notte, con ricami e nastri di seta 5.40
MUTANDE Madapolam, con ricamo 2.—
MUTANDE Madapolam, I qualità . 2.40
MUTANDE Madapolam, con ricami e nastri 2.75
MUTANDE Madapolam, con volant, ricami e nastri . . . . 3.—
COPRIBUSTI Madapolam 1.25
COPRIBUSTI Madapolam, con ricami e nastri 2.50
Colossale partita di COPRIBUSTI in ricamo col 30% di ribasso.
SOTTANE Madapolam, con volants 2.70
SOTTANE in batista, con volants di ricamo 4.10
SOTTANE in batista, con volants in ricamo e nastro di seta . . . 6.50
BIANCHERIA in piquet fustagnato 20 per cento di ribasso.

MODE E CRAVATTE PER SIGNORI

IN BIANCO.

CRAVATTE (nodi) batista, bianche, occasione . . . . —.18
CRAVATTE (nodi) batista, bianche, qualità migliore . . . . —.50
CRAVATTE formato «Salon», in piquet bianco . . . . —.50
CRAVATTE formato «Papilon» in piquet bianco . . . . 1.—
PARACOLLI ultima novità 1.05
PARACOLLI qualità «Extra» . . 1.68
GILET in piquet bianco, per Frack e Smocking 8.50
GILET in seta bianca, per Frack e Smocking 16.75
GUANTI Glace bianchi 2.80
BRETELLE in seta Moire . . . . 4.—

BIANCHERIA CONFEZIONATA PER SIGNORI.

IN BIANCO.

CAMICIE in Madapolam, con sparato liscio 3.20
CAMICIE in Madapolam, con sparato liscio, qualità primissima . 4.80
CAMICIE in Madapolam, con sparato di piquet, qualità superiore . 3.80
CAMICIE in Madapolam, con sparato di piquet, qual. «Excelsior» 4.50
CAMICIE in Madapolam, con sparato di piquet, qualità «Corona» . 5.80
CAMICIE in Madapolam, con sparato di tela, liscio, con polsi applicati 6.30
CAMICIE in Madapolam, con sparato di piquet, con polsi applicati 7.40
CAMICIE in Madapolam, con sparato di tela e piettoni, con polsi applicati 7.90
MUTANDE in Gradel, primiss. qual. 2.40
CAMICIE da notte, con o senza collo, in Madapolam buonissimo . . 4.50
CAMICIE da notte, con o senza collo, in Madapolam qualità ottima 5.10

PIZZI E RICAMI

IN BIANCO.

RICAMI batista bianchi, al metro . —.12
RICAMI batista bianchi, al metro . —.22
STOFFA in batista ricamata, disegni variati, al metro . . . . . —.58
STOFFA in batista ricamata, 60 cm. altezza, al metro . . . . . —.78
MERLI di filo per guarnizione di camicie, al metro . . . . —.20
MERLI di filo alti, per lenzuola e federe, al metro . . . . —.38
MERLI Valencienne bianchi (partita), al metro . . . . —.02
MERLI Bretonne, altezza 18 cm., al metro . . . . —.38
MERLI Guipures, altezza 8-10 cm., al metro . . . . —.90
PLISSE in Tulle bianco, al metro . —.45
RICAMI, incassi e pizzi Madera, in pezze di m. 460, ciascuna . . . 2.20
INCASSI e pizzi vero Filè, 7-8 cm. altezza, al metro 1.35

FAZZOLETTI PER UOMO E SIGNORA

IN BIANCO.

FAZZOLETTI per uomo, bianchi, in cotone, mezza dozzina . . . —.90
FAZZOLETTI per uomo, bianchi, in cotone, qualità migliore, mezza dozzina 1.40
FAZZOLETTI per uomo, bianchi, in cotone, qualità grevissima, mezza dozzina 1.57
FAZZOLETTI per uomo, bianchi, in cotone, con a jour, mezza dozzina 1.75
FAZZOLETTI per uomo, bianchi, in cotone, con a jour, qualità migliore, mezza dozzina 2.45
FAZZOLETTI per uomo, bianchi, in lino, con a jour, mezza dozzina 5.12
FAZZOLETTI per uomo, bianchi, in lino, con a jour, mezza dozzina 5.62
FAZZOLETTI per uomo, bianchi, in lino, con a jour, mezza dozzina 6.62
FAZZOLETTI in batista per signora, con gaso a jour, mezza dozzina . . . . —.75
FAZZOLETTI in batista per signora, con gaso a jour, mezza dozzina . . . . —.88
FAZZOLETTI in batista di cotone mercerizzato, con a jour, mezza dozzina 1.45
FAZZOLETTI in cotone qualità migliore, con a jour, mezza dozzina 2.28
FAZZOLETTI per signora, ricamati, disegni assortiti, mezza dozzina 2.65
FAZZOLETTI per signora, in batista, ricamati, assortiti, mezza dozzina 3.75
FAZZOLETTI per signora, in batista, ricamati, assortiti, mezza dozzina . . . . 3.—
FAZZOLETTI in batista con orlo colorato, mezza dozzina . . . . —.93
FAZZOLETTI in lino, qualità ottima, mezza dozzina 2.95
FAZZOLETTI per bambini, assortiti) mezza dozzina . . . . . . —.58

BIANCHERIA CONFEZIONATA PER BAMBINI E NEONATI

IN BIANCO.

CAMICIETTE qualità Tetra, mezza dozzina 5.25
MUTANDE qualità Tetra, mezza dozzina 8.25
PANNILINI qualità Tetra, in scatole originali, mezza dozzina . . 10.45
CUFFIE qualità Tetra 1.75
BAVERINI qualità Tetra, mezza dozzina 3.65
FASCIE qualità greve, con disegni moderni, al metro . . . . . . —.38
LENZUOLA da Bagno, qualità TETRA, mezza dozzina . . . 13.—
FASCETTE in rotolo, qualità TETRA, al metro . . . . —.90
BAVERINI, mezza dozzina 3.75
VESTITINI da notte completi . . 3.25
BUSTINI con ricami, qualità TETRA mezza dozzina . . . . 4.—
CORSETTI in Chiffon per signora 2.55
CORSETTI con nastri di seta per Signora 3.90
MATINE' e Sottane con ricamo e nastro per Signora . . . . . 21.—

CONFEZIONI PER BAMBINI

IN BIANCO.

VESTITI in piquet bianco, guarniti 3.95
GREMBIALI in batista ricamata, guarniti 2.95
GREMBIALI in batista ricamata, guarniti, qualità migliore . . . 3.50
GIACCHE di lana 2.35
SCARPETTE di lana in bianco, al paio . . . . 1.—
BLOUSETTE batista ricamata, guarnite con merli Valenciennes 8.50
CUFFIE per bambini in grandiosa scelta.
FORME in feltro (cappelli).
BERRETTI alla marinaia.
GIACCHE Golf, in lana bianca, tutte le grandezze.
GIACCHETTINE di lana 2.50
SCARPETTE . . . . 1.—
GREMBIALI fini in batista . . . 3.50
VESTITINI piquet 4.50
GREMBIALINI bianchi 2.95
BLOUSETTE batista ricamate . . 8.50

BIANCHERIA A METRO DELLA MIGLIORE QUALITÀ.

TUTTE LE ALTEZZE.

MADAPOLAM in bianco, per biancheria . . . . —.39
MADAPOLAM in bianco, per biancheria, qualità migliore . . . . —.55
DOMESTIC per lenzuola, 156 cm. . 1.22
DOMESTIC per lenzuola, II L., qualità grevissima 1.42
GRADEL per mutande, qualità grevissima . . . . —.88
GRADEL per mutande, rigato, qualità grevissima . . . . —.94
DAMASCHI per piumini 1.15
DAMASCHI per piumini, qualità migliore 1.25
TELA per lenzuoua, 154 cm. . . . 1.28
TELA casalina, grevissima, 156 cm. 2.28
TELA per federe, 80 cm. . . . . —.92
TELA, 80 cm. . . . . —.62
TOVAGLIATA quadrigliata, 145 cm. 1.48
TOVAGLIATA bianco e rosso, doppio tessuto 2.78
ASCIUGAMANI a metro, con bordo rigato . . . . —.42
TELA greve per grembiali da cucina —.65
STOFFE spugna 3.95
BATISTA per biancheria . . . . . —.92

ASCIUGAMANI E STRACCI DEI MIGLIORI TESSUTI

IN BIANCO.

ASCIUGAMANI lino 60×130 al pezzo —.95
ASCIUGAMANI lino casalini grevi mezza dozzina . . . . 5.—
ASCIUGAMANI Crepe greve, bordo rosso, mezza dozzina 5.90
ASCIUGAMANI lino damascato con a juor, mezza dozzina 6.30
ASCIUGAMANI lino damascato con a jour, mezza dozzina 6.25
ASCIUGAMANI spugna con riga, bordo colorato, al pezzo 1.02
STRACCI per parchetti, flanellati, a colori, al pezzo . . . . . . —.87
STRACCI per polvere, flanellati, a colori, mezza dozzina 1.27
STRACCI per bicchieri, mezza dozzina 2.15
STRACCI lino greggio quadrigliati, mezza dozzina 1.75

I nostri prezzi miti destano la meraviglia di tutto il mondo

Completo Corredo da sposa
compreso Maglierie ecc., da Cor. 350.— in più

Magnifica decorazione interna. „Divagazioni sul bianco". Per la prima volta a Trieste.

S. Öhler & Comp succ TRIESTE • CORSO 16

Nessun obbligo d'acquisto

Durante questa nostra sensazionale settimana bianca
la vendita in tutti i riparti seguirà a prezzi straordinariamente bassi.

Unica occasione di acquisto per massaie pratiche, Hôtels, Restaurant, Autorità ecc. ecc.

TOVAGLIATE E LENZUOLA

IN BIANCO.

TOVAGLIA in cotone, bianca, quadrigliata, 150×150 cm., al pezzo 1.98
SALVIETTE corrispondenti, 64×64, mezza dozzina 2.28
TOVAGLIE in cotone, damascate, 150×150 cm., al pezzo . . . . . 2.—
TOVAGLIE in lino, damascate (casalinghe) 150×150 cm., al pezzo 2.95
TOVAGLIE in lino, damascate (casalinghe) 150×150 cm., al pezzo 3.65
GUARNITURE Dessert per 6 persone, damascate, con a jour . . 4.53
GUARNITURE in qualità migliore, damascate, con a jour 5.95
GUARNITURE damascate con gaso a jour, 160×160 e 60×60 cm. . . 9.98
TABLIETE, enorme partita, con gasi a jour, 35×45, al pezzo . . —.42
TABLIETE, enorme partita, con gasi a jour, 45×45, al pezzo . . —.42
TABLIETE, enorme partita, con gasi a jour, 45×55, al pezzo . . —.52
CENTRI e **TRAVERSALI** con trafori e merli di filo, al pezzo . . 1.28
CENTRI florati a colori diversi, con a jour e pizzo di filo, al pezzo . 2.38
LENZUOLA in Domestic, grandezza 154×275, al pezzo 2.95
LENZUOLA in Domestic, qualità migliore, grandezza 160×275, al pezzo 3.90
LENZUOLA in Domestic, con trafori, grandezza 154×275, al pezzo 3.50
FEDERE corrispondenti, grandezza 60×80, al pezzo 2.25
LENZUOLA in Domestic, con incassi di filo, grandezza 160×275, al pezzo 4.50
FEDERE corrispondenti, con incassi di filo, grandezza 60×80, al pezzo . . . . 3.—
FEDERE liscie in Domestic, grandezza 60×80, al pezzo 1.32

STOFFE DI LANA E SETA

IN BIANCO.

MUSSOLA di lana bianca 1.88
POUPELINE di lana 2.88
MARQUISETTE di lana 2.58
CHEVIOTTTE inglese, 140 cm. alto . 2.78
EOLIENNE di lana e seta 4.80
TAFFETAS di seta, bianco, 48 cm. alto 1.28
PONGIS bianco, 60 cm. alto . . . 1.68
LIBERTY bianco, 46 cm. alto . . . 1.08
SATIN DE CHINE bianco, 46 cm. a. 2.18
CREPE bianco, 120 cm. alto 3.75
CREPE in seta, bianco, qualità migliore, 80 cm. alto 4.95

ARTICOLI IN ARGENTO CINESE.

CORNICI per fotografie, in metallo bianco 1.80
PORTA-FRUTTA argentati, con vaso di cristallo 1.90
ACCENDITORI automatici . . . . —.30
ACCENDITORI automatici, formato orologio 1.80
BICCHIERI in cristallo, con contorno nichelato, in tutte le dimensioni
COLLIER di perle bianche 1.50
BROCHES con brillanti e perle . . 3.50
ORECCHINI con brillanti e perle . 1.30
BUSTI di varie personalità, in argento cinese 8.50
SVEGLIE di lusso, nichelate . . . 7.50
GUARNITURE DI BOTTONI per camicia da uomo 1.20
COLTELLI, CUCCHIAI, FORCHETTE in argento cinese . al pezzo 2.50
CUCCHIAINI da caffè . . al pezzo —.28
CUCCHIAI da tavola, in alpacca . . . . al pezzo —.56
SCATOLA da sigarette, nichelata . . . . al pezzo —.90
SCATOLA da sigarette, argentata . . . . . . al pezzo 1.70
SCATOLA da sigarette vero alpacca . . . . . al pezzo 4.90
VASI in cristallo per fiori, in tutte le grandezze.
VENTAGLI di penne vero struzzo, in bianco 2.20
VENTAGLI di celluloide, infrangibili, articolo di moda 1.90

BLUSE, GREMBIALI E GONNE

IN BIANCO.

BLUSE batista ricamata e guarnita con incassi Valenciennes . . . 6.—
BLUSE batista ricamata e guarnita con incassi Valenciennes . . . 7.—
BLUSE batista ricamata a mano e guarnite con pizzi . . . . . 8.—
BLUSE in Etamin bianco ricamato e guarnite in Valenciennes . . . 10.90
BLUSE in Crepe di lana bianco, guarnite in seta 9.38
BLUSE in pizzo, foderate in tulle, guarnite ultima novità 9.98
BLUSE in tulle operato, riccamente guarnite 12.75
BLUSE in tulle operato, foderate in seta 13.60
BLUSE in Crepe di cotone, guarnite in Ruches 3.65
GONNE in Panama bianco, guarnite 6.25
GONNE in Eponges bianco, guarnite 13.58
GONNE in Cheviotte ingl., guarnite 13.30
SOTTANE in taffetas, con volants . 8.50
BUSTI lunghi, «Reform», modello parigino 4.50
GREMBIALI in batista ricamata . 1.40
GREMBIALI in batista ricamata, guarniti in pizzo 3.25
GREMBIALI in batista ricamata, guarniti con ricami 4.95
GREMBIALI «Reform», guarniti con ricami 3.98

PROFUMERIE ED ARTICOLI DIVERSI.

ACQUA DI COLONIA, marca «Johan Maria Farina», originale, bottiglia grande 1.90
SAPONE «Sylvidia» . . . al pezzo —.90
SAPONE cipria, «Sylvidia» al pezzo 1.80
PROFUMI diversi «Lamothe», originali . . . . al pezzo 2.70
PORTA-SPAZZOLINI da denti, in celluloide bianca . . . . al pezzo 1.70
SPECCHIO a mano, in celluloide bianca . . . . al pezzo 1.90
BACINELLA per sapone, in celluloide bianca . . al pezzo —.30
BACINELLA per radersi, nichelata, con recipiente in porcellana . . . al pezzo —.95
APPARATO per radersi, sistema «Gilette», marca «Riunione» . . . . al pezzo 2.20
MANICURE bianca . . . al pezzo 3.30
TAVOLETTA con completa guarnitura di spazzole al pezzo 8.50
BORSE a mano, di Moire bianco, con frangie d'oro 12.50
BORSE a mano, ricamate in bianco 5.70
BORSE di perle 1.90
BORSE in alpacca, finissime . . . 9.80
BORSE in alpacca 1.90
1000 TUBETTI, marca «Excelsior», con ovatta antinicotina, in scatole di lusso 4.95
CARTA DA SCRIVERE, in scatole eleganti, buste foderate, pezzi 50 . —.68

COPERTE E CORTINAGGI

IN BIANCO.

BRISE-BISE in Tulle, riccamente guarniti, al paio . . . . —.95
BONNE-FEMME in Tulle, con applicazione in Point-Lacet, cm. 150×250, al pezzo 2.95
CORTINE di merlo, splendidi disegni, 3 metri lunghezza, al paio . 4.90
CORTINE in lino, ricamate 2 festoni, 1 drapperia) 8.95
VITRAGES in merlo, 50 e 60 cm. altezza, al metro . . . . . —.28
VITRAGES in Tulle, ricamati, 50, 60 e 79 cm. altezza, al metro . . —.95
COPERTORI in Tulle, con volants ricamati, 150×210, al pezzo . . . 8.90
BONNE-FEMME in Tulle, lavorati con applicazioni in File, cm. 150×250 . . . . 6.90
500 pezzi BONNE-FEMME in Tulle, Cortine e Vitrages, da 2.90 fino . 16.— (Prezzo di prima da 9.— a 36.—).
TAPPETI in pelo Angora, 50×80, al pezzo 6.90
COPERTORI da letto, in lana, 120×180, qualità greve 11.50
COPERTE in Tricot con frangie, qualità greve, 150×200 . . . . 4.98
TABLIETE ricamati splendidamente, 40×40, al pezzo . . . . —.55
TABLIETE ricamati splendidamente, 52×52, al pezzo . . . . —.75
TAPPETI Velour, Argaman, Persiani, in grandissimo assortimento ed in tutte le grandezze.
TRALICCI per materassi, splendidi disegni, qualità ottima.
Recentissimo arrivo di **COPERTE** in pelo di cammello.
CORSIE, scendiletto d'ogni specie, a prezzi speciali.
CORTINAGGI, copertori, tappeti da tavolo in stoffa, straordinaria scelta.

ACCONCIATURE PER SIGNORE

IN BIANCO.

JABOUTS in Tulle plissettato, al pezzo . . . . —.75
JABOUTS in Tulle plissettato, al pezzo . . . . —.95
JABOUTS in Tulle plissettato Valenciennes, al pezzo 1.50
COLLARI in Tulle plissettato . . . 2.75
BOA di struzzo, ultima novità . . 10.—
SCIARPE di seta con frangie . . . 6.50
SCIARPE in seta Pongis con a jour . . . . 6.—
FANTASIE per guarnizione di cappelli 1.95
PIUME di struzzo . . . . 6.—
VELI automobile, lungh. m. 3.50 . 2.80
MARABOUT bianco per guarnizione, al metro 1.50
STRASS parigini sciolti e a metro.

Lunedì 2 febbraio a. c. si ricomincerà la distribuzione dei Biglietti della Lotteria-Gratis di Natale.

I Biglietti prenotati verranno mandati a domicilio senza alcuna spesa. In quest'incontro rammentiamo che gli acquisti fatti a tutto 14 febbraio concorrono alla Lotteria.

L'estrazione della Lotteria-Gratis di Natale, seguirà irrevocabilmente addì 15 febbraio a. c.

Splendida occasione per negozianti e rivenditori

Completo Corredo da uomo da Cor. 120.— in più

Nell'elegante Caffè-Buffet, Concerto orchestrale artistico, al I° piano, dalle 4^{30} alle 7 p.

S. Öhler & Comp succ TRIESTE · CORSO 16

— Sì, de l'afar i gaveva parlado, questo xe vero.

— Senta signor teste. Lei nel corso dell'istruttoria ha detto che le constava da parte di confidenti che il Colautti rubava al banco del caffè, dello zucchero. Potrà allora dirci chi sieno queste persone confidenti?

— Questo no lo digo, gnanca se credaria de andar mi in preson.

— No, no; qui non si tratta di prigione. Ma capirà anche lei, che quando si fa un'accusa di tal genere, certi riguardi... mi pare!

— No lo digo.

— Sicchè questa accusa si riduce ad una di lei affermazione.

Un fornellista tra i proiettili.

Angelo Del Piero, un uomo sulla cinquantina, fornellista al caffè «Moncenisio», racconta:

— Nella mattina del fatto il signor Colautti era venuto come il solito, alle 6. Si levò il cappotto prese il solito caffè nero, e si recò al banco. Là venne 'a guardia che non so che cosa abbia detto, ma ritengo lo abbia avvertito che dovesse andare via, perchè il signor Colautti, subito, prese il cappotto e si allontanò, ma ritengo lo abbia avvertito che doveva andare via, perchè il signor Colautti, mi disse: «Angelo, è venuto mio cognato», e avendo io risposto affermativamente, egli mi disse di chiamare il signor Comici. Io ero sempre al mio fornello, e avendo io veduto il signor Comici passare davanti una delle porte del fornello, gli dissi: «Signore, il signor Colautti la chiama». Così, ebbi dietro alle mie spalle tutti e due. Ho inteso il signor Colautti dire: «Quando saranno andati all'incanto i decreti, sarai padrone tu, ma prima restiamo padroni tutti e due». Siccome il signor Colautti gesticolava, il signor Comici disse: «Abbasso le mani, tre passi indietro». In quella fu sparato. Il primo colpo passò sopra il mio capo e andò a conficcarsi nel muro, proprio dirimpetto a me. Vedendo ciò, io non so come mi sia girato verso il signor Colautti, e il secondo colpo, colpì me, alla spalla; dopo il quale ho veduto il signor Comici che scappava, mentre altri colpi, seguendo la direzione presa dal fuggitivo, andavano a conficcarsi nel muro, presso lo stipite della porta, dalla quale il signor Comici era sparito.

Pres.: La lesione da lei riportata, fu leggera?

— Sono stato in cura, a casa, per diciassette giorni. I primi tre giorni ho sofferto forti dolori per l'estrazione del proiettile.

— Domanda indennizzo?

— Domando la differenza che passa fra la sovvenzione della Cassa ammalati, che è di corone 2.20, alle quattro corone che percepisco di paga. Compresi i dolori sofferti, domando duecento corone.

Dif.: Lei signor Del Piero, è da molto tempo occupato in quel caffè?

— Da ventisei mesi.

— Come considerava lei i due soci?

— Per me, tanto l'uno quanto l'altro, era considerato quale principale.

— Si è mai lei accorto che il Colautti avesse preso del caffè o dello zucchero, per mandarlo a casa?

— Mai.

Giudice bar. Farfoglia: Lei però è nel fornello, non è vero?

— Sissignore.

— E il caffè, e lo zucchero, dove vengono tenuti?

— Al banco.

— Dunque lei non può escludere che il Colautti ne avesse preso.

— Io ritengo però di no.

Dif.: Non ha il Colautti portato via anche il caffè nelle cocome?

— Oh!...

— Credevo che si voglia sostenere anche ciò.

Un proiettile nella saccoccia.

Entra Luigi Frisaco, direttore di banco del caffè «Moncenisio», il quale riferisce come per incarico del Comici avesse detto al Colautti di aver ricevuto l'ordine di non consegnargli il posto al banco, per cui era meglio si allontanasse, e come l'altro si fosse opposto, dal che la chiamata della guardia. Del fatto il teste non sa dire altro che questo: Quando ho intesi i tiri, mi sono diretto verso il fornello e sono arrivato nel momento in cui il Colautti tirava l'ultimo colpo che venne a colpire me verso il fianco sinistro. Il proiettile penetrò nella mia saccoccia, dove per fortuna incontrò una chiave, e andò a schiacciarsi sulla stessa, altrimenti... chissà...

Il teste presenta alla Corte la chiave, che sul «pettine» porta il segno del contraccolpo col proiettile, e mostra anche il proiettile, schiacciato.

Teste: — Se non s'incontrava con la chiave...

Dif. — Lei, signor teste, a chi riconosceva la padronanza?

— Per me era il signor Comici che aveva messo il capitale.

— Ciò non sarebbe propriamente esatto. Ma perchè al signor Comici?

— Perchè ci mostrava i contratti, ci diceva come stessero le cose.

— Ma lei, da chi fu assunto in servizio?

— Dal signor Colautti.

— Strano modo di vedere il suo, davvero strano!

«El gaveva la rivoltella sconta in te la maniga».

Antonio Crivich, un giovanotto, altro fornellista del caffè «Moncenisio», viene per dire di aver assistito, attraverso la porta del fornello, al fatto, di aver veduto già al primo suo atto il Colautti che tirava fuori la rivoltella dalla manica destra della giacca, rispettivamente del pastrano, perchè anche questo indumento egli indossava. Sostiene che poi il Colautti diresse l'arma contro il Comici anche quando questi fuggiva.

L'accusato sostiene di aver avuta la rivoltella nella saccoccia sinistra del cappotto e di aver tirato anche con la mano sinistra, perchè il braccio destro lo ha difettoso e non lo adopera quasi mai. Il teste sostiene che i tiri vennero fatti con la mano destra, e anche il Comici dice che contro di lui il cognato aveva alzata la mano destra.

Altre risultanze.

Il teste Luigi Dolleuz, pure addetto al caffè, riferisce su circostanze inconferenti od analogamente ai testi precedenti.

L'accusato risulta incensurato e le informazioni della polizia sul di lui conto sono favorevoli.

Il difensore rileva come tutti i testi sentiti abbiano affermato che il Colautti era nel momento del fatto calmissimo, locchè riesce certamente strano. Per ciò sarebbe da sentire almeno la guardia che operò l'arresto. Domanda che venga inteso anche l'avv. Wendrich, che si occupò della causa tra i cognati in favore del Colautti, il quale meglio di tutti potrebbe portare luce su questo dramma, e domanda pure che l'imputato, appunto per questa sua eccezionale calma, venga visitato dai medici periti, i quali forse sarebbero nel caso di dare tali spiegazioni sul fenomeno da far riconoscere che una qualche anormalità esiste.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge le proposte.

Le arringhe.

Il P. M. è breve. Per gli antefatti ammette che il Colautti fosse stato eccezionalmente commosso, in preda a forte agitazione d'animo, ma ciò non lo autorizzava tuttavia ad agire come agì. Tratta la questione giuridica, rilevando che accettate per buone le affermazioni dell'imputato sulla non intenzione di uccidere il cognato, doveva rimanere l'accusa della attentata grave lesione corporale, e ciò per le risultanze processuali. Trova pure giustificata l'accusa per la contravvenzione contro la sicurezza personale. Domanda però severa condanna sia per la lesione di più diritti commessa dall'imputato, sia per la concorrenza dei reati.

Il difensore osserva che non basta, per emettere un sereno giudizio, giudicare il fatto materiale, ma si deve tener molto conto degli antefatti. Si vuol sostenere che l'accusato fosse stato calmo? Ciò è impossibile. Si deve ritenere che il Colautti è uno di coloro che esternamente nulla dimostrano, mentre nel loro interno rugge la tempesta. Bisogna pur riconoscere che questo infelice padre di otto figli, vide un giorno quell'esercizio di caffè, che è, checchè si dica, la sua creatura, perchè da lui ideato, sostenuto con le proprie fatiche, passare di mano così, alla chetichella, per poi di un sol tratto essere il luogo, per lui, di scherno da parte degli stessi suoi dipendenti. Si vuol scrutinare l'anima dell'imputato, ma allora è umano anche scrutinare altre anime, e si vedrà, come si è veduto, questo strano fenomeno in cui uno che è stato assunto in servizio dal Colautti, dunque che si trovò il pane per opera di lui, assume facilmente l'incarico da parte del consocio di dirgli: «A lei non do' il solito suo posto. A lei è proibito di rimanere qui». Ma con quale diritto? Ma da qual parte veniva questa proibizione? Per la stessa ammissione del Comici, la disdetta di società si riferiva al 20 dicembre, e perchè adunque si scacciava il socio venti giorni prima? Ma questo non è tutto. Esiste un contratto che rende i due cognati comproprietari del caffè, contratto che dal difensore venne anche presentato alla Corte; ed esiste altro documento importantissimo: la sentenza emanata dal Tribunale commerciale, con la quale è riconosciuto - anche dopo il fatto avvenuto - il diritto al Colautti a parte eguale di tutto, compreso quel mobilio che fu sequestrato dal Banco Operaio, sentenza pure presentata dal difensore alla Corte. E' vero che da parte del Comici fu presentato ricorso, ma si osservi la motivazione della sentenza in questione e si vedrà che la difesa non a torto deve ritenere che ormai quella decisione non verrà cambiata neanche da Giudizio superiore. Il Colautti si vede, in casa propria dunque, scacciato prima da un suo dipendente, poi invitato ad allontanarsi da una guardia di p. s., come se fosse un malfattore, e infine scacciato dal cognato. E non doveva perdere il lume della ragione? A meno che non fosse stato di sasso, ciò doveva avvenire, e ciò avvenne, anche. Si sostiene che il caffè non rendeva; ma risulta pure che costò circa 60.000 corone e che ora, tutto considerato, vi sarebbero 41.660 corone di aggravio. Dovette rendere, dunque, le 19.000 corone risultanti dalla differenza. Se poi il Comici spese anche 20.000 corone per restauri, ciò non si può calcolare di un sol tratto nelle rendite di tre anni di esercizio. Quello che il Colautti chiama trucco fra il cognato ed il Banco Operaio, lascia forte dubbio nel fatto del sequestro del mobilio. Se la Corte non accettò le proposte della difesa per l'assunzione di una perizia, essa può però da sè ammettere che questo disgraziato abbia agito in preda a completo turbamento dei sensi, e questo per le ragioni accennate. In linea giuridica la difesa discute sulla forma dell'accusa, per la quale si trovò che sussista il crimine di attentata grave lesione corporale, là dove non fu ferito nessuno, e soltanto di contravvenzione contro la sicurezza personale, dove i feriti ci furono, e questo perchè l'arma fu dai periti ritenuta non atta a produrre quelle lesioni cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita. Ma se la rivoltella era inadatta per una cosa, lo era pur per l'altra, e come non ha fatto delle gravi lesioni dove ha colpito, non avrebbe dovuto, logicamente, farle anche quando fu diretta verso il Comici.

Con queste ed altre minuziose argomentazioni il difensore tende a suscitare nell'animo dei giudici il dubbio per lo meno che il Colautti fosse, al momento del fatto, in preda a turbamento dei sensi, e in tal caso chiede che lo assolvano; e in via subordinata, che tutto il fatto venga considerato quale contravvenzione contro la sicurezza della vita. In tutti i casi fa valere le numerose mitiganti che stanno in favore dell'imputato e particolarmente la disgraziata sua innocente famiglia, composta di tanti figliuoli minorenni, impuberi, bambini addirittura.

La sentenza.

La Corte ritiene il Colautti colpevole come in accusa e lo condanna a dieci mesi di carcere duro, nella quale pena va computato l'arresto preventivo di due mesi sofferto, ammettendo le mitiganti fatte valere dalla difesa contro le aggravanti accennate dal P. M. per cui discese sotto il minimo della pena stabilita per i reati di cui l'accusato fu chiamato a rispondere.

Il difensore dichiara di riservarsi.

* Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Pacor, bar. Farfoglia, giudice dott. Luccardi; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

I sarti dinanzi al Giudizio

Una importante dichiarazione degli aderenti alla Camera del lavoro.

Alcuni mesi fa, in un comizio di casta, che i sarti aderenti alle Sedi riunite tennero nei locali del partito socialista, uno degli oratori, il signor Gaetano Vitiello, si sarebbe espresso che i loro colleghi della Lega dei lavoranti sarti aderenti alla Camera del lavoro erano tutti dei «crumiri» e che si erano fatte pagare dalla Lega dei padroni sarti le elezioni del 1912 per la Giunta degli attinenti.

La Lega dei lavoranti offesi, ritenutasi lesa nella sua dignità di ente e nella dignità personale dei suoi affigliati, dalle parole che sarebbero state pronunziate dal Vitiello, sporse contro questo denuncia per lesion d'onore.

Alla prima udienza del dibattimento, tenuta circa dieci settimane fa alla V Sezione del Giudizio, la parte querelata - a mezzo del suo difensore - ammise le parole d'imputazione ed anzi ne sostenne la giustezza; e chiese un periodo d'un mese per provare la verità.

Ripreso il dibattimento, la parte querelata, riportandosi al primitivo costi-

Macchine da cucire d'ogni sistema e grandezza adattissime per famiglie e laboratorio, offre a prezzi molto convenienti la Casa d'esportazione M. ... A persone solvibili si concedono le macchine da cucire anche verso pagamento rateale. A richiesta si spediscono gratis e franco cataloghi illustrati col relativo listino dei prezzi.

Occupazione principale o accessoria per qualunque... lavoro in grande, come anche in piccolo, senza bisogno di speciali locali o arredamenti, anche con pochissimo capitale, assumendo la fabbricazione e lo smercio di qualunque specie di articolo d'uso, lucroso e di facile smercio. Sempre novità! Numerose lettere di elogio dell'interno e dell'estero. Chiedete subito a mezzo di una cartolina postale l'invio gratuito del nostro catalogo principale ed esclamerete come molti altri: «Perchè non conobbi prima il vostro indirizzo!». Noi contiamo la nostra clientela fra tutte le classi della popolazione: fabbricanti, negozianti, impiegati, operai, manovali ed anche signore di ogni ceto che cercano un'occupazione principale od accessoria e che la trovano senz'altro, ciò che possiamo comprovare.

...per la lavatura ... Fabbrica di macchine J. Krause & Co. ... Cataloghi illustrati gratis e franco.

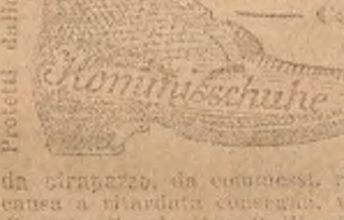
Confezione di cotone di biancheria da uomo e da donna ... S. Neufeld, Vienna ...

Nella Macelleria di Giov. ... Via Barriera ... Trippe giornalmente fresche, di provenienza dal Macello Trieste, ai prezzi di ... 64 ... 52 ...

La feccia compressa della fabbrica di spirito e feccia ... è la migliore

Pregasi mangerecci di ... Ditta Horvath & Loibner

Olio per l'udito del Medico ... Dr. G. Schmidt. Fa sparire presto e del tutto disturbi di sordità, flusso all'orecchio, zufolamento d'orecchi, difficoltà d'udito, persino in casi inveterati. Prezzo per fiasco Cor. 4. Farmacia via Nuova 35, Trieste.


Stivali ... adottati dai militari ... Corone 10. 60.000 paia di stivali da strapazzo, da commessi, rimasti invenduti in causa a ritardata consegna, vendo ora al prezzo di costo di sole Cor. 10 il paio. Questi stivali si adattano per i più grandi strapazzi, sono fabbricati della migliore pelle grezzia, con suole di cuoio fortemente inchiodate. I tacchi sono contornati in ferro e cinghie di cuoio. Questi stivali si adattano specialmente per i paesi alpini. Facendo l'ordinazione basta indicare il numero di grandezza o la lunghezza in centimetri. Spedizione verso rivalsa a mezzo della Ditta cattolica in esportazione di calzature, Franz Humann, Vienna II Alcisgasse 3 B 3. Ditta protocollata presso l'I. r. Tribunale comm.

Siete sumoglinoso? chiedete i nuovi campioni; 3 campioni Cor. 1, 6 campioni Cor. 1.80, 12 campioni Cor. 3.40. Opuscolo istruttivo, illustrato anche con indicazioni mediche, gratis e franco (in busta chiusa costa cent. 30) — Manifattura ... Vienna I. Wicsinjerstr. 38

MARCA DI PRIMISSIMA QUALITÀ
Humanic

Prezzi unici per signore e signori
Cor. 12.50
" 16.50
" 20.50
CALZATURE PER SPORT INVERNALE
CALZATURE PER SOIRÉE E BALLO
FILIALE:
Trieste, Corso N.° 29.

I MIGLIORI FIAMMIFERI sono quelli con la MARCA CHIAVE. TROVANSI OVUNQUE. Rappresentanti a Trieste Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872.

CORONE 500 vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio Balsamo „Ria" non vi scompariscono, senza provare dolori, gli OCCHI POLLINI, I PORRI e le CALLOSITÀ. Un vasetto Cor. 1.— Kemeny, Kassa I (Ungheria). Casella post. 12/34. Deposito all'ingrosso e al dettaglio: Farmacia Sponza, Trieste, Via Tor S. Piero 40. Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo di Cor. 1.10 (anche in francobolli). Per 4 vasetti spedizione franco.

...un tè preparato appositamente dalle migliori erbe e che viene usato quale rimedio casalingo ... Questo tè, chiamato „Gunglianate" calma ... cura l'insonnia, aumenta la forza ... Questo tè si vende genuino soltanto a mezzo ... I. e r. Fornitore di Corte e della Camera Arciducale. Prezzo di una scatola con relativa istruzione sul modo di usarlo Cor. 3. Vendesi a mezzo delle farmacie. Se non lo si trova, chiedetene l'invio diretto, franco di porto verso rimessa anticipata di Cor. 3.

REFOSCO dolce MOSCATO dolce ASTI di Torino CHAMPAGNE garantiti squisiti spumanti e di assoluta convenienza, per società e rivenditori. Eccellenti e genuini vini da pasto per uso di famiglia, posto domicilio, tanto in fusti che damigiane, da 15 litri in più. Opollo vero Lissa bianco e rosso rubino, Istriano, Friulano e Terrano. Assortita bottiglieria in vini da dessert, rosogli, liquori, stomacali e spiritosi; nonchè ottimo sciroppo FRAMBUA a Cor. 1.70 al litro, offre la Ditta E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9. Telefono 836 ...

I bambini non devono prendere mai caffè, ma sempre buon latte con Caffè di malto Kneipp di Kathreiner.
Sia caldo sia freddo, il Kathreiner è sempre assolutamente innocuo, sano, e, essendo fatto del migliore malto, straordinariamente fortificante.
Favorite chiedere in proposito il parere del vostro medico.

MEZZO REGALATO! Orologio d'oro „ELEKTRO". Soltanto Corone 11.80. Non occorre più che nessuno acquisti un orologio di vero oro, che costa Corone 200, ora che si può avere l'orologio qui riprodotto in oro Elektro con buonissima orologeria (sistema Glashütte). Quest'orologio ha 3 calotte, di una lega di metalli simile all'oro, che si conserva assolutamente invariato e ricoperto inoltre a mezzo della galvanoplastica, da un grosso strato di vero oro, in modo che si garantisce per una speciale durata. Nessuno può distinguere quest'orologio di oro elektro da uno di vero oro, che costa Cor. 200. Si dà una garanzia scritta per 5 anni di buon funzionamento. Quadranti con numeri romani o arabi a piacere.

Prezzo soltanto Cor. 11.80.
Ogni acquirente dell'orologio di oro elektro, riceve quale regalo, gratuitamente una catena in oro elektro.
Vendita esclusiva verso rivalsa a mezzo di M. SWOBODA, VIENNA III/2, Hessgasse 13-F

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r. Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica. Deposito: Farmacia Zanetti, Via Nuova 41; Cravato, Via delle Poste 5; Alla Basilica, Via S. Giusto 3; Ai Due Mori, Dott. A. Praxmarer, Piazza Grande; Palma, Capodistria; Cristofoletti, Gorizia.

GOMMA. Specialità per signori e signore. Specialità francesi originali per signori. La qualità, brevettata, marca di fabbrica „Kolonia", la migliore marca finora esistente, 3 pezzi cor. 1.10, 6 pezzi cor. 1.90, 12 pezzi cor. 3.60, compreso un interessante opuscolo di 82 pagine con fotografia, spedizione discreta senza il nome della ditta, nè indicazione del contenuto, verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo anche in francobolli. J. KUNZA, PRAGA, Perlgasse 34. Unica ditta competente del genere. Grande prezzo corrente in lingua italiana, con istruzioni e fotografie, si spedisce in busta, gratis e franco. „OLLA" la migliore qualità, da Cor. 6.— e 8.— la dozzina.

Liquori-Baczewski - LEOPOLI
Vendonsi ovunque